



Argentina, Tunnel Idraulico Rio Subterraneo a Lomas (AYSA)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO NELL'ESERCIZIO 2019

**Cooperativa Muratori & Cementisti
CMC di Ravenna Società Cooperativa**
Sede Legale in Ravenna, Via Trieste 76
Codice Fiscale, Partita Iva n.: 00084280395
Ravenna Registro Imprese n. 014-567
R.E.A. n. RA 1660
Albo Società Cooperative n. A108053

Sedi CMC

Sede Legale

48122 RAVENNA - Via Trieste n. 76
 Tel. +39 0544 428111
 Fax +39 0544 428554
cmc.cmc@cmcra.com
www.cmcra.com

Ufficio di Roma

00187 ROMA - Via Bissolati, 76
 Tel. +39 06 42020425
 Fax +39 06 42390728
cmcroma@cmcra.com

Algeria

☐ CMC Algeria Branch
 ☐ CMC RAVENNA ERL
 1° Etage Immeuble KPMG Lot 94
 Zone d'affaires – BAB EZZOUAR - ALGER

Angola

☐ CMC di Ravenna – Sucursal de Angola
 Edifício Luanda, 2º Andar, Escritório No. 203- Belas Business
 Talatona, Luanda
 Angola
 Tel/Fax: +244 222 007 635
 Email: info.cmcangola@cmcra.com

Argentina

- CMC di Ravenna Argentina Branch
 Avenida Pres. Roque Saenz Peña
 1164 Piso 6
 Código Postal 1035 Capital Federal
 Buenos Aires
 Argentina

Bulgaria

C.M.C. di Ravenna Sofia Branch
 No 165A Tsar Boris III blvd., floor 4, office 11
 1618 Sofia

Cina

☐ CMC Asia – Shanghai Representative Office
 Rm 506, Bld 1 No. 2, No. 2899 GuangFu West Road
 Putuo District, Shanghai
 Tel. +86/21/61245539
 Fax +86/21/61245537
cmccomp@126.com

☐ CMC China Branch
 Qinghai YDJH Water Diversion Main Line
 810100 Dabankou Village, Baokuxiang Town,
 Datong County, Xi'ning City, Qinghai Province
 Tel. +86/18793297067 - 18709702995
cmccomp@126.com

☐ CMC COMPANY
 Mo Xiujuan, Changyu Garden, Chongwen St., Xiaoyi City
 Lvliang, Shanxi Province
 Tel. +86/18335877908

☐ CMC di Ravenna - Hong Kong Branch
 Unit 1611, 16/F, Peninsula Tower
 538 Castle Peak Road,
 Lai Chi Kok, Kowloon
 Hong Kong
 Tel: +852 2314 8616
 Fax: +852 2314 8626

Egitto

☐ CMC di Ravenna – Egypt Branch
 Nile City, Tower, 22nd Floor, Cornish El Nile Ramlet Beau Lac
 11624 Cairo

Tel +20 24618537
 Fax +2022461 18501

Filippine

☐ CMC Di Ravenna – Filippine Branch (Philippine Branch)
 Unit 1603, 16/F, One Park Drive
 11th Drive corner 9th Avenue
 Bonifacio Global City
 Taguig City, 1630, Philippines
 Tel. +63 2 8256 7152

Francia

CMC DI RAVENNA FRANCE Sarl
 15 Rue Taitbout, PARIGI
 Tel. +26/944393
 Fax +26/944396

India

☐ CMC di Ravenna -India Representative Office
 Unit 608, 6th Floor, Andheri Kurla Road
 Marol, Andheri (E), Mumbai
 400059 Maharashtra
 Tel. +9122 40998111

Kenya

☐ Cmc Kenya Branch
 6th Floor, Galana Road, Galana Plaza
 P.O Box 18264 -00100, Nairobi

Laos

CMC Laos Branch
 House number 122, Unit 05,
 Saphanthongtai Village
 Sisattanak district
 VIENTIANE
 Tel. +856 21 353502

Lesotho

☐ CMC Lesotho Branch
 2nd Floor, Metropolitan Life Building, Kingsway, MASERU
 Tel. +266 5251-0262/ 5252-0262 / 5253-0262 / 5254-0262

Libano

☐ CMC Ravenna - Lebanon Branch
 Burotec building - 2nd floor - Pasteur Street - Saifi - Beirut –
 Lebanon.
 P.O. Box: 16-5053
 Phone: +961 01-444054
 Fax: +961 01-566054

Libia

- CMC Libya – Tripoli Representative Office
- Consorzio L.E.C. – Libyan Expressway Contractors
 Tripoli

Tel. +1 (718) 720 6966
 Fax +1 (718) 816 5689
www.difazioind.net

Malawi

CMC Malawi Branch
 P.O. Box E720 BLANTYRE

Mozambico

☐ SULBRITA, LDA
 Rua dos Combustíveis, TI 31, Parcela 729, Matola A
 Tel. +258 82 3187020
 ☐ CMC AFRICA AUSTRAL LDA
 ☐ CMC MAPUTO BRANCH
 Av. Vladimir Lenine, 174, 9° e 10° Andares, Maputo
 Tel. +258 82 327 3590 / 84 398 4357 / 21 343 900

Namibia

- CMC di Ravenna – Namibia Branch
- CMC Otesa JV
70 North Street,
P.O. Box 2656,
Windhoek, Namibia
Tel +264 62 500 678

Nepal

CMC di Ravenna – Nepal Branch
East Wing, Third Floor,
501/35 Narayanhiti Path
Kathmandu, 1

Pakistan

☐ CMC DI Ravenna Pakistan branch
Office 316, 3rd Floor
Emirates Tower, M-13, f-7 Markaz
Islamabad, Pakistan

Singapore

☐ CMC di Ravenna Singapore Branch
(BOARDROOM CORPORATE & ADVISORY SERVICES)
50 Raffles Place
#32-01 Singapore Land Tower
SINGAPORE 048623
Tel Number : +65365355

Sud Africa

☐ CMC Sud Africa Branch
Ground Floor, Block B
Eastgate Lane
5 Iris Road
Bedfordview, 2007 SA
Tel: +27 (0) 116160910
Fax: +27 (0) 116160815
☐ SIDE INVESTMENTS (Pty) Ltd
Unit 4, 3 Joseph Road, Tunney Industrial Ext. 9, Germiston
info.cmcsa@cmcra.com

☐ DUNROSE INVESTMENTS (Pty)Ltd.
☐ MORESIDE INVESTMENTS (Pty) Ltd
☐ SIDEBAR MANUFACTURING (Pty) Ltd
10 Winter Street, Industrial Area - P.P. Box 586
BARBERTON, 1300 R.S.A.

Thailandia

CMC di Ravenna -Thailand Representative Office
209 K Tower (Tower A) 10th Floor
Sukhumvit 21 Road (Asoke)
Klongtoey Nuea, Watthana
Bangkok 10110
Tel. +66 2 664 0642
Fax +66 2 664 0643

USA

☐ LM Heavy Civil Construction, LLC
100 Hancock Street, Suite 901
Quincy, MA 02171
Tel. +1 617-845-8000
Fax +1 617-845-8001
☐ DiFazio Industries
38 Kinsey Place, Staten Island, NY 10303

Zambia

CMC di Ravenna – Zambia Branch
CMC Bomar Joint Venture
Plot 148, Lubengele Way
Kamenza Township
Chililabombwe
P.O. Box 11292, Chingola
Tel. +260 963 595598

Specializzazioni del Gruppo CMC

Il Gruppo CMC opera nel settore dei grandi progetti infrastrutturali.

Le sue specializzazioni sono le seguenti:

Trasporti

Strade, autostrade

Gallerie, ponti e viadotti

Ferrovie e metropolitane

Aeroporti

Opere idrauliche ed irrigue

Dighe

Impianti idroelettrici

Gallerie

Acquedotti

Canali di irrigazione

Ecologia ed ambiente

Impianti di depurazione e trattamento acque

Impianti di potabilizzazione

Fognature

Trattamento rifiuti tossici nocivi

Edilizia

Edilizia civile e sociale (ospedali, case, scuole, edifici sportivi)

Edilizia direzionale e terziaria (ipermercati, centri commerciali, edifici postali)

Complessi turistici ed alberghieri

Opere industriali (centrali energetiche, silos)

Restauro e recuperi

Opere portuali e marittime

Difesa della costa, moli e banchine, dragaggi

Progetti di sviluppo integrato del territorio

Struttura del Gruppo CMC

Costruzioni Italia

Costruzioni Estero

CMC Immobiliare Spa

ORGANI SOCIALI E COMITATI

Consiglio di amministrazione (1)

Presidente

Alfredo Fioretti

Vice Presidente

Valerio Giuliani

Amministratore Delegato

Davide Mereghetti

Consiglieri

Grazia Benazzi

Marcello Cacucciolo

Mauro Calandrini

Fabio Monti

Andrea Sanulli

Direttore Generale

Paolo Porcelli

Società di Revisione (2)

Deloitte & Touche Spa

Organismo di vigilanza (1) **ex art. 6 D.Lgs. 231/2001**

Presidente

Desiree Fondaroli

Membri

Elisa Guerrini

Riccardo Suprani

Collegio sindacale (1)

Presidente

Gian Luca Bandini

Sindaci effettivi

Maurizio Rivalta

Gian Marco Venturi

(1) In carica per il triennio 2017-2020

(2) In carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019

INDICE

	<i>Pagina</i>
Premessa	9
Principali eventi del periodo	10
Quadro di riferimento	14
Risultati del 2019	25
Stato patrimoniale riclassificato	27
Impegni e garanzie	31
Portafoglio ordini	31
Principali progetti in corso di realizzazione	32
Gestione del rischio	34
Operazioni infragruppo	35
Attività di ricerca e sviluppo	36
Strumenti finanziari derivati	36
Politiche sociali	36
Evoluzione prevedibile della gestione	40
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019	43
Nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019	48

PREMESSA

La Cooperativa Muratori Cementisti - C.M.C. di Ravenna (di seguito CMC o "la Società" o la "Capogruppo") è la Capogruppo del Gruppo CMC, e svolge direttamente o indirettamente le attività di costruzioni in Italia e all'estero.

Il presente bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 viene redatto in data 28 luglio 2021 a causa delle difficoltà incontrate dalla Cooperativa negli ultimi anni a seguito della grave crisi finanziaria che l'ha colpita e che ha comportato la necessità di presentare domanda di ammissione ad una procedura di Concordato preventivo, successivamente approvata dalla maggioranza dei creditori e omologata dal Tribunale di Ravenna in data 29 maggio 2020.

I commenti successivamente riportati si riferiscono pertanto alla situazione in essere al 31 dicembre 2019 ma tengono conto altresì degli eventi che si sono verificati successivamente alla data di riferimento del bilancio fino alla sua data di redazione.

Si segnala altresì, come successivamente commentato nella nota integrativa al presente bilancio consolidato, che i valori di bilancio derivano sostanzialmente dal consolidamento dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2019 delle singole società del gruppo che rientrano nell'area di consolidamento redatti a suo tempo e approvati dai rispettivi organi sociali.

Nessuna modifica è stata apportata ai suddetti bilanci per tenere conto degli eventi successivi alla data di redazione dei suddetti bilanci in quanto le modifiche apportate negli anni successivi alla valutazione di alcune attività e passività sono dovute principalmente agli effetti di transazioni o di eventi avvenuti successivamente. Questo vale in particolare sia per la valutazione di crediti o di claim successivamente oggetto di cessione sia per la stima dei costi e ricavi a finire utilizzata ai fini della valutazione dei lavori in corso. Inoltre non si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio degli effetti prodotti negli anni successivi della pandemia di Covid-19.

Nel corso del 2019, CMC ha aggiornato la proposta concordataria ed il sottostante piano concordatario, che sono stati depositati presso il Tribunale di Ravenna il 18 dicembre 2019.

A riguardo si rammenta che attraverso il **Piano Concordatario** ("il Piano") CMC si propone di onorare gli impegni scaturenti dall'auspicata omologazione del concordato. In particolare il Piano Concordatario di CMC fornisce evidenza dei flussi di cassa generati a servizio del fabbisogno concordatario, ai fini della fattibilità del concordato, le cui operazioni è previsto debbano esaurirsi entro due anni dall'omologazione. Il Piano Concordatario si fonda su un **Piano Economico Finanziario** ("PEF") che si estende fino al 31/12/2024, quindi oltre l'arco del Piano concordatario. Con il PEF CMC ha inteso fornire una serie di documenti previsionali che nel protrarsi oltre la durata del Piano concordatario, consentono di offrire al ceto creditorio una migliore e più ampia informativa sugli sviluppi finanziari ed economici della Capogruppo, anche successivamente all'esecuzione del Concordato.

Come previsto l'11 marzo 2020, nonostante l'emergenza per contrastare il contagio da Coronavirus si è tenuta presso il Tribunale di Ravenna l'adunanza dei creditori di CMC, che è stata poi prorogata al 25 marzo dello stesso anno, per consentire ai creditori di vagliare tutti i documenti inerenti il Piano Concordatario e maturare la decisione di voto.

Come previsto dalle norme di legge sono stati riconosciuti altri venti giorni di tempo, quindi sino al 14 aprile 2020, per procedere alle votazioni da parte dei creditori.

In data 22 aprile 2020 il Tribunale di Ravenna, visto il verbale di adunanza dei creditori in data 11 e 25 marzo 2020 e la relazione depositata il 20 aprile 2020 sui voti pervenuti nei 20 giorni, dalla quale risultava che il Concordato di CMC ha raggiunto le maggioranze richieste, sia in assoluto (oltre il 78% dei creditori aventi diritto di voto) che per numero di classi votanti (3 su 4), con i voti contrari pari all'1,74% dei creditori ammessi al voto, visto l'art. 180 LF, nonché gli articoli 171 e 126 LF e 151 cpc, ha fissato l'udienza di omologazione per il giorno 20 maggio alle ore 10.

In vista di tale udienza, i Commissari hanno depositato il proprio definitivo parere favorevole ex art. 180 LF nel quale non ravvisando elementi ostativi alla omologazione della proposta. Nel contempo sono pervenute al Tribunale di Ravenna talune opposizioni (n. 12 complessive) e nel corso dell'udienza si è proceduto alla discussione delle medesime, nel contraddittorio con la ricorrente e con i Commissari Giudiziali, nonché degli altri creditori intervenuti. Il Pubblico Ministero ha prestato definitivo parere favorevole alla omologazione ed all'esito dell'udienza il Giudice Delegato si è riservato di riferire al Collegio.

Dopo approfondita analisi sul merito delle opposizioni, si è stabilito che le medesime non inficiano i contenuti del piano e nemmeno le votazioni delle diverse classi di merito, poiché come dimostrato da numerose sentenze le opposizioni saranno ompetenza di separate cause. Non essendoci quindi ulteriori ostacoli a pronunciare l'omologazione del concordato preventivo di CMC, in data 29 maggio 2020 il Tribunale di Ravenna ha emesso il decreto di omologazione del concordato preventivo presentato da CMC.

PRINCIPALI EVENTI DEL 2019

Salvo ove diversamente indicato, gli importi sono stati esposti in milioni di Euro al fine di agevolarne la comprensione e la chiarezza.

- ❑ Le principali acquisizioni dell'esercizio 2019 possono essere così riassunte:

Italia

- ❑ Molfetta 2 – trattasi dello proseguimento dei lavori relativi al dissabbiamento ed ampliamento del porto di Molfetta, sospesi alcuni anni fa a causa dell'indagine giudiziaria sulla procedura di gara seguita del committente Comune di Molfetta. L'importo del nuovo appalto è pari a circa 29 milioni eseguito in ATI con altre imprese specializzate in lavori marittimi, con quota CMC del 33%.

Estero

- ❑ Namibia – trattasi del secondo lotto della riabilitazione della strada Windhoek – Okahandja, in particolare la costruzione della sezione di 21 km della strada di intersezione tra le strade B1 e B6 di Okahandja per un importo di € 59 milioni.
- ❑ Santo Domingo – trattasi di un appalto nella Repubblica Dominicana del valore di circa € 36 milioni, per la costruzione della diga di Guayubin. L'opera, che sarà realizzata in quattro anni a partire dall'avvio dei lavori, è stata assegnata da Egehid (Empresa de Generación Hidroeléctrica Dominicana) alla Joint Venture partecipata al 50% da CMC e per l'altro 50% dall'impresa Dominicana TJ Construtora.
- ❑ In data 31 gennaio 2019, la CMC ha depositato istanza di proroga del termine del deposito del piano concordatario ed il Tribunale di Ravenna, con decreto del 6 febbraio 2019 ha accolto la domanda prorogando il medesimo di ulteriori 60 giorni.
- ❑ Nel mese di gennaio la Capogruppo, a seguito di apposita istanza ai sensi dell'art.169 bis L.F., ha richiesto ed ottenuto dal Tribunale di Ravenna l'autorizzazione - concessa con decreto del 24 febbraio 2019 - allo scioglimento del contratto di appalto stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., avente ad oggetto l'intervento di rifunzionalizzazione di un complesso immobiliare sito in Roma, stante l'impossibilità, per CMC, di procedere all'ultimazione dei lavori, ed al fine di non cagionare ulteriori danni.
- ❑ In gennaio il committente KCM – Konkola Copper Mines Plc in Zambia ha inviato a CMC notifica di termination della LOI (Letter of Intent) datata 25 ottobre 2017 ai sensi delle clausole 26.2 e 26.3. La clausola 26.1 della LOI prevede la termination dell'accordo in caso di default del contraente, e tra le altre cose, a seguito della messa in liquidazione, sia provvisoria che definitiva, sia volontaria che obbligatoria, a meno che lo stesso non vi ponga rimedio entro 14 giorni. CMC in data 25 gennaio 2019 ha risposto a tale notifica rifiutandola, in quanto da discussione con la Direzione della Capogruppo, è risultata essere incorretta e infondata. In particolare, CMC ha rigettato ogni accusa mossa dal committente su fallimenti e violazioni, in quanto non comprovata o dimostrata dallo stesso KCM. Inoltre, CMC ha a sua volta notificato la sua volontà di terminare il contratto in virtù del fatto che lo stesso committente non ha posto rimedio al mancato pagamento di importi dovuti, non adempiendo pertanto agli obblighi contrattuali. In data 21 maggio 2019 è stato nominato il liquidatore provvisorio del cliente KCM, nella persona del Sig. Milingo Lungu, nominato dal giudice della Corte dello Zambia, a seguito del fallimento dello stesso.

- ❑ In gennaio è stata avviata, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Roma, la procedura di consultazione sindacale per l'avvio della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, procedura che si è conclusa in data 4 febbraio 2019 con esito positivo, con la sottoscrizione del Verbale di Accordo. La CIGS è stata ottenuta a partire dal 18 febbraio 2019 fino al raggiungimento della capienza di utilizzo.
- ❑ Nel mese di febbraio è stata presentata comunicazione agli organi competenti per l'avvio della procedura di licenziamento collettivo di dirigenti, al fine di ridurre il numero, in funzione del necessario processo di efficientamento in atto. Tale decisione è stata assunta nell'ambito del Consiglio di Amministrazione a causa ed in conseguenza della tensione finanziaria in cui si trova la Capogruppo, che impone un drastico contenimento di tutti i costi, anche attraverso il ridimensionamento dell'organico dirigenziale in mancanza, per la relativa categoria, di qualsiasi ammortizzatore sociale.
- ❑ Nel mese di marzo si è interrotto il contratto relativo al progetto Greater Beirut Water Supply Project in Libano, a seguito di termination da parte del committente CDR – Council for development and reconstruction in seguito alle difficoltà finanziarie che attanagliavano CMC, che le avevano impedito già prima del Preconcordato di dare normale corso alla realizzazione dell'opera. CMC ha intrapreso azioni volte al recupero degli importi spettanti, in quanto ritenuti dovuti.
- ❑ A metà marzo Trafikverket, l'Agenzia per i trasporti svedese che è responsabile di costruzione, gestione e manutenzione delle strade e delle ferrovie statali, ha revocato i contratti per la realizzazione di due gallerie stradali a Stoccolma alla Lovon Samverkan AB (Lsab), la società di diritto svedese creata dalla joint venture tra Vianini Lavori, del gruppo Caltagirone, e CMC. Gli svedesi hanno lamentato presunte carenze di lavoro risalenti già al 2018 ma per le due aziende italiane si tratta di motivazioni pretestuose. Ora la questione è in mano agli avvocati, intanto però il Messaggero, quotidiano edito da Caltagirone – che ha parlato di “difficoltà ambientali” in relazione a questa esperienza – evidenzia le pecche dell'ex modello svedese.
- ❑ In data 8 aprile 2019, la Capogruppo ha depositato, a scioglimento della riserva di cui all'originario ricorso del 4 dicembre 2018 ex art. 161, comma 6, l. fall., la domanda ed il piano di Concordato preventivo, unitamente alla relazione redatta ai sensi dell'art. 161, comma 3, l. fall. dal Dott. Claudio Trenti, dottore commercialista e revisore contabile in Modena, professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, comma 3, lett. d), l. fall..
- ❑ Con successivo decreto del 7 maggio 2019, depositato in Cancelleria fallimentare in data 8 maggio 2019, il Tribunale di Ravenna ha concesso a CMC termine ex art. 162 l. fall. di quindici giorni – poi prorogato fino al 29 maggio 2019 – affinché la stessa provvedesse a talune modifiche ed integrazioni alla proposta di concordato, fissando altresì per il giorno 5 giugno 2019 l'udienza per la discussione del ricorso.
- ❑ In data 29 maggio 2019, CMC ha quindi depositato la domanda integrata secondo le richieste di chiarimenti del Tribunale ed in data 5 giugno 2019 si è tenuta l'udienza per la discussione finalizzata alla verifica dei presupposti per l'ammissione della Capogruppo alla Procedura di Concordato preventivo. La Proposta Concordataria “Originaria” (depositata in data 29 maggio 2019) prevede, oltre al pagamento integrale dei creditori in prededuzione, dei creditori privilegiati (nei limiti di cui all'art. 160, comma secondo, L.F., per quanto riguarda i crediti da rivalsa IVA e crediti del locatore), e dei Fornitori Strategici (chirografari appartenenti alla Classe 1), la soddisfazione parziale e non monetaria - mediante datio in solutum di Strumenti Finanziari di Partecipazione (di seguito SFP), ad estinzione delle relative passività - degli altri creditori chirografari, vale a dire i creditori “Effettivi”, suddivisi in due Classi, n.2 e n.3, a seconda della natura finanziaria o meno del credito, nonché i creditori di terzi “Garantiti” da CMC e quelli “Potenziali”, inseriti rispettivamente nelle Classi 4 e 5 (non effettivi alla Data di Riferimento del 3/12/2018, ma che avrebbero potuto divenire effettivi dopo la Data di Riferimento). La datio in solutum presuppone la previa “remissione”, da parte di ciascun creditore chirografario, di una quota pari all'80% del credito in linea capitale ed interessi, quale conseguenza dell'omologazione del concordato (comportante, quindi, la falcidia dell'80% del credito), ed il soddisfacimento del residuo 20% del credito mediante assegnazione di SFP, nel rapporto di n.1 SFP del valore nominale di Euro 1 per ogni Euro 1 di credito convertito, ferma, come detto, l'estinzione di ogni credito del titolare.
Per i creditori “Postergati” inseriti nella Classe 6 non è prevista alcuna soddisfazione.
- ❑ l'assemblea straordinaria del 16 maggio 2019, oltre ad alcune correlate modifiche dello Statuto Sociale, al fine di meglio disciplinare gli SFP previsti dalla Proposta di concordato ha approvato l'originario Regolamento degli stessi e ha quindi deliberato di emettere strumenti finanziari partecipativi -

subordinatamente all'omologazione, da parte del Tribunale di Ravenna, del Concordato, ed in esecuzione dello stesso - aventi le caratteristiche e la disciplina di cui al suddetto Regolamento, determinandone l'importo nominale fino ad un massimo di Euro 500.000.000 ed il limite temporale massimo di emissione in quattro anni a decorrere dalla data dell'assemblea, e quindi entro e non oltre il 16 maggio 2023, in due o più tranches, delegando al Consiglio di Amministrazione ogni ulteriore determinazione e attività necessari, utili o comunque funzionali o connessi all'emissione degli SFP. Gli SFP, a seguito dell'auspicata omologazione, verranno quindi concretamente emessi dal Consiglio di Amministrazione, a ciò delegato, fermo che la già intervenuta emissione assembleare prenderà efficacia con l'omologazione, alla quale conseguirà quindi automaticamente la datio in solutum degli SFP a favore dei creditori chirografari a quella data effettivi;

- ❑ Il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, depositato in pari data in Cancelleria fallimentare ha quindi dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo, nominando Giudice Delegato il Dott. Alessandro Farolfi e confermando quali Commissari giudiziali il Dott. Andrea Ferri, il Dott. Antonio Gaiani e Prof. Dott. Luca Mandrioli, già nominati nella fase d preconcordato.
- ❑ Con lo stesso decreto del 12 giugno 2019 il Tribunale di Ravenna aveva altresì disposta la convocazione dei Creditori avanti al Giudice Delegato per il giorno 13 novembre 2019. A norma dell'art. 177 l. fall. si segnala che il concordato deve essere approvato con il voto favorevole dei creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto.
- ❑ Nel mese di agosto è stato firmato un accordo transattivo con il Consorzio Integra per addivenire ad una soluzione relativamente ai diversi rapporti intercorrenti tra le due società (nonché con le due società di progetto Empedocle 2 Scpa e Bolognetta Scpa), anche in relazione ai progetti siciliani del maxilotto SS 640 Agrigento Caltanissetta (lotto 2), autostrada SS 121 Palermo-Lercara Friddi ed al progetto della metropolitana di Torino linea 1 (tratta Lingotto-Bengasi). L'intesa raggiunta ha portato benefici reciproci alle parti regolando i rapporti contrattuali delle diverse opere in oggetto.
- ❑ Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 13 settembre 2019, ha deliberato di richiedere al Tribunale di Ravenna il differimento dell'adunanza dei creditori; le ragioni di tale richiesta di differimento sono da individuarsi nella decisione della Capogruppo di modificare la Proposta Concordataria Originaria ed il sottostante Piano, al fine di recepire gli effetti di alcuni eventi successivi al loro deposito (quali, tra gli altri, gli accordi intervenuti con Cooperare S.p.A. e con Consorzio INTEGRA Soc. Coop., il deposito delle proposte concordatarie delle società di progetto EMPEDOCLE 2 S.c.p.a. e BOLOGNETTA S.c.p.a., gli aggiornamenti dell'evoluzione di alcune commesse previste a piano), nonché di migliorare la Proposta Concordataria Originaria, tramite la revisione degli strumenti finanziari partecipativi emessi dalla richiamata assemblea straordinaria del 16 maggio 2019 nonché della richiesta di nuova finanza.
- ❑ Il 27 settembre il Tribunale di Ravenna ha fissato la nuova data per l'adunanza dei creditori nel giorno 11 marzo 2020. Il Tribunale ha ritenuto che il rinvio non determini costi aggiuntivi per una procedura complessa e articolata come quella di CMC, sia in termini di valori assoluti sia di creditori coinvolti, accogliendo pertanto favorevolmente la richiesta di proroga e concedendo un termine più congruo per procedere alle modifiche del piano nonché a tutti gli adempimenti conseguenti.
- ❑ Nel mese di ottobre si è perfezionato un contratto di finanziamento a medio termine con la società Cooperare SpA per un importo di Euro 25 milioni erogato alla Capogruppo nello stesso mese di ottobre. Sono invece in essere trattative per la concessione alla Capogruppo di nuova finanza in esecuzione del concordato realizzazione del piano di concordato.
- ❑ L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, in data 12 dicembre 2019, confermata la delibera di emissione degli SFP del 16 maggio 2019 ha deliberato:
 - in sede straordinaria, la modifica dello Statuto e dell'allegato Regolamento SFP, in particolare al fine di prevedere la facoltà di Conversione degli SFP in Obbligazioni,
 - in sede ordinaria, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'emissione del Prestito Obbligazionario ("PO") a servizio della conversione degli SFP, sulla base delle caratteristiche essenziali previste dal Regolamento del Prestito Obbligazionario, già approvato a tal fine dal Consiglio di Amministrazione del 25 novembre 2019.

La Capogruppo ha così inteso, recependo le suddette modifiche nella Proposta Concordataria modificata, di imminente deposito, consentire ai propri creditori chirografari delle Classi 2-3-4-5 -

destinati in ogni caso ad essere soddisfatti mediante datio in solutum degli SFP per effetto dell'omologazione del Concordato - di convertirli in Obbligazioni secondo il Rapporto di Conversione di 1 (una) Obbligazione (del valore nominale di Euro 1) ogni 2 (due) SFP (del valore nominale di Euro 1 ciascuno). L'attribuzione di tale ulteriore diritto si prefigge l'obiettivo di rendere più "appetibile" la Proposta Concordataria, soprattutto per quei creditori che, per svariate ragioni, potrebbero non gradire gli SFP e preferire Obbligazioni, di cui in tal modo possono divenire titolari, mediante esercizio del diritto di Conversione degli SFP loro attribuiti per effetto automatico dell'auspicata homologazione del Concordato;

- ❑ in pari data (12 dicembre 2019), il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in quanto modificati, la Situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Capogruppo al 3 dicembre 2018 (giorno antecedente la data di pubblicazione del Ricorso di PreConcordato presso il Registro delle Imprese), il nuovo Piano Economico-Finanziario, il conseguente Piano di Concordato e le modifiche della Proposta Concordataria, ai sensi dell'art.152 L.F.; le operazioni del Concordato sono previste, come prima, esaurirsi entro due anni dall'omologazione, ipotizzata al 30/06/2020, , sicchè il Piano di Concordato si sviluppa su tale arco temporale (e quindi fino al 30/6/2022); mentre il Piano Economico-Finanziario si estende fino al 31/12/2024, quindi oltre l'arco di Piano, al fine di fornire una serie di documenti previsionali che nel protrarsi oltre la durata del Piano concordatario consentono di offrire al ceto creditorio una migliore e più ampia informativa sugli sviluppi finanziari ed economici della Capogruppo anche successivamente all'esecuzione del Concordato, anche al fine di dimostrarne la "fattibilità" economica;
- ❑ il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2019 ha provveduto alla nomina, per cooptazione, di un nuovo Amministratore, il Dott. Davide Mereghetti, altresì nominandolo Amministratore Delegato con il conferimento delle relative deleghe.
- ❑ In data 18 dicembre 2019 è stato depositato il Piano Concordatario aggiornato.
- ❑ In data 24 dicembre 2019 è stato sottoscritto un accordo transattivo tra CMC, Empedocle e ANAS (committente) a chiusura del contenzioso con ANAS, che riconosce ad Empedocle un ammontare pari ad euro 47 milioni regolati a partire da gennaio 2020.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il ciclo internazionale

Le attività del Gruppo nel settore delle costruzioni, in Italia ed all'estero nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020, sono state naturalmente influenzate dalle dinamiche congiunturali di cui è opportuno cogliere le principali tendenze.

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di Covid-19 si erano rapidamente riflessi sull'economia globale. Ad un deciso e progressivo deterioramento delle prospettive dell'attività economica e dei flussi commerciali globali per il 2020 si accompagnava una forte accentuazione dei rischi di ulteriore ribasso. In risposta a tali eventi nei maggiori paesi le autorità fiscali e monetarie avevano adottato misure molto espansive per sostenere i redditi di famiglie e imprese, il credito all'economia e la liquidità sui mercati.

L'epidemia, che aveva avuto inizio in Cina alla fine di gennaio, si era in pochi mesi estesa a livello globale, con particolare intensità in Europa e negli Stati Uniti. La maggioranza dei paesi colpiti aveva varato misure di contenimento stringenti (tra cui chiusura delle scuole, sospensione di eventi pubblici, limitazioni alla circolazione delle persone, interruzione di numerose attività produttive; cfr. il riquadro: L'impatto della diffusione della pandemia di Covid-19 sull'economia mondiale).

Gli indicatori disponibili segnalavano un deterioramento generalizzato dell'attività economica nelle economie avanzate, dopo un quarto trimestre segnato da andamenti differenziati. Nel comparto manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) avevano mostrato una prima flessione già a febbraio negli Stati Uniti e in Giappone ed erano caduti a marzo in tutti i paesi, in misura eccezionalmente pronunciata nel settore dei servizi.

Negli Stati Uniti le nuove richieste di sussidi di disoccupazione si erano portate rapidamente su livelli straordinariamente elevati: avevano superato i 3 milioni di istanze nella penultima settimana di marzo e i 6,6 milioni in quella successiva, un valore superiore di circa dieci volte rispetto al precedente picco, registrato durante la crisi finanziaria del 2008-09. In quel mese l'occupazione era scesa di 700.000 unità, registrando il calo più ampio da dicembre del 2008. Tale valore avrebbe potuto anche sottostimare il dato reale statunitense, in quanto le rilevazioni statistiche sono state effettuate nella prima parte del mese.

In Cina le severe misure di contenimento adottate avevano comportato l'interruzione della produzione di intere regioni del paese, centrali nel sistema produttivo nazionale e per le catene di fornitura globali. In febbraio 2020 le valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese cinesi, sia nel comparto manifatturiero sia in quello dei servizi, avevano registrato una caduta maggiore di quella osservata all'inizio della crisi finanziaria del 2008-09. Anche la produzione industriale e le vendite al dettaglio erano scese sensibilmente, ben oltre le attese formulate nelle settimane precedenti. Nel mese di marzo, con l'arresto dei contagi, si era manifestato un primo ritorno alla normalità.

La contrazione del commercio internazionale già in atto nel quarto trimestre del 2019 (-0,2 per cento in ragione d'anno) si sarebbe accentuata all'inizio del 2020, risentendo del brusco calo dei flussi turistici e della riduzione degli scambi connessi con le catene di fornitura globali interessate dal parziale arresto della produzione in Cina.

Nelle maggiori economie avanzate, dove i prezzi al consumo già crescevano al di sotto degli obiettivi delle banche centrali, le aspettative di inflazione a lungo termine desumibili dai rendimenti sui mercati finanziari erano scese ancora; negli Stati Uniti erano diminuite fino allo 0,9 per cento.

L'impatto della pandemia di Covid-19 sulla crescita mondiale, di quantificazione estremamente complessa, sarebbe stato verosimilmente molto rilevante (cfr. il riquadro: L'impatto della diffusione della pandemia di Covid-19 sull'economia mondiale). Le previsioni delle istituzioni internazionali erano state ripetutamente e nettamente riviste al ribasso. Quelle diffuse in aprile dal Fondo monetario internazionale (FMI) prefiguravano una caduta del PIL mondiale del 3,0 per cento nel 2020 (6,4 punti percentuali al di sotto delle precedenti

valutazioni. La contrazione sarebbe stata più pronunciata nei paesi avanzati, dove le misure di contenimento dell'epidemia erano state fino a quel momento mediamente più ampie e stringenti.

La diffusione del contagio. – L'epidemia di Covid-19 si era diffusa all'inizio dell'anno in Cina e in pochi mesi si era estesa a tutto il mondo: alla metà di aprile 5 paesi registravano più di 100.000 contagi confermati e oltre 20 ne contavano più di 10.000. Al 15 aprile nel mondo più di 2 milioni di persone avevano contratto il virus, mentre le vittime erano oltre 130.000. I contagi si erano diffusi dapprima ai paesi limitrofi alla Cina (principalmente la Corea del Sud e il Giappone); avevano successivamente interessato l'Europa, il Medio Oriente e gli Stati Uniti. Sebbene caratterizzata da un tasso di mortalità più basso rispetto a malattie con sintomatologie respiratorie simili (ad esempio la SARS del 2002-03), la sindrome Covid-19 era notevolmente più contagiosa ed una percentuale non trascurabile di malati necessitava di terapia intensiva. Ciò metteva a repentaglio la capacità dei sistemi sanitari dei paesi coinvolti di fronteggiare l'emergenza e nel contempo di continuare a portare assistenza alla popolazione affetta da altre patologie.

Le misure di contenimento. – I paesi finora più colpiti avevano adottato misure di contenimento del contagio progressivamente più dure. In Cina esse avevano comportato l'isolamento di vaste aree del paese e forti restrizioni alla mobilità; per controllarne e assicurarne il rispetto il governo aveva fatto ricorso all'uso di tecnologie avanzate e a una severa repressione delle violazioni. Queste misure, efficaci nell'arrestare la diffusione dell'epidemia, erano state parzialmente allentate a partire da marzo 2020.

Nei paesi limitrofi i controlli e le restrizioni, inizialmente limitati alle persone in arrivo dalla Cina, erano stati rapidamente estesi e inaspriti. Le politiche di contenimento introdotte all'inizio di febbraio in Corea del Sud, Hong Kong e Singapore erano state efficaci grazie sia alla loro tempestività, severità e ampiezza, sia all'ausilio di tecnologie innovative e alla diligenza della popolazione, già colpita dalla precedente epidemia di SARS nel 2003, nell'osservare le norme di distanziamento sociale.

Il primo paese al di fuori dell'Asia a riscontrare un elevato numero di contagi e ad applicare politiche di contenimento particolarmente severe era stato l'Italia. A partire dal 5 marzo provvedimenti di restrizione alla mobilità delle persone, di chiusura di scuole e università e di sospensione di tutte le attività economiche non essenziali erano stati in breve tempo applicati all'intero territorio nazionale e ne era stata progressivamente estesa la durata.

Con una settimana di ritardo rispetto all'Italia, parallelamente al diffondersi dell'epidemia, misure analoghe erano state avviate anche in Francia, Germania, Spagna e negli altri maggiori paesi dell'Europa occidentale e centrale. Anche i Paesi Bassi e il Regno Unito, che inizialmente avevano rinunciato a imporre simili provvedimenti, avevano rivisto la propria strategia allineandola a quella degli altri governi europei. Negli Stati Uniti, dopo la dichiarazione di emergenza nazionale, erano state estese e inasprite le misure di quarantena, distanziamento sociale e riduzione della mobilità, inizialmente adottate dalle città dove il contagio aveva avuto una diffusione più rapida. Le attività pubbliche e private erano state fortemente limitate.

L'incertezza sulla durata dell'epidemia e delle politiche necessarie ad affrontarla è elevata, anche in considerazione della raccomandazione formulata dall'OMS secondo la quale le restrizioni, ancorché in misura attenuata, avrebbero dovuto essere mantenute anche in una fase successiva.

L'impatto sull'economia globale. – L'incertezza sull'ampiezza e sull'intensità della diffusione globale della pandemia di Covid-19 e sui tempi del suo contenimento rendevano estremamente complesso quantificarne l'impatto negativo sulla crescita mondiale. Cicli di contagio asincroni tra i paesi avrebbero potuto limitare la capacità di ripresa anche nelle economie in cui l'emergenza sanitaria avesse dovuto arrestarsi più precocemente. I canali di trasmissione degli effetti economici della pandemia erano diversi: nel breve termine all'interruzione delle attività produttive nei settori soggetti a maggiori restrizioni si sommavano l'arresto dei flussi turistici e la caduta della domanda di beni e servizi a livello globale, l'ulteriore ridimensionamento dei consumi dovuto alla perdita di posti di lavoro e la riduzione degli investimenti in conseguenza dell'aumento dell'incertezza.

A differenza di altri shock all'economia globale, quello in corso stava colpendo più il terziario che l'industria, soprattutto nei servizi di ristorazione, intrattenimento e accoglienza. Rispetto al consumo di beni – che avrebbe potuto essere solamente procrastinato – la riduzione della domanda di questi servizi sarebbe stata verosimilmente molto persistente a causa delle restrizioni alla mobilità delle persone. Sulla distribuzione dell'impatto economico della crisi tra i vari paesi avrebbe influito anche l'eterogeneità con la quale tali settori contribuivano alla crescita del prodotto.

Nel medio termine un rapido ritorno alla crescita sarebbe dipeso da diversi fattori; in primo luogo dalla possibilità che le politiche economiche riuscissero ad evitare che gli effetti della crisi fossero amplificati da fallimenti delle imprese e dalla distruzione delle catene globali del valore; in secondo luogo dalla capacità di

recupero dell'economia, che avrebbe potuto essere ridotta dalle tensioni sui mercati finanziari. Andava inoltre contrastato il rischio che il deterioramento della fiducia delle famiglie, la perdita di reddito e di posti di lavoro e la possibile uscita di imprese dal mercato comportasse un indebolimento duraturo dell'economia.

Le politiche economiche. – In risposta al peggioramento delle prospettive e al forte aumento della volatilità sui mercati, che aveva superato i picchi del 2008, le autorità di molti paesi avevano adottato misure particolarmente espansive.

La Banca centrale cinese aveva tagliato i coefficienti di riserva obbligatoria (fino a 200 punti base), il tasso sull'eccesso di riserva (sceso per la prima volta dal 2008 a 0,35 per cento), il tasso dei reverse repo a sette giorni (30 punti base) e il tasso di rifinanziamento a medio termine, che veniva preso come riferimento per la determinazione di quello sui prestiti alle imprese (30 punti base). Erano stati inoltre allentati temporaneamente i criteri per la definizione delle attività inesigibili. Le autorità fiscali avevano previsto interventi a sostegno delle imprese, quali esenzioni al pagamento dei contributi previdenziali, taglio delle tariffe portuali ed un aumento consistente degli investimenti infrastrutturali, inclusi quelli connessi con la nuova tecnologia digitale 5G. Le misure di stimolo introdotte nel primo trimestre erano risultate complessivamente in linea con quelle straordinarie varate durante la crisi finanziaria globale nel 2008-09, quando il governo cinese predispose un programma di sostegno all'economia di dimensione superiore al 12 per cento del PIL. Anche in Corea del Sud, Giappone, Indonesia, Filippine, Thailandia e Australia le politiche monetarie e fiscali avevano assunto un tono fortemente espansivo.

Le banche centrali degli altri principali paesi avevano risposto aggressivamente al deterioramento del quadro congiunturale. Nelle riunioni del Consiglio direttivo del 12 e del 18 marzo la BCE aveva annunciato un ampio pacchetto di misure di supporto, dichiarandosi pronta a introdurre ulteriori e a fare tutto ciò che era necessario, nell'ambito del proprio mandato, per sostenere l'area dell'euro in questa crisi.

Pacchetti di stimolo fiscale erano stati approvati dai governi di Canada, Regno Unito e Stati Uniti. Tra i paesi della UE, interventi di sostegno ai redditi delle persone e delle imprese (nell'ordine dell'1-2 per cento del PIL) erano già stati adottati, tra gli altri, dai governi di Francia, Germania, Italia e Spagna; a questi provvedimenti si aggiungevano schemi di garanzia sui prestiti delle imprese per un ammontare complessivo superiore al 10 per cento del prodotto. Il Consiglio della UE aveva approvato, su proposta della Commissione europea, l'attivazione della clausola generale di salvaguardia (general escape clause) del Patto di stabilità e crescita; la clausola consentiva agli Stati membri della UE di deviare dal percorso di rientro verso gli obiettivi di medio termine del Patto e di stanziare le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica e a sostenere le imprese e le famiglie. L'amministrazione statunitense aveva varato un pacchetto straordinario per circa 2.200 miliardi di dollari (9,5 per cento del PIL) che includeva: lo stanziamento di fondi per il sistema sanitario, le amministrazioni locali e la gestione dell'emergenza; trasferimenti diretti alle famiglie; un'estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione; prestiti e garanzie sul credito alle imprese non finanziarie di ogni dimensione.

Le istituzioni finanziarie internazionali stavano progressivamente aumentando il proprio livello di coinvolgimento nel sostegno alle economie in difficoltà. Il Fondo monetario internazionale stava potenziando gli strumenti a disposizione dei paesi membri per fronteggiare i costi relativi all'emergenza sanitaria e offrire una moratoria sui debiti; stava inoltre valutando un'allocatione straordinaria di diritti speciali di prelievo per 500 miliardi di dollari. Erano allo studio opzioni per ampliare l'utilizzo degli strumenti precauzionali del Fondo stesso. La Banca Mondiale aveva approvato un pacchetto da 14 miliardi di dollari per il sostegno finanziario ai paesi poveri e in via di sviluppo che si trovavano in difficoltà; la dotazione avrebbe potuto salire fino a un totale di 150 miliardi di dollari nei successivi dodici mesi.

Le ricadute del contagio sugli scambi internazionali avrebbero potuto comportare una contrazione del commercio globale nel 2020 dell'ordine del 10 per cento, un'intensità analoga a quella registrata nel 2009; una valutazione simile era stata espressa dall'FMI.

Le prospettive di medio termine non avrebbero potuto dipendere dalla capacità delle politiche economiche di agire aggressivamente e con tempestività per evitare che l'impatto della pandemia avesse effetti persistenti sulla fiducia, sugli investimenti, sulla solidità dei sistemi finanziari.

I corsi petroliferi erano scesi di oltre il 50 per cento negli ultimi tre mesi, portandosi ampiamente al di sotto dei livelli minimi raggiunti durante la crisi finanziaria del 2008-09; il calo era stato determinato principalmente dai timori del rallentamento dell'attività economica in seguito alla pandemia. All'inizio di marzo aveva risentito inoltre del mancato accordo tra i paesi OPEC+1 per un rinnovo dei tagli alla produzione, conseguente ai contrasti tra la Russia e l'Arabia Saudita; a metà aprile i membri dell'OPEC+, anche con il sostegno dei paesi

del G20, avevano trovato un'intesa su una drastica riduzione dell'offerta di greggio. Le autorità dei principali paesi avevano adottato misure fortemente espansive in risposta all'estendersi della pandemia.

L'impatto della diffusione della pandemia di Covid-19 sull'economia mondiale. Nella prima metà del mese di marzo, in una rapida successione di riunioni straordinarie, la Riserva federale aveva ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui federal funds complessivamente per 150 punti base, portandolo a 0,00-0,25 per cento; aveva aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari; aveva avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di mortgage-backed securities, senza vincoli sul loro ammontare; aveva attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali sia indirettamente, attraverso il sistema bancario, sia direttamente, con la concessione di prestiti e acquisti di titoli privati nel mercato secondario. Per garantire la disponibilità di liquidità in dollari nei mercati internazionali, aveva inoltre attivato linee di swap con le banche centrali dei principali paesi avanzati ed emergenti.

La Banca d'Inghilterra, in due riunioni straordinarie, aveva diminuito di 65 punti base il tasso di riferimento, portandolo allo 0,1 per cento, il livello più basso di sempre; aveva inoltre annunciato l'acquisto di titoli obbligazionari governativi per ulteriori 200 miliardi di sterline ed aveva istituito un fondo per facilitare i prestiti alle piccole e medie imprese da parte delle banche commerciali; aveva inoltre concordato col Tesoro l'aumento temporaneo dei fondi anticipabili tramite scoperto su un conto da questo detenuto presso la banca centrale, con l'impegno alla restituzione entro la fine dell'anno.

La Banca del Giappone aveva aumentato la soglia per gli acquisti di exchange-traded funds (ETF); aveva mantenuto invariato il tasso di riferimento, su valori negativi, annunciando di essere pronta a ridurlo in futuro. La Banca centrale cinese aveva abbassato il tasso di rifinanziamento a medio termine e il coefficiente di riserva obbligatoria delle banche commerciali; anche le banche centrali di altri paesi emergenti (tra cui Brasile, India e Russia) avevano ulteriormente ridotto i tassi di riferimento nel corso degli ultimi tre mesi.

L'economia italiana

L'evidenza disponibile indicava che nel primo trimestre del 2020 il prodotto in Italia avrebbe registrato una flessione quantificabile nei mesi successivi attorno ai cinque punti percentuali. A questa valutazione aveva contribuito la stima di un forte calo in alcuni comparti dei servizi (cfr. il riquadro: La trasmissione degli effetti della pandemia all'economia italiana). Il protrarsi delle misure di contenimento del contagio avrebbe comportato una caduta del PIL anche nel secondo trimestre.

Negli ultimi tre mesi dello scorso anno il prodotto era diminuito dello 0,3 per cento (figg. 19, 20 e tav. 4), con il contributo negativo della domanda interna ed un forte decumulo delle scorte, solo in parte compensati dall'apporto positivo dell'interscambio con l'estero, determinato principalmente dalla marcata riduzione delle importazioni. Il valore aggiunto era sceso in tutti i settori, ad eccezione dell'agricoltura.

Dalla fine di febbraio la diffusione del contagio aveva avuto un forte impatto negativo sull'attività economica, particolarmente marcato nel settore dei servizi; l'effetto era visibile attraverso gli indicatori tradizionali disponibili, ma la sua dimensione era desumibile anche dalle informazioni sulla chiusura delle attività in diversi settori (cfr. il riquadro: L'attività economica nel primo trimestre del 2020).

La crisi aveva colpito il sistema produttivo quando era già in atto un rallentamento dell'attività economica e in presenza di un alto debito pubblico. Tuttavia le imprese, la cui leva finanziaria si era ridotta significativamente negli ultimi anni, e le famiglie, il cui indebitamento era molto basso nel confronto internazionale, affrontavano questa difficile fase congiunturale con una struttura finanziaria sostanzialmente più equilibrata rispetto a quella che avevano alla vigilia della crisi del debito sovrano; la posizione debitoria del Paese sull'estero era sostanzialmente in equilibrio; le banche partivano da condizioni patrimoniali e di liquidità più robuste che in passato.

L'Italia è stata investita dalla diffusione dell'epidemia di Covid-19 alla fine di febbraio; i provvedimenti di contenimento erano stati inaspriti a più riprese, fino a coprire tutto il territorio nazionale. Le misure inizialmente adottate dal Governo e dalle amministrazioni locali, indispensabili per limitare il contagio, avevano avuto immediate ricadute sull'attività soprattutto nei settori ricettivi e della ristorazione, dei viaggi e trasporti, dei servizi ricreativi, culturali e personali e del commercio al dettaglio non alimentare, cui faceva complessivamente capo circa il 10 per cento del valore aggiunto nazionale; i livelli produttivi in questi comparti risentivano inoltre di una contrazione anche dal lato della domanda.

Dal 22 marzo i provvedimenti avevano riguardato tutti i settori dell'economia definiti "non essenziali", che coprivano circa il 28 per cento del valore aggiunto (cfr. il riquadro: La trasmissione degli effetti della pandemia all'economia italiana).

Oltre alle disposizioni che comportavano un esplicito blocco dell'attività, sull'offerta complessiva di tutti i comparti pesano gli ostacoli nell'approvvigionamento di beni e servizi intermedi sui mercati interni e internazionali, nonché le limitazioni imposte alle aziende nell'impiego della manodopera e nella conduzione delle attività, dovute principalmente alle restrizioni alla mobilità.

I dati degli indicatori congiunturali di norma utilizzati – consumi elettrici, fornitura di gas al comparto industriale, trasporto di merci su strada e su rotaia – riferiti al periodo successivo al manifestarsi dell'epidemia in Italia forniscono segnali di un deciso calo dell'attività.

Nell'ultima settimana di marzo i consumi di gas per uso industriale erano diminuiti del 30 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2019; anche i consumi elettrici avevano registrato un'importante riduzione, intorno al 20 per cento, dopo avere iniziato a scendere già dalla seconda settimana di marzo, quando erano state estese all'intero territorio nazionale le misure di contenimento. Dall'inizio di marzo il traffico autostradale era progressivamente scemato fino a risultare nella prima settimana di aprile inferiore di circa l'80 per cento rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente.

Gli indici del clima di fiducia delle imprese e quelli dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' index, PMI) avevano registrato cali molto significativi in marzo nella manifattura e soprattutto nel settore dei servizi, che per primi erano stati interessati dalle misure di sospensione dell'attività. Le aziende intervistate dalla Banca d'Italia tra il 3 e il 26 marzo segnalavano un forte deterioramento della loro attività sia nel primo trimestre sia nel successivo, di entità analoga a quanto riportato all'indomani della crisi finanziaria globale e di quella dei debiti sovrani dell'area dell'euro (cfr. Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita, Banca d'Italia, Statistiche, 14 aprile 2020).

Dalle informazioni raccolte attraverso la rete territoriale della Banca emergeva che nel terziario le misure di contenimento avevano pressoché azzerato il fatturato di gran parte del commercio al dettaglio non alimentare, di alberghi, bar e ristoranti e delle aziende operanti nel turistico e che si erano arrestate le attività edili. Segnali analoghi erano desumibili per la spesa in servizi dall'indicatore dei consumi Confcommercio, che si era ridotto a partire da febbraio, a seguito del forte calo della domanda nei settori ricettivo e alberghiero.

Integrando le indicazioni dei modelli previsivi con le informazioni sulla chiusura di stabilimenti produttivi, raccolte dalla rete territoriale della Banca d'Italia, si poteva valutare che la produzione industriale avesse subito una significativa contrazione in marzo, intorno al 15 per cento; tenendo conto degli andamenti di gennaio e febbraio, la flessione della produzione industriale nel trimestre sarebbe stata attorno ai sei punti percentuali.

Sulla base di queste informazioni, nel primo trimestre del 2020 la contrazione del PIL dell'Italia avrebbe potuto essere valutabile intorno ai cinque punti percentuali. Tale valutazione integrava le stime provenienti da un'ampia gamma di modelli previsivi con quantificazioni dell'impatto delle misure di contenimento gradualmente imposte dalla legislazione nazionale e locale, basate su dati granulari di valore aggiunto e occupazione a livello territoriale e settoriale.

Il protrarsi delle misure di contenimento della pandemia di Covid-19 avrebbe comportato una significativa caduta del PIL nel nostro paese anche nel secondo trimestre, cui avrebbe fatto verosimilmente seguito un recupero, che avrebbe potuto anche essere sostenuto. I tempi e l'intensità della ripresa sarebbero dipesi, oltre che dalla durata e dall'estensione geografica del contagio, su cui vi era ancora molta incertezza, da diversi fattori interni e internazionali, nonché dall'efficacia delle politiche economiche.

Sul piano interno le disposizioni di contenimento dell'epidemia avevano causato un arresto quasi completo dell'attività in importanti settori dei servizi, tra i quali quelli degli alloggi e della ristorazione, dei viaggi, dei servizi ricreativi, culturali e personali e del commercio al dettaglio non alimentare. Dal 28 marzo i provvedimenti avevano interessato anche il settore industriale¹. Per altro verso l'epidemia aveva comportato incrementi di attività in alcuni settori, tra i quali quello farmaceutico e del commercio online.

I servizi di alloggio e ristorazione, tra i più colpiti dall'epidemia, producevano quasi il 4 per cento del valore aggiunto e impiegavano circa 1,6 milioni di persone (6,5 per cento degli occupati totali). L'industria in senso stretto rappresentava poco meno del 20 per cento del valore aggiunto e impiegava 4,2 milioni di persone (17 per cento del totale). Nel complesso le attività commerciali e industriali non ritenute essenziali, e come tali temporaneamente sospese dal DPCM del 22 marzo, contribuivano a circa il 28 per cento del totale del valore

aggiunto. Ogni settimana di blocco dell'attività economica di questa portata comportava, secondo un calcolo meccanico che non considerava effetti indiretti, una riduzione del PIL annuale di circa lo 0,5 per cento.

L'intensità del successivo recupero dei livelli di attività interna sarebbe dipeso da un insieme di fattori: dalle ripercussioni sulla fiducia e sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese; dall'andamento della propensione al risparmio delle famiglie, in considerazione dell'esigenza di ricostituire i livelli di reddito e ricchezza colpiti dalla crisi²; dalla capacità delle imprese di restare sul mercato nonostante le perdite subite nella fase di arresto dell'attività.

Per alcuni settori, come quello manifatturiero, era possibile che venisse anche recuperata parte della produzione persa durante la vigenza delle misure di contenimento, con una conseguente attenuazione degli effetti complessivi sull'anno; si trattava di un'eventualità meno plausibile per gran parte dei servizi.

Un insieme rilevante di effetti della pandemia sarebbe dipeso dall'andamento dell'economia globale. Secondo le valutazioni formulate dall'FMI alla metà di aprile, la contrazione del commercio mondiale, per effetto delle necessarie misure di contenimento adottate da un ampio numero di paesi, sarebbe stata pari all'11 per cento³. In base alle elasticità del PIL e della domanda estera implicite nel modello econometrico della Banca d'Italia⁴, ogni punto di riduzione del commercio mondiale avrebbe avuto un impatto negativo sul prodotto del nostro paese pari ad circa un decimo di punto percentuale nel 2020.

Andava considerato anche che l'Italia era uno dei principali beneficiari dei flussi turistici internazionali, che sarebbero rimasti verosimilmente modesti per un periodo prolungato.

La capacità di recupero sarebbero dipese in buona parte dalla risposta delle politiche economiche, fiscali, monetarie e prudenziali in corso di attivazione nel nostro paese, a livello europeo e a livello globale, e dalla misura in cui tali politiche sarebbero state in grado sia di compensare la caduta dei redditi e di contrapporsi alle tensioni finanziarie e al peggioramento dell'incertezza, sia in prospettiva di sostenere la domanda aggregata.

Nell'immediato interventi straordinari erano stati definiti per mitigare l'impatto sanitario, economico e sociale dello shock globale, a sostegno delle infrastrutture sanitarie, dei redditi delle famiglie e della liquidità delle imprese colpite dalla crisi (cfr. il riquadro: Le misure per fronteggiare l'emergenza sanitaria in Italia).

Le politiche monetarie e quelle prudenziali e macroprudenziali avevano fino a quel momento contrastato in modo deciso le tensioni affioranti sui mercati finanziari ed il rischio di una contrazione del credito (cfr. il riquadro: Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel marzo 2020).

Come confermavano le valutazioni delle principali istituzioni internazionali, data la natura globale dell'emergenza sanitaria e delle sue conseguenze, la risposta delle politiche economiche sarebbe risultata tanto più efficace quanto più sarà coordinata a livello internazionale.

Tutti gli scenari sull'andamento del PIL italiano incorporavano un'evoluzione fortemente negativa nella prima metà dell'anno, seguita da un verosimile recupero nella seconda metà e da una accentuata ripresa dell'attività nel 2021. Per la media del 2020 il ventaglio delle valutazioni degli analisti era molto ampio: riduzioni di alcuni punti percentuali (diversi previsori avevano formulato valori attorno ai sei punti percentuali) sarebbero stati coerenti con l'ipotesi di un rapido ritorno, nella seconda parte dell'anno, verso i precedenti livelli di produzione; contrazioni più rilevanti (l'FMI ha previsto una flessione nell'ordine del 9 per cento) avrebbero potuto verificarsi in uno scenario in cui si fossero aggravati gli sviluppi nell'economia internazionale – anche alla luce dell'evoluzione negli Stati Uniti – e nell'ipotesi di effetti più prolungati sulla fiducia e i redditi dei consumatori e sull'attività nei settori del commercio, del turismo e dei viaggi. Valutazioni analoghe si applicavano agli altri paesi dell'area dell'euro.

Le imprese

Si stimava che la produzione industriale, dopo essere tornata ad aumentare in gennaio ed essere diminuita in febbraio, sarebbe fortemente caduta in marzo. Le valutazioni delle imprese erano peggiorate in tutti i settori e componenti. Le imprese affrontavano tuttavia la crisi partendo da una struttura finanziaria più solida rispetto all'avvio della precedente recessione.

La produzione industriale, dopo un rialzo in gennaio, era diminuita in febbraio, presumibilmente risentendo dei primi effetti della diffusione dell'epidemia, precoce e più intensa nelle aree a maggiore concentrazione di imprese industriali.

In marzo, secondo le nostre stime l'attività manifatturiera avrebbe subito una forte contrazione, nell'ordine del 15 per cento; ne sarebbe discesa nel complesso del primo trimestre una flessione valutabile in circa sei punti percentuali.

Dalle rilevazioni condotte dalla Banca d'Italia emergeva un deciso peggioramento nei giudizi delle imprese (cfr. il riquadro: Le opinioni delle imprese italiane nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita). Nell'indagine Istat le valutazioni delle imprese erano peggiorate in marzo, in misura particolarmente accentuata nei servizi e per le componenti attese (gli ordini, la produzione e le vendite). Nello stesso mese l'indice dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' index, PMI) delle imprese dei servizi era sceso, registrando la più rapida contrazione dall'inizio dell'indagine, a seguito di un forte ridimensionamento dei nuovi ordini e dell'occupazione; il PMI manifatturiero aveva raggiunto il livello più basso da aprile del 2009.

I sondaggi segnalavano anche un brusco ridimensionamento delle prospettive per gli investimenti: le imprese intervistate in marzo nell'ambito dell'indagine della Banca d'Italia programmavano una significativa riduzione dei propri investimenti per il 2020 (cfr. il riquadro: Le opinioni delle imprese italiane nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita). Dopo la tenuta delle compravendite sino alla fine dello scorso anno, anche il mercato immobiliare aveva risentito della diffusione dell'epidemia di Covid-19. Secondo nostre elaborazioni su un ampio insieme di dati relativi agli annunci di vendita di abitazioni sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, tra il 9 e il 30 marzo si erano fortemente ridotti sia i flussi di offerte di case in ingresso e in uscita dal mercato, sia l'attività di ricerca online da parte dei potenziali acquirenti.

Tali informazioni prefiguravano una significativa contrazione nei volumi di compravendite nella prima metà dell'anno in corso; non si osservavano ancora effetti di rilievo sulle quotazioni. In marzo erano lievemente peggiorate le valutazioni delle imprese rilevate nell'indagine dell'Istat sul clima di fiducia nel comparto delle costruzioni, specie nella componente prospettica. L'attività economica nel primo trimestre del 2020).

Le imprese affrontavano la crisi partendo da una struttura finanziaria più solida ed equilibrata rispetto a quella che le aveva caratterizzate all'inizio della precedente recessione. Il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL si era ridotto al 68,4 per cento (fig. 23), un valore molto inferiore a quello medio dell'area dell'euro (pari al 107,6 per cento). Era prevedibile che nell'anno in corso l'indebitamento delle imprese aumentasse, sostenuto anche dalle misure di sostegno finanziario connesse con l'emergenza epidemiologica. L'insieme degli interventi pubblici, i bassi tassi di interesse e la maggiore solidità finanziaria delle imprese avrebbero contribuito tuttavia a sostenerne le condizioni finanziarie nei mesi successivi.

Il mercato delle costruzioni

Il mercato italiano

Il Rapporto Cresme descriveva un quadro di mercato in ripresa, in cui tutti i motori delle costruzioni sembravano essere ripartiti, pur con tassi contenuti e profonde polarizzazioni e differenze territoriali e tipologiche; allo stesso tempo si affrontavano i nodi di un profondo cambiamento con cui tutti gli attori dell'offerta dovevano confrontarsi. E tra i segnali di ripresa, come previsto, erano da mettere sul piatto le opere pubbliche che in termini di importi dei lavori messi in gara erano tornate nel 2018 e nel 2019 ai livelli dei primi anni 2000.

Ma se era vero che il settore delle costruzioni stava lentamente uscendo dalla più grande crisi della sua storia, non potevamo non notare che il mercato si era ridimensionato, era profondamente trasformato e appariva in crisi di immagine; le costruzioni avevano pagato la perdita di 'ruolo' nelle riflessioni che guardavano ai processi di sviluppo. Speculazione e consumo di suolo, corruzione e 'bruttezza', 'rendita' e immobilizzazione delle risorse, errori, ritardi, varianti, avevano disegnato uno scenario negativo che correva il rischio di non far comprendere la sfida strategica che "l'ambiente costruito" era chiamato a giocare nella storica fase ambientale e socio-economica che stavamo vivendo. Passiamo il nostro tempo in edifici e infrastrutture che sono il prodotto, storicamente stratificato, del settore delle costruzioni. Un modello di sviluppo sostenibile e resiliente non può prescindere da una nuova consapevole strategia di investimento che interessi la qualità dell'ambiente costruito: i luoghi in cui abitiamo sono una parte fondamentale della qualità della nostra vita e uno dei fattori determinanti la soluzione ai problemi ambientali.

Certo serve un "nuovo" settore delle costruzioni. Ma nel quadro della crisi che ha visto morire 100.000 imprese, uscire dal lavoro 600.000 persone impiegate nell'attività diretta e 200.000 in quella dello stretto indotto, e nell'attuale fase di ripresa che mostra dinamiche tipologiche e territoriali contrastanti, va detto che

emerge nel contesto politico-economico la sottovalutazione di quale è il ruolo dell'ambiente costruito nella crescita economica, nei processi competitivi, nella ricchezza e nella qualità della vita delle persone. Questa sottovalutazione è stata, ed è particolarmente evidente nel nostro Paese, ma è anche una sottovalutazione di carattere scientifico.

Contrariamente al detto comune “Quand le bâtiment va, tout va”, che in varie lingue viene spesso tradotto, anche la più raffinata letteratura scientifica internazionale quando affronta il settore delle costruzioni non riflette sull'ambiente costruito nel suo insieme, lo divide, lo segmenta nei complessi componenti della filiera che lo alimenta: da un lato si considera l'attività produttiva (al massimo valutandone l'indotto); dall'altro si guarda al mondo immobiliare, il mondo dello scambio del prodotto edilizio nuovo e usato, in proprietà e in locazione, considerando processi di valorizzazione e intermediazione; dall'altro, si prende ancora in esame il mondo dei servizi coinvolti, da quelli diretti della progettazione al mondo più ampio dei servizi coinvolti con l'ambiente costruito (la commercializzazione e distribuzione di materiali, sistemi e componenti necessari per la produzione, il credito erogato a famiglie e imprese dal settore bancario, le attività legate alla gestione del prodotto costruito, l'attività di notai e avvocati, le pulizie, la guardiania; l'Asset management il Facility management, ecc.). L'attività che guarda all'ambiente costruito non è solo quella della costruzione e dell'investimento, è quella della manutenzione ordinaria e delle attività di servizio e consumo ad essa collegata; è questo che deve essere misurato.

Il mercato estero

La fase di espansione mondiale aveva raggiunto il culmine nel 2017 e dalla seconda metà del 2018 si era andata indebolendo; nella prima metà del 2019 era proseguito il rallentamento del ciclo economico mondiale e così pure avrebbe proseguito nel 2020 secondo le più recenti previsioni, in particolare nei paesi industrializzati e, tra gli emergenti, in Cina.

L'economia mondiale infatti si trovava in una fase di rallentamento diffuso e sincronizzato e procedeva al ritmo più lento sperimentato dalla crisi finanziaria globale. Il basso ritmo di crescita derivava dalle crescenti barriere commerciali, dall'elevata e crescente incertezza che caratterizza il commercio e la politica internazionale, dalle difficili condizioni macro-economiche in cui si erano venuti a trovare diverse economie emergenti e da fattori strutturali quali la bassa crescita della produttività e l'invecchiamento della popolazione che caratterizzavano le economie avanzate.

A ottobre il Fondo monetario internazionale stimava una crescita dell'economia mondiale del 3,0% per l'anno in corso e ne prospettava una ripresa al 3,4% per il 2020, anche se non diffusa e precaria. Questa prospettiva non aveva tuttavia trovato riscontro nella più recente previsione dell'Ocse, che vedeva la crescita globale mantenersi al 2,9% anche nel 2020; l'Ocse infatti vedeva in maggior decelerazione la crescita dell'economia mondiale e rimaneva quindi più pessimista sulla crescita mondiale, rivedendo al ribasso le precedenti previsioni globali.

Anche il ritmo di espansione del commercio mondiale avrebbe dovuto ridursi drasticamente nel 2019, e riprendersi, seppure parzialmente l'anno successivo. Fattori determinanti sarebbero stati l'andamento delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, la capacità delle banche centrali di far fronte ad un'ulteriore decelerazione congiunturale, nonché le manovre di intervento di politica fiscale. In particolare, il disordine nel commercio internazionale, dall'escalation nella guerra dei dazi alle incognite derivanti dalla Brexit, aggravate se senza accordo, pesava notevolmente sul quadro economico internazionale. Inoltre, anche le tensioni politiche in alcuni paesi emergenti, la crisi del mercato dell'auto e le relative ripercussioni sulle economie a forte vocazione industriale, ostacolavano l'utilizzo della capacità produttiva da parte delle imprese e le inducevano a rivedere i programmi di investimento e a ridurre le scorte.

Il Fondo monetario internazionale riteneva che la crescita del commercio mondiale dovesse subire quasi un arresto passando dal +3,6% del 2018 a un modesto +1,1% nel 2019, connesso al rallentamento dell'attività manifatturiera a livello globale, che aveva ridotto gli investimenti e il commercio dei beni capitali, ma con la prospettiva di una ripresa nel corso del 2020 (+3,2%).

Anche l'Ocse confermava il forte rallentamento della crescita del commercio globale nel 2019, ma non ne prospettava una sostanziale ripresa nel 2020 (+1,6%). La crescita avrebbe rallentato in misura superiore nelle economie avanzate nel 2019 (+1,7%) e non si sarebbe ripresa nel 2020 (+1,6%). Nei paesi emergenti, ad un rallentamento meno ampio nel 2019 (3,9%), avrebbe fatto seguito una pronta ripresa nel 2020 (+4,6%)

secondo il Fondo monetario internazionale, mentre l'Ocse non prospettava alcuna accelerazione della crescita (+4,0%).

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti della Commissione Europea (settembre 2019) prevedevano una crescita annua del Pil in termini reali, dopo il +1,9% del 2018, pari a +1,1 % nel 2019 e a +1,2 % nel 2020, prima di giungere gradualmente al +1,4 % nel 2021.

Rispetto all'esercizio condotto a giugno 2019 dagli esperti dell'Euro-sistema, le prospettive per l'espansione del PIL in termini reali per l'area dell'euro avevano subito una revisione al ribasso per il 2019 ed il 2020 in ragione del peggioramento dello scenario nel breve termine, contraddistinto da un indebolimento degli indicatori del clima di fiducia e dal protrarsi delle incertezze a livello mondiale.

Il rallentamento della crescita rispecchiava soprattutto la prevalente debolezza del commercio internazionale, in un contesto di protratte incertezze a livello globale che incidevano in particolare sul settore manifatturiero dell'area dell'euro.

Le previsioni dell'Ocse prospettavano lo stesso scenario con una crescita minima sia nel 2019 (+1,2%), sia nel 2020 (+1,1%). La tendenza divergeva tra i maggiori paesi dell'area: la crescita frenava sensibilmente nel 2019 in Germania ed Italia, dato l'elevato rilievo delle esportazioni rispetto al Pil, senza una sostanziale ripresa nel 2020, mentre il rallentamento della crescita francese era meno ampio, ma ugualmente non avrebbe registrato una ripresa nel 2020 e la riduzione della dinamica dell'attività economica in Spagna sarebbe risultata sensibile anche nel 2020.

L'attività all'estero era da decenni una componente determinante della leadership e del posizionamento di CMC sul mercato. Le limitate dimensioni aziendali, rispetto ai colossi internazionali, avevano imposto la focalizzazione su mercati geografici e specializzazioni tecnologiche in cui era possibile far valere i vantaggi competitivi acquisiti.

Da anni l'area più importante per CMC in termini di portafoglio lavori che di fatturato era l'Africa Australe che si confermava tale anche per il 2019. Da registrare un cambiamento nella strategia acquisitiva in Mozambico, tramite la nostra società controllata locale CMC Africa Austral Lda, in cui si era ora orientati ad acquisire lavori solamente da soggetti privati esteri, quali la Coca Cola Company e la società petrolifera americana Anadarko.

In Sudafrica si era proceduto ad aprire una procedura concorsuale locale (Business Rescue) al fine di perseguire i medesimi obiettivi che si intendevano raggiungere in Italia, con la procedura aperta presso il Tribunale di Ravenna. A seguito di confronto tra i Commissari italiani e quelli sudafricani si stavano seguendo i medesimi passi per addivenire al migliore soddisfacimento delle esigenze dei creditori.

In Namibia avevamo completato il primo lotto per la realizzazione di una strada e stavamo approfondendo sforzi notevoli per acquisire il secondo lotto, nonostante la nostra situazione concordataria che limitava alcune operazioni. Tale iniziativa si è successivamente completata con successo.

Nel corso degli ultimi due anni si erano concretizzate le aspettative di importanti acquisizioni in un nuovo paese, il Kenya, che aveva imponenti progetti di sviluppo in termini di infrastrutture in particolare per quanto riguarda la realizzazione di dighe. CMC aveva acquisito un portafoglio di progetti nel paese piuttosto importante, facendo quindi nascere una nuova prospettiva nel continente africano. Le recenti vicissitudini politiche e sociali del paese tuttavia avevano già reso critica la situazione e si stavano valutando nel 2019 attentamente quali scenari si potessero prospettare nel medio periodo.

Per concludere la carrellata in Africa, si ricorda la nostra presenza storica in Algeria con ormai un unico progetto in corso di realizzazione, relativo alla realizzazione di opere stradali, mentre il progetto in Egitto, insieme ad altre società locali e internazionali, per la realizzazione di due tunnel stradali sotto il Canale di Suez era sostanzialmente terminato.

Un'altra area in cui CMC era presente da molto tempo era il mercato asiatico, dove si confermava la nostra presenza in vari paesi storici come Cina, Filippine e Laos. Si registrava l'ultimazione dei lavori a Singapore e l'uscita dalla società con partner locale nel progetto di Mumbai in India e la revoca della commessa in Laos.

In Sud America, a fronte della conclusione anticipata dei lavori in Cile insieme al partner Hochtief, con conseguente apertura di arbitrato negli USA, si registrava l'avvio di un importante progetto in Argentina per la realizzazione di impianti fognari alla periferia di Buenos Aires.

Passando invece al mercato statunitense si registrava un passaggio critico della nostra società controllata LMH CC, società con sede a Boston e specializzata in lavori ferroviari di cui CMC deteneva il 100% del pacchetto azionario. Mentre non si registravano particolari difficoltà per la società Di Fazio Industries società basata a New York e specializzata nella realizzazione di cablaggi sotterranei a New York, di cui CMC detiene tuttora il 49% del pacchetto azionario, a seguito della vendita nel corso del 2019 del pacchetto azionario del 18% circa della Di Fazio Industries, con presa d'atto dagli organi della procedura.

Emilia Romagna

Anche nel 2019 si era confermata la lenta ripresa del settore delle costruzioni in Emilia-Romagna dopo gli anni della grande crisi registrata tra il 2007 e il 2015. Nell'2019 si era osservato infatti un aumento del 2,9% (+2,3% la media nazionale) degli investimenti in costruzioni rispetto al 2018, confermando una dinamica positiva in atto da tre anni. Per il 2020 si prevedeva poi un aumento dei livelli produttivi pari al 2% in termini reali (+1,7% la media nazionale).

Segni in positivo anche per quel che riguardava i lavoratori operanti nel settore, che nei primi 9 mesi del 2019 erano cresciuti del 3,2%.

Continuavano ad aumentare anche le compravendite di abitazioni (+7,3% nei primi 9 mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018), così come non si arrestava la crescita dei permessi a costruire ritirati per nuove abitazioni e ampliamenti (+12,7% secondo l'ultima rilevazione, risalente a fine 2018). In risalita anche i bandi di gara per lavori pubblici (+6,1% in valore su base annua, seppure in flessione dell'11,6% nel numero complessivo). Segno più inoltre nella spesa per investimenti degli enti locali emiliano-romagnoli: nei primi 10 mesi del 2019 l'incremento era stato del 25% rispetto all'anno precedente. Erano invece in calo del 3,2% i finanziamenti degli istituti di credito per investimenti in edilizia residenziale e di ben il 46% quelli per il non residenziale. In diminuzione anche i mutui concessi alle famiglie per l'acquisto di case (-2%).

Erano i dati principali che emergevano dal rapporto 2019 sull'industria delle costruzioni nella nostra regione presentato da ANCE Emilia Romagna ed elaborato dalla Direzione Affari Economici e Centro Studi dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili.

La fotografia di un settore che cercava di riprendersi dalla grande crisi.

A quel tempo il settore delle costruzioni emiliano-romagnolo rappresentava per investimenti il 7,4% dell'economia regionale, il 15,8% degli addetti nell'industria e il 5,1% dei lavoratori che operavano nell'insieme dei settori di attività economica. Nell'ultimo decennio le costruzioni avevano vissuto una crisi pesantissima che aveva iniziato ad attenuarsi solo di recente – pur con ancora molti elementi di incertezza – e che aveva portato a una contrazione degli investimenti di quasi il 33%, con conseguenze molto rilevanti su imprese e occupati.

Erano 44.320 le imprese operanti nel settore (il dato si riferiva all'ultima elaborazione Istat disponibile, risalente alla fine del 2017), con una media di 2,5 addetti per impresa e una netta prevalenza di quelle a carattere individuale. La grande maggioranza, pari a quasi 40mila imprese, rientrava in un fatturato fino a 500mila euro. Nel 2008, prima della crisi, i numeri del settore delle costruzioni erano molto diversi: le imprese in regione erano circa 60.000 e gli occupati 163mila mentre nel 2019 superavano di poco i 100.000, il 39% in meno. Ad essere più colpiti dalla crisi erano stati gli addetti indipendenti (oltre 42.000 avevano interrotto l'attività) a fronte dei 21.000 dipendenti che avevano perso il posto di lavoro. Anche le imprese nella classe 10-49 addetti avevano subito un calo importante (-31,8%) mentre era scomparso il 26,2% di quelle con oltre 50 addetti.

Compravendite di case in crescita ma trionfava l'usato di bassa qualità.

Erano state 39.162 le compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo in Emilia-Romagna nei primi 9 mesi del 2019 (+7,3% sullo stesso periodo del 2018, superiore al +5,7% della media italiana). L'andamento positivo del mercato immobiliare residenziale emiliano-romagnolo proseguiva dal 2014, sia nei comuni

capoluogo che in quelli non capoluogo, con un aumento complessivo in questo periodo del 50% di abitazioni compravendute. In questa classifica Bologna, con +8,7%, era seconda solo a Milano (+9,3%) tra le grandi città italiane. Il 90% delle compravendite immobiliari riguardava l'usato, i cui prezzi si erano stabilizzati nel corso del 2019 dopo aver perso il 22% del valore medio in 10 anni. Le abitazioni nuove invece avevano fatto registrare nel 2019 un +1,3% dei prezzi (+3% rispetto al 2010).

Un mercato del credito in ulteriore contrazione, non omogeneo nelle province della regione. Tra il 2007 e il 2017 i finanziamenti erogati per nuovi investimenti in costruzioni erano diminuiti in Italia di circa il 70%, in particolare nel comparto residenziale. Solo nel 2018 si era osservata una variazione positiva (+6,6% rispetto al 2017 nel residenziale e +15,8% nel non residenziale). Nel 2019 erano tornati però nuovamente a diminuire, anche in Emilia-Romagna. Se per il non residenziale la contrazione dei finanziamenti (mediamente del 46%) aveva interessato tutte le province tranne quella di Piacenza (che aveva segnato +47%), quella che riguarda il residenziale (la media è -3,2%) aveva registrato variazioni molto positive a Parma, Modena e Piacenza, sostanzialmente pari a zero a Bologna e piuttosto negative nelle restanti province. A questo dato si aggiungeva quello relativo alle sofferenze lorde del settore delle imprese di costruzioni. Su 7,6 miliardi di euro di sofferenze lorde localizzati in Emilia-Romagna, 5,6 miliardi facevano capo alle imprese e 2,2 di questi erano attribuibili al settore delle costruzioni, ponendo la nostra regione al terzo posto in Italia (dopo la Lombardia e il Lazio).

Le forti difficoltà nell'accesso al credito si traducevano nell'impossibilità di avvio di nuovi progetti di sviluppo da parte delle imprese.

L'erogazione di nuovi mutui era stata nel 2019 molto difficile anche per le famiglie, facendo registrare valori negativi in tutte le province con l'eccezione positiva di Bologna.

Salivano gli investimenti pubblici ma i livelli pre-crisi erano ancora lontani.

Nei primi 10 mesi del 2019 in Emilia-Romagna la spesa in conto capitale dei comuni a sostegno di investimenti e appalti pubblici aveva fatto segnare un incremento significativo (+25%), che si andava ad aggiungere al +10,6% del 2018. Una buona ripartenza dopo la riduzione del 60% che si era registrata tra il 2008 e il 2017 ma i livelli produttivi da recuperare erano ancora lontani. Nel 2019 erano stati pubblicati 1.400 bandi di gara per lavori pubblici nella nostra regione, per un ammontare di oltre 2 miliardi di euro. Un valore in crescita del 6,1% ma in flessione dell'11,6% per il numero di pubblicazioni.

Gli interventi strutturali di miglioramento sismico avrebbero potuto valere 8,5 miliardi di euro. Nel report 2019 – avvalendosi di dati Istat, della Protezione Civile e dell'analisi di Oice (Associazione delle organizzazioni di ingegneria di architettura e di consulenza tecnico economica) – ANCE aveva quantificato il possibile costo degli interventi strutturali di miglioramento sismico per mettere in sicurezza il patrimonio residenziale dell'Emilia-Romagna. Quasi tutto il territorio regionale (95% dei comuni) ricadeva in aree a rischio sismico in zona 2 e 3 che erano abitate da oltre 4 milioni di persone che risiedevano in quasi 780mila immobili (di cui circa 600mila edificati prima della normativa antisismica per nuove costruzioni e di quella per l'efficienza energetica). Solo il 3,5% di questi immobili era stato costruito dopo il 2005. La stima del costo complessivo per interventi strutturali di miglioramento sismico per mettere in sicurezza il patrimonio edilizio delle famiglie dell'Emilia-Romagna era di circa 8,5 miliardi di euro.

Eravamo la più grande impresa della provincia di Ravenna ed in quanto tale non potevamo esimerci dalla responsabilità di partecipare al suo sviluppo economico. Ogni impresa è figlia del suo territorio: lo sviluppo economico e sociale complessivo, le risorse umane disponibili hanno un impatto diretto sulla capacità imprenditoriale delle aziende.

In un mondo che cambia in fretta, era abbastanza evidente che Ravenna, per mantenere il livello di occupazione e di sviluppo sociale attuale, avrebbe dovuto puntare, oltre alle eccellenze del turismo, a tutte le attività che passavano dal porto. Per questa ragione avevamo sempre manifestato la nostra disponibilità ed il nostro interesse, nel limite delle nostre capacità e risorse, a iniziative che riguardassero lo sviluppo e la crescita delle attività del porto di Ravenna.

RISULTATI DEL 2019

Segnaliamo che le misure di seguito indicate, tra cui margine operativo ed EBITDA rappresentano indicatori alternativi di performance non definiti dai Principi Contabili Italiani e dagli IFRS, ma utilizzati dal management della Capogruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato economico della Capogruppo. Inoltre, tali misure potrebbero non essere comparabili con quelle utilizzate da altre società.

Come già richiamato in precedenza, i risultati del bilancio 2019 hanno risentito dei seguenti effetti:

- ❑ Cancellazione di alcuni contratti avvenuti nel 2019, in parte già previsti contabilmente nel bilancio al 31 dicembre 2018.
- ❑ Impatto della limitata operatività della Capogruppo nei primi mesi dell'esercizio a seguito della procedura concordataria.

La tabella seguente mostra le voci di conto economico inerenti il bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018, e la percentuale di variazione tra i due periodi:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	% di variazione
(€ in milioni)			
Ricavi ⁽¹⁾	513,7	811,8	(37)
Variazione Lavori in corso su ordinazione ⁽²⁾	(17,5)	(508,9)	(97)
Altri ricavi e proventi ⁽³⁾	16,4	55,1	(70)
Totale Valore della Produzione	512,6	358,0	43
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci ⁽⁴⁾	(105,5)	(276,3)	(62)
Servizi e godimento di beni di terzi ⁽⁵⁾	(221,8)	(501,7)	(56)
Costi del personale.....	(105,5)	(198,9)	(47)
Accantonamenti ⁽⁶⁾	(32,9)	(417,0)	(92)
Oneri diversi di gestione.....	(18,4)	(57,3)	(68)
EBITDA	28,5	(1.093,3)	(103)
Ammortamenti e svalutazioni	(53,4)	(382,6)	(86)
Margine operativo.....	(24,9)	(1.475,9)	(98)
Proventi ed oneri finanziari ⁽⁷⁾	(10,7)	(132,2)	(92)
Risultato ante imposte.....	(35,6)	(1.608,0)	(98)
Imposte sul reddito	(4,3)	(31,9)	(87)
Risultato netto	(39,9)	(1.639,9)	(98)
Risultato di pertinenza di terzi	2,9	19,3	(85,0)
Risultato di pertinenza del Gruppo.....	(37,0)	(1.620,6)	(97,7)

(1) Include i ricavi delle vendite e delle prestazioni.

- (2) Include (i) variazioni dei prodotti in corso di lavorazione, variazioni dei semilavorati e prodotti finiti e, (ii) variazione dei lavori in corso su ordinazione.
- (3) Include, tra gli altri, capitalizzazioni di costi di utilità pluriennale, costruzioni interne di immobilizzazioni, plusvalenze da vendita di cespiti, utilizzo fondi, risarcimento danni, riaddebito di costi a subappaltatori, rimborsi assicurativi e proventi diversi.
- (4) Rappresenta la somma degli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e la variazione delle relative rimanenze, come riportato nel nostro bilancio.
- (5) Include (i) costi per servizi e (ii) costi per godimento di beni di terzi.
- (6) Include accantonamenti per rischi.
- (7) Include (i) proventi ed oneri finanziari e (ii) rettifiche di valore di attività finanziarie.

Valore della Produzione

Nell'esercizio 2019 il valore della produzione si è incrementato di € 163,6 milioni, passando da € 346,7 milioni del 2018 a € 510,3 milioni, dovuto ai primi segnali di ripresa dell'esecuzione delle opere dopo la forte crisi finanziaria che ha attanagliato CMC nel corso del 2018. Come richiamato in precedenza, la maggior parte degli effetti della riduzione della redditività delle commesse in perimetro e della cancellazione di alcuni contratti erano già stati recepiti nel bilancio al 31 dicembre 2018 determinando una pesante variazione negativa dei lavori in corso.

La tabella che segue illustra il dettaglio del fatturato per voce:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
	(€ in milioni)	
Ricavi	513,7	811,8
<i>Ricavi da costruzioni</i>	510,7	684,0
<i>Ricavi da altre attività</i>	3,0	127,9
<i>Variazione Lavori in corso su ordinazione</i>	(17,5)	(508,9)
Altri ricavi e proventi	16,4	55,1
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,2	0,5
<i>Altri</i>	16,2	54,6
Totale Valore della Produzione	512,6	358,0

La variazione del valore della produzione del 2019, rispetto al 2018 è sostanzialmente imputabile ai ricavi da costruzioni che, a fronte di ricavi fatturati per € 509,5 milioni registra una variazione negativa dei lavori in corso che ritorna a livelli normali, dopo il forte abbattimento registrato nel 2018 a causa della conclusione forzata di alcuni progetti in Italia ed all'estero.

Con riferimento ai costi sostenuti nel periodo, si segnala il beneficio derivante principalmente dai costi di struttura, per i quali si evidenzia un miglioramento rispetto a quanto previsto nel Piano Concordatario, grazie in particolare alla procedura di CIGS ottenuta per l'anno 2019, alla riorganizzazione aziendale e alle politiche di ottimizzazione dei costi avviate dalla Capogruppo.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto risulta dalla sommatoria delle rimanenze, crediti, debiti e altri elementi del circolante, come dettagliato nella tabella sotto riportata, che confronta la composizione delle voci per i dati al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
	(€ in milioni)	
Rimanenze ⁽¹⁾	28,9	48,9
<i>Materie, sussidiarie e di consumo</i>	19,1	37,0
<i>Prodotti in corso lavorazione</i>	9,4	11,5
<i>Prodotti finiti e merci</i>	0,4	0,4
Lavori in corso su ordinazione	214,8	278,1
Crediti verso clienti	255,6	254,7
Crediti verso controllate e collegate	75,0	75,9
(2)		
Altre attività operative correnti ⁽³⁾	166,0	221,3
Disponibilità liquide	64,8	85,0
Totale attività operative correnti	805,1	963,9
Anticipi su contratti	40,3	56,6
Altri anticipi	44,9	21,3
Debiti verso fornitori	459,8	584,1
Debiti verso controllate e collegate	122,8	117,9
Altre passività operative correnti ⁽⁴⁾	227,2	226,8
Fondi rischi ed oneri	409,7	576,1
Totale passività operative correnti	1.304,7	1.582,8
Capitale Circolante Netto	(499,6)	(618,9)

(1) Rappresenta le rimanenze al netto dei lavori in corso su ordinazione, che sono stati esposti separatamente e gli acconti che sono stati inseriti nella voce Altri crediti correnti.

(2) Include i crediti verso società controllate e collegate appostati nell'attivo circolante e dei crediti verso controllate e collegate classificati nelle immobilizzazioni finanziarie.

(3) Include I crediti tributari, i crediti per imposte anticipate, i crediti verso altri appostati nell'attivo circolante, i ratei e i risconti, gli acconti e i crediti verso altri classificati nelle immobilizzazioni finanziarie.

(4) Include I debiti tributari i debiti verso istituti previdenziali, gli altri debiti ed i ratei e risconti.

I dati sopra riportati non riflettono ancora gli effetti dell'omologazione della proposta concordataria e, in particolare, l'esdebitamento nei confronti dei creditori chirografari.

Al 31 dicembre 2019 il Capitale Circolante Netto passa da un negativo di € 916,6 milioni del 31 dicembre 2018 a un negativo di € 779,1 milioni del 31 dicembre 2019, con un miglioramento di € 137,5 milioni.

Il totale delle attività correnti registra un decremento rispetto ai valori del 2018 di € 88,8 milioni, principalmente imputabile al decremento dei lavori in corso su ordinazione e delle altre attività correnti. Per maggiori dettagli sulle motivazioni di tale decremento si rimanda ai commenti riportati nella nota integrativa.

Il totale delle passività correnti a dicembre 2019 decresce di € 226,3 milioni rispetto ai dati al 31 dicembre 2018, in funzione principalmente del decremento dei fondi stanziati a copertura dei rischi e dei costi a finire per € 161,8 milioni, dovuto in particolare alla escussione delle garanzie per i contratti terminati.

Investimenti

Le nostre esigenze di investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali riguardano sostanzialmente investimenti in impianti e macchinari necessari alla nostra attività di costruzione, quali infrastrutture logistiche per gli impianti di cantiere, macchinari ed attrezzature. Nella nostra attività ordinaria eravamo chiamati a effettuare investimenti in veicoli societari di scopo, creati appunto per l'esecuzione dei progetti in cui siamo coinvolti. Nel nostro bilancio, questi tipi di investimenti sono contabilizzati come investimenti in immobilizzazioni finanziarie. Oltre a questi investimenti caratteristici, negli ultimi anni avevamo effettuato investimenti in società concessionarie per la costruzione e manutenzione della Tangenziale Esterna Est di Milano (TEM) e dell'autostrada Livorno-Civitavecchia (SAT – Società Autostrada Tirrenica), rispettivamente per una quota pari al 3,24% e, attraverso Holcoa Spa, al 3,75%. Inoltre erano stati effettuati investimenti mirati nell'ambito delle società di costruzioni in mercati ritenuti strategici, quali LMH e Di Fazio negli Stati Uniti. Era intenzione di CMC di dismettere la quota di investimento in concessioni stradali (TEM) appena si fossero create le condizioni favorevoli.

La tabella seguente riporta gli investimenti effettuati nel corso del 2019, e nell'esercizio 2018:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
	(€ in milioni)	
Investimenti in immobilizzazioni immateriali ⁽¹⁾	2,7	(0,1)
Investimenti in immobilizzazioni materiali ⁽²⁾	(30,2)	76,5
Totale investimenti	(27,6)	76,4

(1) Rappresenta il totale degli investimenti del periodo in immobilizzazioni immateriali al netto dei relativi disinvestimenti.

(2) Rappresenta il totale degli investimenti del periodo in immobilizzazioni materiali al netto dei relativi disinvestimenti. Nella sua attività ordinaria, CMC mantiene sempre efficienti e funzionanti i propri mezzi nelle varie aree in cui opera ed effettua una corretta gestione logistica dei mezzi, compresa la compravendita di macchinari per avere sempre la massima resa dal loro utilizzo attuale e futuro.

Il totale dei disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali nel 2019 ammonta a € 1 milione. Il medesimo riferito al 2018 è pari a 1,3 milioni.

Il totale dei disinvestimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali nel 2019 ammonta a € 14,7 milioni, rispetto ai € 9,2 milioni del 2018.

Posizione finanziaria netta

Viene definita posizione finanziaria netta il totale dei debiti finanziari, meno l'ammontare relativo alle disponibilità liquide ed altri titoli, mentre si definisce posizione finanziaria netta rettificata la posizione finanziaria netta più il prestito sociale.

Segnaliamo che le misure finanziarie di seguito indicate, tra cui posizione finanziaria netta rettificata e posizione finanziaria netta rappresentano indicatori alternativi di performance non definiti dai Principi

Contabili Italiani e dagli IFRS, ma utilizzati dal management della Capogruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e, pertanto, non devono essere considerati una misura sostitutiva per la valutazione dell'andamento del risultato finanziario della Capogruppo. Inoltre, tali misure potrebbero non essere comparabili con quelle utilizzate da altre società.

La tabella seguente illustra la nostra posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2019, ed a fine 2018, indicando inoltre le rettifiche necessarie per arrivare alla posizione finanziaria netta rettificata.

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
	(€ in milioni)	
Disponibilità liquide ⁽¹⁾	(64,8)	(85,0)
Altri titoli ⁽²⁾	(0,4)	(1,9)
Liquidità e titoli	(65,2)	(86,9)
Debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.....	338,7	194,7
Revolving Credit Facility.....	165,0	165,0
Obbligazioni emesse luglio 2017.....	255,9	255,9
Obbligazioni emesse novembre 2017.....	335,7	335,7
Altri debiti a breve termine	23,2	11,6
Debiti finanziari correnti	1.118,5	962,9
Debiti finanziari correnti netti	1.053,3	876,0
Altri finanziamenti a medio termine	25,0	-
Debiti finanziari a medio termine	25,0	-
Totale debiti finanziari	1.143,5	962,9
Posizione finanziaria netta⁽³⁾	1.078,3	876,0
Prestito sociale.....	8,3	8,3
Totale rettifiche	8,3	8,3
Posizione Finanziaria Netta rettificata	1.086,6	884,3

(1) Le disponibilità liquide includono la cassa ed i depositi bancari e postali.

(2) Include il valore dei titoli negoziabili detenuti dalla CMC.

(3) L'importo relativo alla posizione finanziaria netta non include il prestito sociale, non include nemmeno garanzie di buona esecuzione o altri tipi di garanzie emesse pro-quota a beneficio delle proprie società o di terzi.

Anche in questo caso i dati sopra riportati non riflettono ancora gli effetti dell'omologazione della proposta concordataria e, in particolare, l'esdebitamento nei confronti dei creditori chirografari.

Al 31 dicembre 2019 la nostra Posizione Finanziaria Netta ammonta ad € 1.079,1 milioni, superiore di € 203,1 milioni rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018.

La Posizione Finanziaria Netta Rettificata al 31 dicembre 2019 ammonta ad € 1.087,4 milioni, facendo registrare un incremento di € 203,1 milioni rispetto a € 884,4 milioni del 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda la voce “debiti verso banche e finanziamenti a breve termine” l’incremento del debito per € 144,0 milioni è riferito all’effetto delle escussioni delle garanzie operate dai committenti a seguito della rescissione dei contratti o per recupero somme dovute, avvenute nell’arco del 2019 con il relativo addebito sulle banche emittenti le garanzie.

Da segnalare la sottoscrizione nel 2019 di un nuovo finanziamento a medio termine non garantito con la società Cooperare Spa, il cui piano di ammortamento riguarda gli anni 2021 e 2022, con un tasso a valori di mercato.

Rendiconto finanziario

In conformità ai principi contabili italiani e al fine di fornire maggiore chiarezza è stato predisposto il rendiconto finanziario relativo al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019.

La seguente tabella riepiloga tale schema di bilancio, confrontato con quanto accaduto nel medesimo periodo del 2018:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Disp. liquide inizio periodo	85,0	181,1
Flussi di cassa operativi	(125,4)	(193,9)
Flussi di cassa da investimenti	(48,5)	(34,4)
Flussi di cassa da finanziamenti	153,8	132,2
Modifiche relative alla modifica del perimetro di consolidamento		
Disp. liquide fine periodo	64,9	85,0

I flussi finanziari derivanti dall’attività operativa ammontano a € (125,4) milioni nel 2019, rispetto ai € (189,0) milioni del 2018. La variazione è sostanzialmente imputabile al miglioramento del risultato d’esercizio ed alla variazione del capitale circolante netto.

I flussi finanziari generati da / (utilizzati per) attività di investimento ammontano a € (48,5) milioni nel 2019, rispetto a € 34,4) milioni riferiti al 2018. L’incremento è imputabile principalmente alla variazione dell’area di consolidamento compiuta nel 2019 rispetto al 2018.

I flussi finanziari derivanti da attività di finanziamento ammontano a € 153,8 milioni nel 2019, rispetto a € 127,3 milioni registrati nel 2018. La variazione è sostanzialmente imputabile all’addebito sui conti correnti bancarie delle escussioni di garanzie bancarie subite nel corso dell’esercizio a seguito della conclusione anticipata di alcuni cantieri di mole.

IMPEGNI E GARANZIE

Garanzie

Una componente caratteristica delle nostre attività di costruzioni è rappresentata dalla richiesta che ci viene generalmente fatta di emettere delle garanzie di buona esecuzione lavori per assicurare i committenti della nostra capacità di eseguire i lavori a regola d'arte. Ci viene inoltre richiesto di emettere le medesime garanzie in favore delle nostre società controllate e collegate ed altre garanzie relative all'incasso di anticipazioni contrattuali ed al rilascio di ritenute a garanzia, così come per eventuali revisione prezzi. Al 31 dicembre 2019, l'ammontare complessivo di queste garanzie è pari a € 582.563 mila, rispetto a € 953.431 mila di dicembre 2018.

Per un maggiore dettaglio circa gli impegni e garanzie si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa.

PORTAFOGLIO ORDINI

Nel Piano Concordatario allegato alla proposta di concordato successivamente approvata venivano identificati due gruppi di progetti:

- progetti in perimetro che comprendono quei contratti che il Gruppo intendeva proseguire e portare a conclusione in continuità aziendale;
- progetti fuori perimetro che comprende tutti quei contratti già rescissi, risolti, sospesi, interrotti che comportavano solamente un'attività di smobilizzo dei cantieri e chiusura delle pendenze amministrative e contrattuali.

L'ossatura del Piano Concordatario per i primi anni era quindi costituita dal primo gruppo di progetti, cui si sarebbero dovute aggiungere nel prosieguo nuove acquisizioni in Italia ed all'estero a seguito di partecipazioni a gare pubbliche compatibilmente con la situazione aziendale ed alla disponibilità di crediti di firma, indispensabili per le imprese che operano nel nostro settore.

Le commesse in continuità, attuali e future, avrebbero contribuito a fornire i flussi finanziari per il soddisfacimento della massa creditoria, sia privilegiata che chirografaria, oltre ovviamente ai creditori in prededuzione.

Va segnalato che nel perimetro dei progetti in continuità figuravano i lavori della Strada SS640 Agrigento-Caltanissetta (lotto 2), la strada SS121 Palermo-Lercara Friddi in Sicilia a seguito della domanda di concordato preventivo presentato dalle società di scopo per la realizzazione delle opere Empedocle 2 Scpa e Bolognetta Scpa. Successivamente erano stati presentati i piani concordatari delle due società al Tribunale di Ravenna rappresentando una situazione di continuità aziendale, supportata anche dai frequenti incontri positivi con la committente ANAS. A fine 2019 il Tribunale di Ravenna aveva emesso i decreti di ammissione alle procedure concordatarie, fissando le adunanze dei creditori per il 21 ottobre 2020 che sono state successivamente rinviate e che ad oggi non hanno ancora avuto luogo come di seguito più ampiamente commentato.

PRINCIPALI PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

A quel tempo CMC era coinvolta in diversi progetti sia in Italia che all'estero. La tabella seguente illustra i principali progetti, sia in perimetro di continuità, al 31/12/2019 suddivisi per tipologia lavori ed area geografica:

Paese	Progetto	Valore contratto ⁽¹⁾	Percentuale di completamento ⁽²⁾	Portafoglio ⁽³⁾	CMC % di partecipazione ⁽⁴⁾	Anno di prevista ultimazione ⁽⁵⁾
(€ in milioni, eccetto le percentuali)						
Infrastrutture per trasporti						
Strade ed autostrade						
Italia	Maxilotto stradale SS640 Agrigento/Caltanissetta (Lotto 1).....	355,1	98,0%	7,1	80%	2020
Italia	Maxilotto stradale SS640 Agrigento/Caltanissetta (Lotto 2)	669,1	83,0%	113,7	82%	2022
Italia	Autostrada SS121 Palermo/Lercara Friddi	229,5	66,3%	77,3	80%	2022
Namibia	Windhoek - Okahandja rehabilitation of road	9,7	87%	1,3	100%	2020
Namibia	Windhoek - Okahandja construction of the 21 KM****	59,0	9%	53,7	100%	2022
Algeria	AUTOROUTE AGA - LOT EST Installation et équipement d'exploitation de l'autoroute est-ouest	151,0	58%	63,4	54%	2022
Ferrovie e metropolitane						
Italia	Realizzazione metrotranvia Milano - Seregno.....	120,5	7%	112,1	100%	2023
Italia	Realizzazione metrotranvia Cosenza-Rende	90,8	5%	86,3	100%	2022
Francia	Cunicolo esplorativo relativo alla linea ferroviaria Torino Lione (versante francese)...	70,2	79%	14,8	16%	2021
Italia	Circumetnea lotto Nesima Catania (Siracusa).....	84,3	74%	21,7	100%	2020
Italia	Circumetnea lotto Stesicoro Catania (Siracusa).....	58,9	65%	20,8	100%	2021
Opere idrauliche ed irrigue						
Cina	Scavo per trasferimento acque del fiume Shanxi.....	44,6	88%	5,4	75%	2020
Filippine	Angat-Tunnel idrico	63,7	88%	7,6	100%	2020
Argentina	Rio sotterraneo trasporto acque a Lomas	133,2	15%	113,2	100%	2021
Filippine	Acquedotto NBQ4 Novaliches-Balara	47,0	31%	32,4	50%	2021
Italia	Impianto depurazione di Trento	23,6	34%	15,5	45%	2021
Italia	Progettazione e realizzazione Bacino Ausa	19,2	98,9%	0,2	78%	2020
Lesotho	Polihali Diversion Tunnel.....	13,8	0%	13,8	33%	2021
Edilizia						
Italia	Ristrutturazione Università a Milano.....	40,4	1%	39,9	100%	2023
Italia	Ristrutturazione Università a Roma.....	27,7	1%	27,5	100%	2022
Italia	Nuovo "Ospedale dei Castelli" ad Ariccia.....	44,1	97%	1,4	50%	2020
Italia	US Navy Immobile Guardian Angel....	13,6	9%	12,4	70%	2021
Mozambico	Resettlement camp.....	118,9	72%	33,3	100%	2020
Mozambico	Expansion camp.....	39,6	89%	4,4	100%	2020
Opere portuali e marittime						
Italia	Opere foranee al Porto di Molfetta.....	21,3	0%	21,3	39%	2022

-
- (1) Rappresenta la quota di pertinenza della Società del valore del contratto di appalto
 - (2) Rappresenta la percentuale di lavoro completato sulla durata contrattuale del progetto, calcolata applicando il metodo del “cost to cost”, che confronta il valore dei costi effettivamente sostenuti con il valore dei costi stimati a finire.
 - (3) Rappresenta la quota parte di pertinenza della Società relativa al valore contrattuale ancora da eseguire, ovviamente inclusa nel portafoglio ordini.
 - (4) Rappresenta la quota di capitale sociale di pertinenza della Società relativamente alle società di progetto
 - (5) Riflette la data prevista di completamento dell’opera contrattualmente prevista, tenendo conto di eventuali accordi o atti aggiuntivi stipulati con la committenza.

GESTIONE DEL RISCHIO

Il processo complesso e articolato di gestione del rischio costituisce per la Capogruppo un elemento di importanza strategica al fine di conseguire i propri obiettivi in termini di massimizzazione e tutela del valore per i propri azionisti.

La diversificazione delle attività operative della Capogruppo e del Gruppo, sia nei settori core sia in quelli in dismissione, pone il management di fronte a problematiche di natura diversa fra loro e, in molti casi, di difficile prevedibilità. A seconda delle diverse fattispecie operative e delle diverse conseguenti tipologie di rischio che si possono configurare, sono elaborate specifiche strategie di gestione e monitoraggio su base continuativa, al fine di limitare al massimo la variabilità dei flussi economico-finanziari dipendenti dall'evolversi delle situazioni di volta in volta riscontrate.

A tale proposito all'interno dell'analisi dell'andamento della gestione articolata per settori di attività, si sono descritte le aree di rischio esistenti alla data attuale, fornendo valutazioni per consentire la comparabilità con quanto descritto nel bilancio dell'esercizio precedente e l'analisi di eventuali nuove situazioni originatesi alla data di redazione del presente bilancio.

Detta elencazione di rischi specifici è di seguito integrata da ulteriori considerazioni sul livello generale di "rischiosità" che in modo fisiologico si associa alla complessità delle attività svolte dalla Capogruppo. In tale ambito le principali tipologie di rischio che vengono identificate e monitorate riguardano:

- (i) rischio operativo rappresentato dai rischi legati alla realizzazione delle opere ed ai rapporti con i singoli committenti;
- (ii) rischio di mancata acquisizione di nuovi lavori a causa della situazione economica finanziaria della Capogruppo;
- (iii) rischio finanziario articolato nelle seguenti componenti:
 - rischio di mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera la Capogruppo ed il Gruppo nonché, per quanto riguarda le attività del settore Impianti, alla volatilità dei prezzi di alcune materie prime;
 - rischio di ottenere i crediti di firma necessari per riscuotere anticipi contrattuali da parte delle committenze a fronte di lavori già ottenuti ovvero per partecipare a gare per l'ottenimento di nuove commesse
 - rischio di credito derivante dall'esposizione a potenziali perdite che possono essere causate dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dai committenti;
 - rischio di liquidità rappresentato dal rischio che le risorse finanziarie disponibili a favore della Capogruppo non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni nei termini e nelle scadenze pattuiti.
 - rischio per restrizioni valutarie rappresentato dalla difficoltà di trasferire la liquidità disponibile in loco alla casa madre.

EMERGENZA COVID-19

In data 24/03/2020 era stato sottoscritto dalle Parti Sociali il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edile". Tale documento conteneva le linee guida per agevolare le imprese nell'adozione dei protocolli di sicurezza anti-contagio al fine di contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

A mente del succitato documento, erano state pertanto riportate nel documento "Istruzioni operative Covid-19 CMC Ravenna emesso in data 30/03/2020 le misure comportamentali essenziali alle quali attenersi, restando fermo quanto già prescritto dal documento d'integrazione al DVR aziendale, emesso in data 25/02/2020.

Il documento, da considerarsi parti integrante del DVR aziendale ed allo stesso allegato, era stato divulgato a tutti i lavoratori, ed a chiunque entrasse nelle aree o nei locali di pertinenza della sede nonché di ciascuna unità operativa (cantieri), attraverso le modalità più idonee ed efficaci (per esempio consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento da attuarsi).

Rimaneva prevalente comunque il massimo utilizzo della modalità di "lavoro agile" per tutte le attività che potevano essere svolte dal proprio domicilio o in modalità a distanza.

Non erano consentite le riunioni (assembramenti di personale). Laddove le stesse fossero state connotate da caratteri di necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, avrebbe dovuto essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, avrebbero dovuto essere garantiti il distanziamento interpersonale, un'adeguata pulizia/areazione dei locali utilizzati, oltre che l'utilizzo dei previsti DPI (mascherine FFP2/FFP3).

Si raccomandava altresì, che fossero limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni.

A seguito del calo dei contagi osservato durante questa prima settimana della "fase 2" dell'emergenza sanitaria in Italia, dopo un'attenta ed approfondita valutazione da parte del vertice della Capogruppo, con la presente si comunicava a suo tempo che, a decorrere da lunedì 18 maggio 2020, sarebbero riprese con gradualità le attività operative presso la Sede CMC di Ravenna.

Oltre al personale al quale sarebbe stata prorogata la Cassa Integrazione, sarebbero state mantenute le modalità di "smart working" per la prestazione dell'attività lavorativa, da parte di tutto il personale che le Direzioni Aziendali avrebbero avuto cura di segnalare alla DPOS, in modo da limitare per quanto possibile il numero del primo gruppo di rientri presso gli uffici, sempre con l'obiettivo di tutelare e salvaguardare la salute e la sicurezza di tutti i soci e dipendenti.

Per tutto il personale che sarebbe stato chiamato a rientrare in sede, si raccomandava prudenza ed osservanza delle misure anti-contagio e di tutte le disposizioni impartite.

OPERAZIONI INFRAGRUPPO

I rapporti fra le società del Gruppo, sia nell'ambito delle integrazioni produttive verticali, sia per quanto riguarda le prestazioni di servizi, sono regolati sulla base di condizioni di mercato, e più precisamente:

- le vendite e gli acquisti a prezzi fra operatori indipendenti;
- le locazioni ai valori di mercato immobiliare;
- gli interessi ai tassi secondo gli usi bancari.

Consistono prevalentemente in:

- prestazioni di servizi fornite dalla struttura di sede;
- di natura gestionale per l'assistenza tecnica ed organizzativa;
- di natura finanziaria per quel che riguarda l'ottenimento di finanziamenti ed emissioni di garanzie necessarie alla realizzazione delle opere;
- di natura amministrativa, fiscale, societaria ed assicurativa.
- rapporti di natura commerciale per ciò che attiene gli acquisti dei macchinari, ricambi, materie prime ed altri materiali occorrenti per l'esecuzione delle commesse;
- rapporti connessi a contratti assegnati dalle commesse operative a GED e SIC, specializzate nella produzione di prefabbricati e nella fornitura di materiali da costruzione.

Sulla base delle informazioni ricevute dalle società del Gruppo, non sono state rilevate operazioni atipiche ed inusuali.

Si rimanda al paragrafo “Attività diversificate” per una breve descrizione delle attività svolte dalle Capogruppo in oggetto nel corso del 2018.

ATTIVITÀ' DI RICERCA E SVILUPPO

In ossequio a quanto richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile, si fa presente che erano state intraprese attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio 2019, i cui costi erano riflessi nel bilancio consolidato.

In particolare nel corso del 2019 erano proseguite le azioni relative all'avanzamento del progetto SICS (Sistema Integrato di Cantiere Smart). L'obiettivo generale del progetto era quello di introdurre soluzioni avanzate ICT applicate alla gestione dei cantieri edili al fine di rendere il processo edilizio più trasparente nei confronti del cliente e delle stazioni appaltanti, di implementare il livello di sicurezza documentato sul cantiere e di ottimizzare ed innovare le procedure di qualità e di controllo del processo edilizio.

Un altro progetto sviluppato nel corso dell'esercizio era quello denominato RIGERS, ovvero 'Rigenerazione delle città: edifici e reti intelligenti'; era un progetto nazionale selezionato ed ammesso alle agevolazioni del MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca).

Il progetto proponeva di realizzare un sistema integrato a supporto di una rigenerazione sostenibile delle città, edifici e reti, allo scopo di aumentare l'efficienza energetica e al contempo di ridurre le emissioni. Uno strumento in grado di gestire i dati relativi al funzionamento degli edifici e delle reti cittadine in tempo reale ed in grado di dialogare con altri sistemi informativi già in uso presso le diverse PA.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Si segnala che la Capogruppo al 31/12/2019 non aveva in essere contratti di copertura cambi e tassi.

POLITICHE SOCIALI

La composizione della compagine societaria presentava, al 31.12.2019 rispetto all'anno precedente, alcune modificazioni: le categorie mutualistiche subivano gli effetti dei recessi e dei pensionamenti mentre è mutata la categoria dei soci sovventori – finanziatori per effetto dell'uscita a fine 2018 del socio sovventore (ex legge n.59/1992) Federazione Provinciale delle Cooperative di Ravenna.

Nella categoria soci finanziatori resta quindi l'unico socio Coopfond Spa.

COMPAGINE SOCIETARIA (composizione numerica)

Categorie sociali	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Soci cooperatori	361	340	323	251
Soci pensionati	532	520	498	476
Soci sovventori	1	1	-	-
Soci finanziatori	1	1	1	1
Totale	895	862	822	728

Ammissione Soci cooperatori

Al 31.12.2019, i soci cooperatori erano 251 con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 72 unità determinate in parte da pensionamenti e in parte da dimissioni.

L'età media a fine 2019 era di 51,6 anni contro i 49,9 anni del 2018, registrando una lieve flessione.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21.12.2018, tenuto conto dell'avvenuta ammissione della Capogruppo alla procedura di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942 Legge Fallimentare, aveva deliberato di non emettere alcun "bando" di ammissione a soci per l'anno 2019 e pertanto di sospendere le attività di cui all'art. 51 dello Statuto Sociale e al Regolamento Interno dei Soci Cooperatori – Parte Prima.

Non si registrano pertanto per l'anno 2019 nuove ammissioni.

SOCI COOPERATORI (suddivisione per qualifiche)

QUALIFICA	31.12.2017		31.12.2018		31.12.2019	
	N.	%	N	%	N.	%
Operai	82	24,1	72	22,3	54	21,5
Impiegati	144	42,4	134	41,5	108	43,0
Quadri	79	23,2	86	26,6	70	27,9
Dircoop	35	10,3	31	9,6	19	7,6
Totale	340	100,0	323	100,0	251	100,0

La suddivisione per qualifiche confermava i processi di terziarizzazione del gruppo professionale della Capogruppo che, inevitabilmente, si ribaltava sulla struttura della base sociale.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto è passato da Euro 17,3 milioni al 31.12.2018 a Euro 14,8 milioni al 31.12.2019.

Il decremento pari a circa euro 2,5 milioni è imputabile principalmente al recesso dei soci cooperatori.

CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO *(in milioni di Euro)*

Categorie sociali	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019
Soci cooperatori	14,3	13,7	13,3	10,8
Soci pensionati	2,0	2,2	2,7	2,7
Soci sovventori	8,0	8,0	-	-
Soci finanziatori	1,3	1,3	1,3	1,3
Totale	25,6	25,2	17,3	14,8

Finalità mutualistiche dell'impresa e prevalenza mutualistica.

Anche nel 2019, la gestione sociale della Capogruppo era stata improntata al conseguimento degli scopi mutualistici indicati dallo statuto e al rafforzamento della centralità del socio cooperatore nell'ambito della compagine societaria, nonostante la gestione 2015 avesse determinato la perdita del requisito della mutualità prevalente.

La Capogruppo con delibera assembleare del 16.09.2016 confermò, infatti, la volontà di continuare a rispettare e mantenere i basilari requisiti mutualistici anche nonostante, per cause oggettive, fossero venuti meno quelli della prevalenza di cui all'art. 2512 c.c.

Eventi societari

In data 02 dicembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di richiedere l'ammissione della Capogruppo alla procedura di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942 (di seguito per brevità "L.F.").

Successivamente in data 04 dicembre 2018 la Società ha depositato domanda di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161, comma VI, L.F. finalizzato alla continuità aziendale ai sensi dell'art. 186 bis L.F., accolta con decreto del 7.12.2018 del Tribunale di Ravenna.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività connesse alla procedura.

In data 08/04/2019 la Società ha depositato, nei termini concessi dal Tribunale con successivo decreto del 6/02/2019, la proposta di piano concordatario.

In data 12.06.2019 il Tribunale di Ravenna ha emesso il decreto ex art. 163 L.F. ed ammesso la Società alla procedura di concordato preventivo confermando la nomina dei Commissari, dottori Antonio Gaiani, Luca Mandrioli e Andrea Ferri; in seguito lo stesso Tribunale con decreto ex art. 163 L.F. del 12.06.2019 ha autorizzato l'apertura della procedura di concordato preventivo, la cui udienza per l'adunanza dei creditori è stata fissata, con provvedimento del 27.09.2019, per il giorno 11.03.2020.

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato le dimissioni dalla carica di consigliere dei signori Marco Bulgarelli, Alessandro Cardellini e Sabina Cipollini.

Nel corso del 2019 l'assemblea dei soci ha approvato alcune modificazioni allo Statuto Sociale ed al Regolamento degli Strumenti Finanziari Partecipativi.

In data 16.12.2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Davide Mereghetti Amministratore Delegato della Società conferendo allo stesso i necessari poteri e deleghe, detta nomina è stata confermata dall'Assemblea dei soci in data 24.1.2020.

Comunicazione aziendale

Negli ultimi anni la Capogruppo ha prestato un'attenzione crescente ai temi della comunicazione.

Dai profondi mutamenti in atto nel sistema economico e sociale, infatti, scaturisce la consapevolezza della comunicazione quale strumento sempre più essenziale per trasmettere all'esterno una buona immagine dell'azienda ma anche per costruire una condivisione di fini e obiettivi all'interno dell'impresa fondata sulla conoscenza diffusa e sulla partecipazione.

In coerenza con questa visione è stato confermato, anche nel 2019, il contratto con la società di consulenza e comunicazione strategica Comin & Partners di Roma

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come precedentemente commentato, la valutazione del mantenimento del presupposto della continuità aziendale è stata effettuata tenendo conto degli eventi intervenuti successivamente alla data di riferimento del bilancio fino alla data di redazione del presente bilancio (15 luglio 2021). Tra questi si segnala in particolare la citata approvazione da parte dei creditori della proposta concordataria e l'omologa del concordato avvenuta in data 29 maggio 2020.

A seguito dell'omologa decretata dal Tribunale di Ravenna, ora si prospettano scenari di lenta ripresa per l'azienda, senza dimenticare gli obblighi derivanti dalla procedura concordataria approvata, in particolare in termini di rispetto degli obblighi di soddisfazione dei creditori in prededuzione, privilegiati e chirografari.

La procedura concordataria prevede infatti i seguenti obblighi:

- a) pagamento regolare delle spese prededuttive e dei costi della procedura, stimati nella proposta in complessivi Euro 57.887.566 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 57.943.082;
- b) pagamento integrale, da eseguirsi entro un anno dal decreto di omologa del concordato, dei creditori muniti di privilegio speciale e generale, stimati in complessivi Euro 91.346.634 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 88.256.109; il piano prevede il declassamento a chirografo, nei limiti di capienza ex art. 160 co. 2 LF del credito per IVA di rivalsa e dei crediti dei locatari;
- c) pagamento integrale dei fornitori chirografari strategici contenuti nella Classe 1 – intendendosi con questa espressione i creditori le cui prestazioni sono considerate dalla ricorrente essenziali ai fini del mantenimento della continuità aziendale e della conseguente generazione dei flussi di cassa – stimati in Euro 34.351.941 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 34.510.125, da eseguirsi entro due anni dal decreto di omologa del concordato;
- d) soddisfacimento, parziale e non monetario, della restante parte dei creditori chirografari suddivisi in classi e distinti in particolare come segue:
Classe 2) creditori chirografari effettivi di natura finanziaria, stimati in Euro 931.758.768; Classe 3) creditori chirografari effettivi di natura non finanziaria, stimati in Euro 474.854.389; Classe 4) creditori chirografari garantiti da CMC, stimati in Euro 153.789.095; Classe 5) creditori chirografari potenziali – Fondi rischi, stimati in Euro 289.127.728 attraverso l'assegnazione (prevista in due distinte tranches pari ad un soddisfacimento nominale del 20% del credito iniziale) di strumenti finanziari partecipativi convertibili in obbligazioni – denominati per brevità SFP – il cui regolamento prevede il “rimborso” degli strumenti assegnati ai creditori chirografari, mediante la distribuzione annuale di dividendi e riserve nella misura minima effettiva garantita del 10% dell'importo dei crediti oggetto di conversione entro la data del 30 giugno 2031. Nell'ipotesi in cui operi la successiva conversione degli SFP in obbligazioni viene invece previsto il rimborso nella misura fissa del 10% oltre interessi, in forza di “Rimborsi Anticipati Obbligatori Annuali” e del “Rimborso alla data di scadenza” del 31 dicembre 2026. La proposta precisa che l'operazione di conversione degli SFP in obbligazioni non attiene all'esecuzione del concordato, trattandosi di diritto esercitabile post omologazione del titolare di SFP, il cui credito è già stato estinto mediante la *datio in solutum* degli SFP (secondo il citato rapporto); si precisa ulteriormente che per la medesima ragione, anche le distribuzioni ed i rimborsi previsti a favore, rispettivamente, dei titolari di SFP e degli obbligazionisti si pongano quali eventi successivi all'esecuzione del piano, operando l'estinzione del credito attraverso l'assegnazione degli strumenti finanziari partecipativi, così come previsto dall'art. 160 co. 1 LF, alla cui stregua il piano può prevedere *“la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma, anche mediante cessione dei beni, accollo, o altre operazioni straordinarie, ivi compresa l'attribuzione ai creditori, nonché a società da questi partecipate, di azioni, quote, ovvero obbligazioni, anche convertibili in azioni, o altri strumenti finanziari e titoli di debito”*.
- e) la proposta non prevede infine alcun soddisfacimento in relazione alla Classe 6), relativa ai creditori chirografari postergati, stimati in Euro 9.142.427.

Il Piano prevede che CMC provvederà a) *“continuare l'attività in modo da generare flussi di cassa positivi (compresi i claims relativi alle commesse in corso) in eccesso rispetto alle necessità finanziarie della gestione corrente e tali da consentire.... Il pagamento integrale dei creditori in prededuzione, di quelli privilegiati, e dei fornitori strategici, e da assicurare... la miglior soddisfazione dei creditori, oltre naturalmente la prosecuzione*

dei rapporti di lavoro e dei rapporti commerciali”; b) “incassare tutti i crediti, sia relativi a claims afferenti a commesse terminate, che commerciali o di altra natura”; c) “cedere a terzi... taluni asset non strumentali all’attività aziendale(in particolare, immobili, sia di CMC che di CMC Immobiliare S.p.A., in parte previa loro ultimazione e quindi valorizzazione)”; d) *“emettere in due tranches – la prima subito dopo l’omologazione (entro 90 giorni) la seconda nel periodo intercorrente tra il 12° e 18° mese successivo all’omologa – strumenti finanziari partecipativi (“SFP”) convertibili in obbligazioni da attribuire ai creditori chirografari distinti nelle classi 2, 3, 4 e 5, ad estinzione delle relative passività; i risultati positivi attesi dalla continuità aziendale contribuiranno a valorizzare gli SFP destinati a soddisfare i suddetti creditori chirografari, ovvero, ove convertiti, a rimborsare le obbligazioni”.*

In particolare, la cessione di alcuni assets immobiliari viene prevista dal piano come sussidiaria, rispetto alle altre attività di prosecuzione del core business e di incasso di crediti commerciali e claims, al fine di meglio garantire l’esecuzione di distribuzioni in favore dei creditori concorsuali sia strategici (cui comunque sono riservate prioritariamente, come per i creditori prededuttivi e privilegiati, tutti i flussi netti prodotti negli esercizi fino al primo semestre 2021) che titolari di SFP o – a seguito di conversione – di obbligazioni (rispettivamente nel primo caso fino al 31/12/2030 e nel secondo fino al 31/12/2026).

Come più ampiamente commentato in nota integrativa, la Cooperativa ha avviato una serie di azioni finalizzate a garantire sia l’adempimento degli impegni assunti attraverso la proposta concordataria che la soddisfazione delle obbligazioni della Cooperativa derivanti dall’attività ordinaria. Le azioni avviate hanno riguardato:

- il rilancio delle attività sui cantieri seppure in un contesto reso particolarmente difficoltoso dall’emergenza Covid;
- la cessione di asset della Cooperativa e/o di società controllate;
- il tentativo di formalizzare accordi per la definizione di entrate legate a richieste di corrispettivi aggiuntivi sulle commesse;
- la definizione di accordi per il differimento delle scadenze relative a debiti iscritti nei confronti di creditori privilegiati o fornitori strategici.

Nonostante diversi successi conseguiti attraverso le azioni realizzate, gli Amministratori evidenziano in nota integrativa le persistenti situazioni di incertezza legate principalmente a:

- definizione positiva di una serie di contenziosi da cui dipende il realizzo di claim necessari per rispettare gli impegni previsti dalla proposta concordataria;
- realizzazione degli obiettivi fissati nella gestione delle commesse in perimetro in termini di risultati economici e di generazione dei flussi di cassa previsti dal piano concordatario, anche in considerazione degli effetti negativi generati dalla pandemia di Coronavirus;
- approvazione ed omologazione delle proposte concordatarie definite dalle controllate Empedocle 2 e Bolognetta, i cui termini per l’adunanza dei creditori sono stati differiti al mese di luglio 2021 al fine di recepire alcune modifiche alle proposte originariamente avanzate;
- possibilità di ottenere nuove linee di credito bancario al fine di poter presentare le fidejussioni necessarie per la partecipazione a nuove gare di appalto e capacità della Cooperativa di risultare aggiudicataria di un ammontare di lavori sufficienti per garantire gli obiettivi in termini di volumi per il 2021 e il 2022;
- positiva conclusione per la Cooperativa dei contenziosi avviati da alcuni fornitori che chiedono il riconoscimento dello status di privilegiato del loro credito e/o da stazioni appaltanti per il riconoscimento di penali da addebitare alla Cooperativa;
- positiva evoluzione delle trattative per la dismissione di alcuni asset aziendali in linea con gli obiettivi previsti dalla proposta concordataria.

Inoltre si segnala che nei primi mesi del 2021 il protrarsi della crisi pandemica ha comportato un andamento ancora rallentato delle attività nei cantieri nonché lo slittamento dell’inizio dei lavori relativi a commesse già aggiudicate alla Cooperativa. Nonostante le azioni poste in essere per il contenimento dei costi, tale situazione ha comportato un significativo peggioramento della situazione di cassa della Cooperativa che, alla data della presente relazione, ammonta a circa Euro 9,2 milioni di cui € 6,1 milioni presso branch estere sui quali il Management ha attivato azioni per il trasferimento presso banche italiane.

Gli Amministratori evidenziano che, nonostante tali situazioni di incertezza, pesantemente influenzate dalla crisi pandemica Covid – 19, la Cooperativa sarà in grado di adempiere ai propri obblighi in un arco temporale di dodici mesi dalla data di redazione del presente documento tenuto conto che:

- ai sensi della Legge 27 del 2020, la Cooperativa ha beneficiato di un differimento di sei mesi dei termini previsti per l'adempimento degli obblighi concordatari;
- nel mese di marzo 2021 è stata aggiudicata tramite asta competitiva la cessione del compendio immobiliare detenuto tramite la società controllata CMC Immobiliare S.p.A. Tale operazione comporterà il realizzo di circa Euro 20 milioni;
- è in fase di sostanziale definizione l'accordo per la cessione ad una società finanziaria di claim vantati dalla Cooperativa nei confronti di committenze in relazione a lavori in fase di completamento;
- è stato predisposto un piano di cassa aggiornato per valutare la capacità della Cooperativa di adempiere alle proprie obbligazioni in un arco temporale che va dalla data della presente relazione fino al 30 giugno 2022. Tale analisi evidenzia che sono state avviate azioni che dovrebbero consentire la realizzazione di questo obiettivo ma che, nel contempo, l'esito di tali azioni è soggetto a molteplici incertezze considerando che il loro risultato non dipende esclusivamente dalla Cooperativa.

A quanto sopra descritto si segnala come l'ingresso del Dott. Romano Paoletti manager di provata competenza ed esperienza nel Board della Cooperativa e la nomina di un Advisory Board guidato dal dottor Pier Luigi Ungania, senior partner dello Studio La Croce di cui fanno parte anche il dottor Augusto Machirelli ed il dottor Mattia Berti, rappresenta un segnale che la Cooperativa ha voluto dare di un'importante operazione di riassetto.

Il gruppo di lavoro avrà il compito di supportare la Cooperativa in tutte le attività societarie e consiliari nella gestione ordinaria, nei rapporti con gli organi della procedura, con le istituzioni finanziarie e con gli stakeholder con l'obiettivo di adempiere ai propri obblighi in un arco temporale di dodici mesi dalla data di redazione del presente documento.

**BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2019**

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

RENDICONTO FINANZIARIO

ATTIVO	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
l) Capitale sottoscritto non versato	8.800	21.625
Totale crediti v/soci	8.800	21.625
B) IMMOBILIZZAZIONI		
l) Immobilizzazioni immateriali		
1) costi d'impianto e di ampliamento	308.769	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.687.002	1.908.089
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	50.140	67.395
5) avviamento	-	-
6) immobilizzazioni in corso ed acconti	220.953	524.800
7) altre	1.165.202	1.784.461
a) oneri pluriennali caratteristici	1.165.202	1.784.461
Totale immobilizzazioni immateriali	3.432.066	4.284.745
II) Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	65.120.786	76.583.294
2) impianti e macchinario	101.924.856	100.757.224
3) attrezzature industriali e commerciali	20.244.329	24.897.390
4) altri beni	1.896.303	1.868.133
5) immobilizzazioni in corso e acconti	13.623.227	17.156.962
Totale immobilizzazioni materiali	202.809.501	221.263.003
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in	53.202.522	41.208.102
a) imprese controllate non consolidate	2.349.719	2.344.277
b) imprese collegate	25.017.046	23.453.204
d bis) altre imprese	39.558.020	39.708.727
- F.do svalutaz. partecipazioni	(13.722.263)	(24.298.106)
2) crediti	46.873.327	53.239.941
a) verso imprese controllate non consolidate	18.214.582	21.132.992
1) esigibili entro l'esercizio successivo	18.214.582	21.132.992
b) verso imprese collegate	9.178.639	9.178.638
1) esigibili entro l'esercizio successivo	9.178.639	9.178.638
c) verso controllanti	-	-
d bis) verso altri	19.480.106	22.928.311
1) esigibili entro l'esercizio successivo	14.939.831	21.393.520
2) esigibili oltre l'esercizio successivo	4.540.275	1.534.791
3) altri titoli	-	-
4) Strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	100.075.849	94.448.043
Totale immobilizzazioni	306.317.416	319.995.791
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
l) Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	19.076.879	37.002.948
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.421.029	11.523.055
3) lavori in corso su ordinazione	214.787.859	278.062.885
4) prodotti finiti e merci	428.901	428.669
5) acconti	32.698.029	31.399.642
Totale rimanenze	276.412.697	358.417.199
II) Crediti		
1) verso clienti	284.343.335	273.763.491
a) esigibili entro l'esercizio successivo	255.599.226	254.650.260
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	28.744.109	19.113.231
2) verso imprese controllate non consolidate	19.180.777	19.935.621
a) esigibili entro l'esercizio successivo	19.180.777	19.935.621
3) verso imprese collegate	28.248.439	25.626.284
a) esigibili entro l'esercizio successivo	28.248.439	25.626.284
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
4) verso controllanti	-	-
a) esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5 bis) tributari	32.518.241	39.531.588
a) esigibili entro l'esercizio successivo	32.449.237	39.401.370
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	69.004	130.218
5 ter) per imposte anticipate	3.216.035	2.123.179
a) esigibili entro l'esercizio successivo	3.216.035	2.123.179
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
5 quater) verso altri	122.698.178	116.892.954
a) esigibili entro l'esercizio successivo	74.280.856	115.920.391
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	48.417.322	972.563
Totale crediti	490.205.005	477.873.117
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
4) altre partecipazioni	-	-
6) altri titoli	379.249	1.926.083
Totale attività finanziarie che non costituiscono immob.ni	379.249	1.926.083
IV) Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	64.551.802	84.536.184
2) assegni	45.566	45.029
3) danaro e valori in cassa	217.613	369.075
Totale disponibilità liquide	64.814.981	84.950.288
Totale Attivo circolante	831.811.932	923.166.687
D) RATE E RISCONTI	8.317.024	11.006.241
TOTALE ATTIVO	1.146.455.172	1.254.190.344

P A S S I V O		31 Dicembre 2019		31 Dicembre 2018	
A) PATRIMONIO NETTO					
I)	Capitale		14.883.242		17.290.906
1)	Capitale Sociale	14.883.242		17.290.906	
II)	Riserva da sovrapprezzo delle azioni		-		-
III)	Riserve di rivalutazione		-		-
IV)	Riserva legale		87.515.550		87.515.550
V)	Riserve statutarie		-		-
VI)	Altre riserve		38.089.296		3.254.282
1)	riserva straordinaria	32.047.692		32.047.692	
2)	riserva di consolidamento	(7.232.801)		6.018.217	
3)	riserva da conversione in valuta	(41.515.592)		(45.335.293)	
4)	utili indivisi	54.789.997		10.523.666	
VII)	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		(578.248)		(727.161)
VIII)	Utili (perdite) riportati a nuovo		(1.674.424.791)		-
IX)	Utile (perdita) dell'esercizio		(36.996.866)		(1.620.579.545)
X)	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		-		-
XI)	Patrimonio Netto di competenza di terzi		14.897.854		11.708.912
Totale Patrimonio Netto			(1.556.613.963)		(1.501.537.056)
B) FONDI PER RISCHI E ONERI					
1)	per trattamento di quiescenza e obblighi simili		-		-
2)	per imposte		3.205.333		3.425.888
3)	per strumenti finanziari derivati passivi		750.558		943.348
4)	altri		405.755.825		571.711.034
a)	f.do rischi contrattuali	188.491.427		198.810.512	
b)	f.do rischi gestioni estere	109.929.054		154.943.604	
c)	per altri rischi ed oneri	107.335.344		217.956.918	
Totale fondi per rischi ed oneri			409.711.716		576.080.270
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO			12.629.377		14.957.292
D) DEBITI					
1)	obbligazioni		591.561.439		591.561.439
a)	scad. entro l'eserc. successivo	591.561.439		-	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		591.561.439	
2)	obbligazioni convertibili		-		-
3)	debiti v/soci per finanziamenti		8.266.407		8.270.727
a)	scad. entro l'eserc. successivo	8.266.407		8.270.727	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
4)	debiti verso banche		503.708.976		359.690.877
a)	scad. entro l'eserc. successivo	503.708.976		359.690.866	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		11	
5)	debiti verso altri finanziatori		48.149.683		11.600.724
a)	scad. entro l'eserc. successivo	37.892.213		1.343.254	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	10.257.470		10.257.470	
6)	acconti		44.933.791		21.283.440
a)	scad. entro l'eserc. successivo	44.933.791		21.283.440	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
7)	debiti verso fornitori		494.005.155		601.154.925
a)	scad. entro l'eserc. successivo	474.851.378		584.155.780	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	19.153.777		16.999.145	
8)	debiti rappresentati da titoli di credito		-		-
9)	debiti verso imprese controllate non consolidate		71.082.971		75.149.827
a)	scad. entro l'eserc. successivo	71.082.971		75.149.827	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
10)	debiti verso imprese collegate		51.716.219		42.900.835
a)	scad. entro l'eserc. successivo	51.716.219		42.900.835	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
11)	debiti verso imprese controllanti		-		-
12)	debiti tributari		37.666.232		40.776.458
a)	scad. entro l'eserc. successivo	37.570.931		40.707.149	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	95.301		69.309	
13)	debiti verso istituti di previdenza e di istituti di previdenza e sicurezza sociale		13.299.660		13.181.724
a)	scad. entro l'eserc. successivo	13.299.660		13.181.724	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	-		-	
14)	altri debiti		216.814.859		167.782.248
a)	scad. entro l'eserc. successivo	168.087.220		166.479.717	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	48.727.639		1.302.531	
15)	anticipazioni da clienti e committenti		191.413.648		225.008.334
a)	scad. entro l'eserc. successivo	40.329.729		56.570.492	
b)	scad. oltre l'eserc. successivo	151.083.919		168.437.842	
Totale debiti			2.272.619.040		2.158.361.558
E) RATEI E RISCONTI			8.109.002		6.328.280
TOTALE PASSIVO			1.146.455.172		1.254.190.344

CONTO ECONOMICO		31 Dicembre 2019		31 Dicembre 2018	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)	ricavi delle vendite e delle prestazioni		513.697.874		811.839.200
2)	variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		57.263		(5.713.139)
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		(17.575.237)		(503.191.042)
4)	incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		196.563		498.553
5)	altri ricavi e proventi		16.176.789		54.646.039
a)	patrimonializz.ne partite ad utilizzazione differita		174.877		9.319.206
b)	utilizzo fondi		9.746.050		11.783.140
c)	proventi diversi		6.255.862		33.543.693
Totale valore della produzione			512.553.252		358.079.611
B) COSTI DI PRODUZIONE					
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(107.252.315)		(253.037.130)
7)	per servizi		(200.421.816)		(465.099.902)
8)	per godimento di beni di terzi		(21.409.724)		(36.624.829)
9)	per il personale		(105.536.492)		(198.925.322)
a)	salari e stipendi		(84.083.519)		(147.144.762)
b)	oneri sociali		(17.414.270)		(41.984.089)
c)	trattamento di fine rapporto		(2.728.553)		(4.578.994)
d)	trattamento di quiescenza e simili		(24.964)		(44.477)
e)	altri costi		(1.285.186)		(5.173.000)
10)	ammortamenti e svalutazioni		(53.439.904)		(382.636.927)
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		(1.286.176)		(1.303.238)
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali		(48.677.900)		(59.175.955)
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni		(5.005.561)		(1.458.843)
d)	svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide		1.529.733		(320.698.891)
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		1.831.766		(23.288.917)
12)	accantonamenti per rischi		(32.876.581)		(416.364.219)
13)	altri accantonamenti		-		(675.894)
14)	oneri diversi di gestione		(18.435.531)		(57.288.564)
Totale costi della produzione			(537.540.597)		(1.833.941.704)
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)			(24.987.345)		(1.475.862.093)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15)	proventi da partecipazioni		913.738		14.013
a)	in imprese controllate		-		-
b)	in imprese collegate		-		-
c)	in altre imprese		913.738		14.013
16)	altri proventi finanziari		2.005.128		2.033.212
a)	da cred. iscritti nelle immobilizzazioni		-		-
1)	verso imprese controllate non consolidate		-		-
4)	verso altri		-		-
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		-		-
c)	da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		-		-
d)	proventi diversi dai precedenti		2.005.128		2.033.212
1)	da imprese controllate non consolidate		-		-
2)	da imprese collegate		-		-
5)	da altri		2.005.128		2.033.212
17)	interessi e altri oneri finanziari		(7.765.585)		(99.224.080)
a)	da imprese controllate non consolidate		-		-
b)	da imprese collegate		-		-
d)	da altri		(7.765.585)		(99.224.080)
17 bis)	utili e perdite su cambi		(6.156.326)		822.110
a)	utili su cambi		43.070.823		62.340.294
b)	perdite su cambi		(49.227.149)		(61.518.184)
Totale (15+16-17+17bis)			(11.003.045)		(96.354.745)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE					
18)	rivalutazioni		1.717.669		79.135
a)	di partecipazioni		1.717.669		79.135
d)	di strumenti finanziari derivati		-		-
19)	svalutazioni		(1.306.535)		(35.893.469)
a)	di partecipazioni		(1.306.535)		(35.501.753)
c)	di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		-		(382.000)
d)	di strumenti finanziari derivati		-		(9.716)
Totale delle rettifiche (18-19)			411.134		(35.814.334)
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)			(35.579.256)		(1.608.031.172)
20)	imposte sul reddito		(4.328.738)		(31.871.818)
a)	imposte correnti		(4.981.068)		(9.515.577)
b)	imposte esercizi precedenti		(820.939)		(21.042.075)
c)	imposte anticipate/differite		1.473.269		(1.314.166)
21)	utile (perdita)		(39.907.994)		(1.639.902.990)
22)	perdita (utile) di pertinenza di terzi		2.911.128		19.323.445
23)	risultato di pertinenza del Gruppo		(36.996.866)		(1.620.579.545)

RENDICONTO FINANZIARIO (in migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)	Dicembre 2019	Dicembre 2018
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) del periodo	(39.908)	(1.639.903)
Imposte sul reddito	4.329	31.872
Interessi passivi/(interessi attivi)	11.917	96.369
(Dividendi)	(914)	(14)
1. Utile ante imposte, interessi, dividendi, plus/minus valenze	(24.576)	(1.511.676)
Rettifiche per elementi non monetari		
Variazione netta dei fondi rischi	12.877	547.335
Variazione netta del TFR	(2.328)	(467)
Ammortamenti e svalutazione delle immobilizzazioni tecniche	53.683	60.635
Ammortamenti e svalutazione delle immobilizzazioni immateriali	1.286	1.303
Svalutazione crediti	(1.530)	320.699
Svalutazioni per perdite durevoli di valore su attività finanziarie	1.307	35.893
(Rivalutazioni di attività finanziarie)	(1.718)	(79)
	63.578	965.319
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	39.002	(546.357)
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	82.005	533.929
Decremento/(incremento) dei crediti v/clienti	(21.811)	(282.188)
Decremento/(incremento) dei crediti v/ società del gruppo non consolidate	1.051	(11.233)
Decremento/(incremento) dei crediti vs altri	4.656	14.809
Decremento/(incremento) dei ratei/risconti attivi	2.689	5.813
Incremento/(decremento) degli acconti da clienti	23.650	(795)
Incremento/(decremento) dei debiti v/fornitori	(107.150)	127.966
Incremento/(decremento) dei debiti v/ società del gruppo non consolidate	4.749	58.124
Incremento/(decremento) dei ratei/risconti passivi	1.781	(10.947)
Altre variazioni del capitale circolante netto	15.556	17.270
	7.175	452.749
3. Flusso finanziario dopo delle variazioni del ccn	46.177	(93.609)
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	(11.917)	(96.369)
Imposte sul reddito (pagate)	(8.752)	(7.337)
Dividendi incassati	914	14
(Utilizzo fondi rischi)	(179.025)	-
	(198.780)	(103.692)
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	(152.603)	(197.300)
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali (investimenti)/disinvestimenti netti	(35.230)	(29.683)
Immobilizzazioni immateriali (investimenti)/disinvestimenti netti	(433)	(928)
Immobilizzazioni finanziarie (investimenti)/disinvestimenti netti	(11.583)	(4.168)
Attività finanziarie non immob. (investimenti)/disinvestimenti netti	1.547	422
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(45.700)	(34.356)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
<u>Terzi</u>		
Aumento/(Rimborso) Debiti verso banche	144.018	107.126
Aumento/(Rimborso) Debiti obbligazionari	-	43.539
Aumento/(Rimborso) Debiti verso altri finanziatori	36.549	(4.754)
<u>Mezzi propri</u>		
Decremento/(incremento) dei crediti v/soci per versamenti	13	(4)
Aumento/(Rimborso) Capitale Sociale	(2.408)	(7.913)
Aumento/(Rimborso) Debiti da Prestito Sociale	(4)	(2.434)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	178.168	135.560
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C+D)	(20.135)	(96.096)
DISPONIBILITA' LIQUIDE AL 1 GENNAIO	84.950	181.047
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	64.815	84.950

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

(in migliaia di euro)

ATTIVITÀ DEL GRUPPO

La Cooperativa Muratori Cementisti - C.M.C. di Ravenna (di seguito CMC o "la Società" o la "Capogruppo") è la Capogruppo del Gruppo CMC, e svolge direttamente le attività di costruzioni in Italia e all'estero.

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 163 e 171, comma 2, l. fall., ed in conformità all'articolo 54 del Regolamento (UE) 2015/848 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2015, relativo alle procedure di insolvenza, si ricorda che il Tribunale di Ravenna con decreto pronunciato in data 12 giugno 2019, depositato in pari data in Cancelleria fallimentare – a scioglimento della riserva di cui al ricorso preventivo in data 4 dicembre 2018 ex art. 161, comma 6, l. fall. – ha dichiarato aperta la procedura di Concordato preventivo a favore di C.M.C. DI RAVENNA SOC. COOP., con sede legale in Ravenna, Via Trieste n. 76, iscritta al Registro delle Imprese di Ravenna al n. 00084280395, nominando Giudice delegato il Dott. Alessandro Farolfi e Commissari giudiziali il Dott. Andrea Ferri, il Dott. Antonio Gaiani e il Prof. Dott. Luca Mandrioli. In data 29/5/2020 il Tribunale di Ravenna ha emesso il decreto di omologazione del concordato preventivo presentato da CMC.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato redatto secondo le disposizioni del D. Lgs. 127/91 di attuazione della VII Direttiva CEE e delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 ed è costituito da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa.

La normativa di legge è stata integrata ed interpretata, ove necessario, sulla base dei principi contabili enunciati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, ove mancanti, da quelli dell'International Accounting Standards Board (IASB), nei limiti in cui questi ultimi sono compatibili con le norme di legge italiane.

La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 Codice Civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal Dlgs 139/15 e con i principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Come per l'esercizio precedente ed in ottemperanza con le disposizioni del Codice Civile nei prospetti di bilancio sono state aggiunte delle voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli artt. 2424 e 2425. Si segnala infine che nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto utilizzando i bilanci delle singole società incluse nell'area di consolidamento, desunti dai relativi bilanci d'esercizio e/o pacchetti di consolidamento predisposti dagli Organi Sociali. Tali bilanci sono stati opportunamente modificati, ove necessario, per adeguarli ai principi di seguito elencati e per allinearli agli schemi di bilancio previsti dalla normativa civilistica italiana. Come già commentato nella Relazione sulla Gestione, il presente bilancio consolidato viene redatto in data 28 luglio 2021 a causa delle difficoltà operative incontrate dalla Cooperativa negli ultimi anni a seguito della grave crisi finanziaria che l'ha colpita e che ha comportato la necessità di presentare domanda di ammissione ad una procedura di Concordato preventivo, successivamente approvata dalla maggioranza dei creditori e omologata dal Tribunale di Ravenna, come di seguito più ampiamente commentato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza e, tenuto conto di quanto commentato successivamente, nella prospettiva della continuazione dell'attività del Gruppo. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. Ai fini delle valutazioni contabili viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni sottostanti piuttosto che alla loro forma giuridica.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti). A tale riguardo si segnala che in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono stati considerati i fatti che si sono verificati successivamente alla data di riferimento del bilancio fino alla sua data di redazione (28 luglio 2021). Come previsto dall'OIC 29 sono state considerate tre tipologie di fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- a) fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio Sono quei fatti positivi e/o negativi che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio, ma che si manifestano solo dopo la

chiusura dell'esercizio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività in bilancio, in conformità al postulato della competenza.

- b) fatti successivi che non devono essere recepiti nei valori di bilancio. Sono quei fatti che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo.
- c) fatti successivi che possono incidere sulla continuità aziendale

Alla luce delle analisi svolte, i valori riflessi nel presente bilancio derivano sostanzialmente dai bilanci al 31 dicembre 2019 della Cooperativa e delle singole società del gruppo che rientrano nell'area di consolidamento redatti a suo tempo e approvati dai rispettivi organi sociali. Sono state valutate infatti le modifiche apportate negli anni successivi alla valutazione di alcune attività e passività imputabili principalmente agli effetti di transazioni o di eventi sorti successivamente al 31 dicembre 2019, di seguito commentati, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza degli esercizi successivi.

Questo vale in particolare per:

- l'impatto sulle passività della Capogruppo dell'omologa della proposta di concordato preventivo
- la valutazione di crediti o di claim successivamente oggetto di cessione o di accordi transattivi
- la stima dei costi e ricavi a finire utilizzata ai fini della valutazione dei lavori in corso, che si è modificata negli anni successivi principalmente per effetto di eventi specifici non anticipabili al 31 dicembre 2019.

Più in generale, inoltre non si è tenuto conto nella redazione del presente bilancio degli effetti prodotti nell'anno successivo dalla pandemia di Covid-19.

Ciò premesso si riportano di seguito i principali fatti avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Anno 2020

- ❑ Il 25 gennaio 2020 i Commissari nominati dal Giudice Delegato hanno depositato presso il Tribunale di Ravenna la Relazione ex art. 172 LF a beneficio dei creditori.
- ❑ In gennaio è stata avviata, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di Roma, la procedura di consultazione sindacale per l'avvio della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, procedura che si è conclusa in febbraio 2019 con esito positivo, con la sottoscrizione del Verbale di Accordo. La CIGS è stata ottenuta a partire da febbraio 2019 fino ad agosto 2020.
- ❑ In data 4 marzo i Commissari hanno depositato presso il Tribunale di Ravenna una integrazione della loro Relazione ex art. 172 LF.
- ❑ Il 6 marzo 2020 l'Assemblea degli Obbligazionisti di CMC ha deliberato a maggioranza il voto da esprimere all'adunanza dei Creditori della procedura concordataria CMC prevista per l'11 marzo 2020, delegando alla procedura di voto il loro Rappresentante Comune The Law Debenture.
- ❑ Nel mese di marzo è stata ottenuto il riconoscimento della procedura di Cassa Integrazione legata agli effetti del Covid-19 per un periodo di 9 settimane sospendendo l'esecuzione della CIGS riconosciutaci nel mese di febbraio 2020.
- ❑ L'11 marzo 2020, nonostante le restrizioni per il contenimento del contagio da Covid-19 si è tenuta l'adunanza dei creditori presso il Tribunale di Ravenna. A conclusione dei lavori il Giudice Delegato ha prorogato l'adunanza sino al 25 marzo, per permettere alla vasta platea dei creditori di esprimere il proprio voto.
- ❑ Il 25 marzo si è di fatto conclusa l'adunanza dei creditori del Concordato CMC. Il Giudice Delegato, come da norma ha concesso ai creditori ulteriori 20 giorni, quindi sino al 14 aprile 2020 per esprimere il voto.
- ❑ In data 22 aprile il Tribunale di Ravenna ha comunicato il risultato ufficiale della votazione che ha avuto esito favorevole con il 78,15% dei voti favorevoli e l'1,75% dei voti contrari. Il Tribunale ha convocato l'udienza per l'omologazione del Concordato CMC per il giorno 20 maggio 2020.

- ❑ In vista di tale udienza, i Commissari hanno depositato il proprio definitivo parere favorevole ex art. 180 LF nel quale non ravvisando elementi ostativi alla omologazione della proposta. Nel contempo sono pervenute al Tribunale di Ravenna talune opposizioni (n. 12 complessive) e nel corso dell'udienza si è proceduto alla discussione delle medesime, nel contraddittorio con la ricorrente e con i Commissari Giudiziali, nonché degli altri creditori intervenuti. Il Pubblico Ministero ha prestato definitivo parere favorevole alla omologazione ed all'esito dell'udienza il Giudice Delegato si è riservato di riferire al Collegio.
- ❑ Dopo approfondita analisi sul merito delle opposizioni, il Tribunale di Ravenna ha stabilito che le opposizioni presentate non inficiano i contenuti del piano e nemmeno le votazioni delle diverse classi di merito, poiché come dimostrato da numerose sentenze le opposizioni saranno ompetenza di separate cause civili. Non essendoci quindi ulteriori ostacoli a pronunciare l'omologazione del concordato preventivo di CMC, in data 29 maggio 2020 il Tribunale di Ravenna ha emesso il decreto di omologazione del concordato preventivo presentato da CMC.
- ❑ Nel mese di maggio è stata ottenuta il riconoscimento della procedura di Cassa Integrazione legata agli effetti del Covid-19 per un ulteriore periodo di 9 settimane sospendendo sempre l'esecuzione della CIGS riconosciutaci nel mese di febbraio 2020. Che a questo punto terminerà a fine esercizio.

Anno 2021

- ❑ In data 21 gennaio 2021 la controllata CMC Immobiliare ha deciso di avviare una procedura competitiva per la vendita e lo sviluppo dell'area CMC nella Darsena di Ravenna. Tale procedura si è conclusa con l'aggiudicazione del bando all'unica società offerente CIA - Conad Soc. Coop.
- ❑ In data 7 marzo 2021 si è festeggiato il 120esimo compleanno della Capogruppo.
- ❑ In data 20 aprile 2021 è stato nominato con DPCM, il Commissario per l'opera SS-640 degli Scrittori Tratto Agrigento Caltanissetta, secondo lotto, eseguito dalla controllata Empedocle 2 S.C.p.A., Dott. Raffaele Celia.
- ❑ Nel mese di maggio 2021 l'Amministratore Delegato, Davide Mereghetti, ha rassegnato le dimissioni.
- ❑ In data 27 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha accettato le dimissioni dell'Amministratore Delegato ed in data 28 maggio 2021 provvederà a cooptare il Dott. Romano Paoletti.
- ❑ In data 28 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione di CMC nel corso di un'importante operazione di riassetto, nominerà un advisory board guidato dal dottor Pier Luigi Ungania, senior partner dello Studio La Croce. Fanno parte del team di professionisti anche il dottor Augusto Machirelli, il dottor Mattia Berti, nonché il dottor Romano Paoletti, manager di provata competenza ed esperienza che assumerà la carica di Consigliere Delegato. Il gruppo di lavoro avrà il compito di supportare la Capogruppo in tutte le attività societarie e consiliari nella gestione ordinaria, nei rapporti con gli organi della procedura, con le istituzioni finanziarie e con gli stakeholder.
- ❑ In data 28 maggio 2021 è stata deliberata la proroga dei termini relativa all'esercizio dell'opzione di conversione degli SFP in obbligazione, dal 29 maggio 2021 al 30 settembre 2021.
- ❑ Con riferimento ai contenziosi inerenti l'attività caratteristica del gruppo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo di commento "Fondi per rischi ed oneri"

Presupposto della continuità aziendale soggetto a significative incertezze

La presente sezione ha lo scopo, da un lato, di identificare le incertezze anche alla luce della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo, e, dall'altro, di identificare le misure che sono state individuate e condivise dal Management al fine di porvi rimedio, nonché lo stato di attuazione e la ragionevole probabilità che tali misure siano adottate e ad esse sia data esecuzione entro i tempi previsti. Come commentato in precedenza, tale valutazione tiene conto di tutti gli eventi verificatisi successivamente alla data di chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Alla luce di ciò, saranno sviluppate le considerazioni in merito al requisito della continuità aziendale utilizzato per redigere il presente bilancio.

Come descritto nei bilanci relativi agli esercizi precedenti, la Capogruppo, in seguito ad una situazione di grave tensione finanziaria insorta negli ultimi mesi del 2018 ha dovuto presentare una domanda di concordato preventivo "con riserva" ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942. In data 29 maggio 2020 il Tribunale di Ravenna ha emesso il decreto di omologazione del concordato della CMC accogliendo il parere favorevole dei Commissari Giudiziali e il voto favorevole dal 78,15% dei creditori della Capogruppo alla proposta concordataria e al sottostante piano concordatario depositati presso il Tribunale di Ravenna il 18 dicembre 2019.

A riguardo si rammenta che in base alla Proposta Concordataria CMC si è impegnata a:

- pagamento regolare delle spese in prededuzione e dei costi della procedura, stimati nella proposta in complessivi Euro 57.887.566 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 57.943.082;
- pagamento integrale, da eseguirsi entro un anno dal decreto di omologa del concordato con proroga di 6 mesi per effetto della L. 40/2020, dei creditori muniti di privilegio speciale e generale, stimati in complessivi Euro 91.346.634 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 88.256.109;
- pagamento integrale dei fornitori chirografari strategici contenuti nella Classe 1 – intendendosi con questa espressione i creditori le cui prestazioni sono considerati essenziali ai fini della continuità aziendale e della conseguente generazione dei flussi di cassa – stimati in Euro 34.351.941 e rettificati dai Commissari Giudiziali in Euro 34.510.125, da eseguirsi entro due anni dal decreto di omologa del concordato;

Per quanto riguarda l'indebitamento nei confronti dei creditori chirografari, esso è stato distinto in classi come segue:

- Classe 2) creditori chirografari effettivi di natura finanziaria, stimati in Euro 931.758.768;
- Classe 3) creditori chirografari effettivi di natura non finanziaria, stimati in Euro 474.854.389;
- Classe 4) creditori chirografari garantiti da CMC, stimati in Euro 153.789.095;
- Classe 5) creditori chirografari potenziali – Fondi rischi, stimati in Euro 289.127.728
- Classe 6), relativa ai creditori chirografari postergati, stimati in Euro 9.142.427

Per effetto della summenzionata omologa, si sono prodotti i seguenti effetti:

- l'estinzione integrale (datio in solutum) dei debiti relativi alle classi 2), 3), 4) e 5) attraverso l'assegnazione (prevista in due distinte tranches pari ad un'assegnazione nominale del 20% del credito iniziale) di strumenti finanziari partecipativi convertibili in obbligazioni – denominati per brevità SFP – il cui regolamento prevede l'accesso privilegiato alla distribuzione annuale di dividendi e riserve nella misura minima effettiva garantita del 10% dell'importo dei crediti oggetto di conversione entro la data del 30 giugno 2031. Si rammenta al riguardo che le distribuzioni previsti a favore dei titolari di SFP si pongono quali eventi successivi all'esecuzione del piano, operando l'estinzione del credito attraverso l'assegnazione degli strumenti finanziari partecipativi
- nell'ipotesi in cui operi la successiva conversione degli SFP in obbligazioni viene invece previsto il rimborso nella misura fissa del 10% oltre interessi, in forza di "Rimborsi Anticipati Obbligatori Annuali" e del "Rimborso alla data di scadenza" del 31 dicembre 2026. Si rammenta al riguardo che l'operazione di conversione degli SFP in obbligazioni non attiene all'esecuzione del concordato, trattandosi di diritto esercitabile post omologazione del titolare di SFP, il cui credito è già stato estinto mediante la *datio in solutum* degli SFP (secondo il citato rapporto);
- l'estinzione integrale dei crediti iscritti nella Classe 6) per i quali non è invece previsto alcun soddisfacimento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 non riflette ancora la contabilizzazione dei summenzionati effetti che hanno successivamente permesso di raggiungere, in sede di redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2020, l'obiettivo di ripianare le perdite pregresse registrate nei bilanci della Capogruppo al 31 dicembre 2018 e 2019. Essi includono, oltre all'estinzione dei debiti iscritti in precedenza nei confronti di creditori chirografari, anche la compensazione di posizioni creditorie e debitorie iscritte principalmente nei confronti di società del Gruppo in coerenza con il piano concordatario omologato.

A puro titolo informativo si segnala che qualora gli effetti derivanti dall'esdebitamento fossero stati contabilizzati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, il patrimonio netto si sarebbe così modificato:

Patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2019	-1.557 milioni
Utili da esdebitazione di passività non più dovute per effetto dell'omologa del concordato	+1.299 milioni
Utili da proventizzazione di fondi rischi inclusi nelle passività concordatarie	+142 milioni
Riserva di patrimonio per effetto dell'emissione di Strumenti Finanziari Partecipativi, al netto delle conversioni in prestito obbligazionario esercitate al 31 dicembre 2020	+269 milioni

Patrimonio netto pro-forma al 31 dicembre 2019	+153 milioni
--	--------------

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'omologazione della proposta concordataria ha rappresentato un passaggio estremamente importante all'interno del percorso di gestione della crisi da parte della Cooperativa e del Gruppo. Per effetto della "datio in solutum" viene integralmente coperto il deficit patrimoniale generato dalle perdite subite dalla Cooperativa nel 2018 e nel 2019 ripristinando un patrimonio netto positivo.

La Proposta Concordataria approvata dai creditori e omologata dal Tribunale prevede che il rispetto degli impegni assunti dalla Capogruppo avvenga tramite la continuità aziendale e la conseguente generazione di flussi di cassa positivi (compresi quelli relativi alle commesse in corso) in eccesso rispetto alle necessità finanziarie della gestione corrente, assicurando la miglior soddisfazione dei creditori, oltre alla prosecuzione dei rapporti di lavoro e dei rapporti commerciali. La proposta presentata prevede in particolare, oltre ai flussi di cassa delle commesse in corso e da acquisire, l'incasso e la realizzazione di altri attivi quali:

- Pretese verso le committenze a seguito di varianti contrattuali o maggiori oneri extra contrattuali sostenuti da CMC (claims);
- Crediti maturati verso committenti italiani ed esteri, non compresi nel perimetro di continuità delle commesse
- Altri crediti, quali quelli di natura fiscale;
- Crediti verso società partecipate, al netto di compensazioni legali;
- Immobili detenuti direttamente o indirettamente;
- impianti, macchinari ed attrezzature non impiegati in commesse in corso;

Nel corso del 2020, la pandemia di Coronavirus ha comportato un significativo rallentamento delle attività sui cantieri. Tale situazione ha comportato una drastica riduzione dei ricavi rispetto a quelli previsti dal Piano Concordatario e, conseguentemente, un risultato dell'esercizio inferiore alle aspettative. La suddetta situazione si è protratta nel corso dei primi mesi del 2021 per le stesse ragioni indicate.

Inoltre si segnala che il patrimonio netto risultante dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 della Capogruppo, pari ad Euro 112 milioni al 31 dicembre 2020, si è ridotto nel corso dei primi mesi del 2021 per circa Euro 50 milioni per effetto della richiesta di conversione di SFP in obbligazioni presentata da alcuni creditori della società. Il patrimonio netto potrebbe ridursi ulteriormente, anche come conseguenza di ulteriori richieste di conversione da parte dei creditori. Sebbene si ritenga remoto tale accadimento, in quanto attualmente la conversione è pari al 46,6% del totale, una richiesta di conversione che porti l'ammontare complessivo sopra la soglia del 70% del totale degli SFP emessi comporterebbe l'automatica conversione integrale in obbligazioni degli SFP che, a sua volta, porterebbe all'emersione, con i valori del bilancio al 31 dicembre 2020, di un deficit patrimoniale pari a circa Euro 25 milioni di euro. Qualora tale condizione si verificasse, si ritiene che il valore del Patrimonio Netto potrebbe incrementarsi e mantenersi positivo a fronte di sopravvenienze attive ad oggi non iscritte, che la società potrebbe realizzare a seguito di trattative in corso con fornitori e da contenziosi che ci si aspetta potranno concludersi in maniera favorevole per la Capogruppo.

La situazione del Gruppo descritta in precedenza ha richiesto alla Direzione del Gruppo di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito al presupposto della continuità aziendale. In particolare, in sede di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione con l'ausilio delle funzioni aziendali preposte ha proceduto a compiere tutte le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto, a tal fine, di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri e, in particolare, sul futuro relativo almeno - ma non limitato - a dodici mesi dopo la data di redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Tale analisi dei flussi di cassa tiene conto dei flussi positivi che si prevede le società controllate potranno mettere a disposizione della Capogruppo assumendo, nel contempo, che non si renderà necessario invece alcun ulteriore supporto finanziario della Capogruppo a favore delle società controllate e collegate.

Come precedentemente evidenziato, nonostante l'omologazione della proposta concordataria (di seguito la Proposta Concordataria) rappresenti un passaggio essenziale nell'ambito del percorso volto al superamento della crisi da parte della Cooperativa, gli Amministratori ritengono che sussistano ancora significative incertezze, di seguito descritte, che potrebbero far emergere rilevanti dubbi in merito alla capacità della Capogruppo di generare flussi di cassa sufficienti non solo per garantire l'operatività in un arco temporale di dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio, ma anche ai fini del soddisfacimento dei creditori privilegiati, dei fornitori strategici e dei debiti in pre-deduzione secondo le modalità previste dalla Proposta Concordataria.

Tali incertezze riguardano in particolare:

- la riduzione delle disponibilità di cassa esistenti alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e sino alla data di redazione del presente bilancio. Il piano dei flussi di cassa per il periodo che va dalla data di redazione del presente

bilancio fino al 30 giugno 2022 conferma l'esistenza di disponibilità di cassa sufficienti sia all'adempimento delle obbligazioni correnti che alla soddisfazione degli obblighi concordatari ma tale risultato è soggetto alla realizzazione di alcuni eventi che presentano in alcuni casi elevati profili di incertezza, tra cui si segnala:

- Una significativa ripresa dei volumi di produzione nella seconda metà del 2021 e nei primi mesi del 2022, al fine di portarli ai livelli previsti dal Piano, che dipenderà in particolare da:
 - Il superamento dell'attuale fase pandemica con la conseguente rimessa a regime di tutti i cantieri attivi;
 - L'avvio dei lavori della commessa Metrotranvia Milano, per la quale è stata completata sostanzialmente la fase di progettazione operativa, da cui si attendono a partire dal mese di settembre un volume significativo di ricavi e di incassi;
 - La ripresa dei lavori relativi alla commessa Catania, attualmente sospesi in seguito ad indagini in corso da parte delle locali autorità per verificare la connessione tra i problemi di stabilità di alcuni edifici e le vibrazioni prodotte dalle attività della talpa. La ripartenza dei lavori dovrebbe consentire lo sviluppo di un volume significativo di ricavi e di incassi tra la seconda metà dell'anno e i primi mesi del 2022.
- La definizione di accordi con le committenze e con terzi parti da cui si attendono significativi incassi nei prossimi mesi. In particolare si segnala:
 - Il perfezionamento entro la fine del mese di ottobre di un accordo per la cessione di ulteriori claim vantati verso committenze estere con un introito immediatamente disponibile di almeno Euro 18 milioni. Allo stato attuale, a fronte di svariate manifestazioni di interesse, è stato concesso ad una primaria società finanziaria la possibilità di negoziare in via esclusiva e di procedere ad una due diligence delle posizioni attualmente in corso
 - Il perfezionamento entro la fine del 2021 della cessione di macchinari relativi ad una commessa finita in estremo oriente da cui si attende la generazione di cassa per almeno Euro 4 milioni. Al momento sono in corso trattative;
 - Il perfezionamento di un accordo transattivo con una multinazionale del settore dell'energia per la definizione dell'indenizzo spettante alla società controllata CMC Africa Austral a fronte della cancellazione di due importanti contratti relativi a lavoro da svolgere in Mozambico, dovuta a problemi di sicurezza nell'area nord di quel Paese. Sono attualmente in corso trattative da cui ci si attende la realizzazione entro il 2021 di flussi di cassa che potranno essere resi immediatamente disponibili della controllante per almeno Euro 5,5 milioni;
 - Il perfezionamento di un accordo con una primaria società assicurativa per il rilascio di un advance bond necessario per incassare Euro 5,8 milioni a titolo di anticipo sulla commessa Roma 3;
 - Il perfezionamento della cessione di aree possedute dalla Capogruppo nei dintorni di Ravenna con un incasso pari ad almeno Euro 8 milioni. Anche in questo caso sono state ricevute manifestazioni di interesse da parte di diversi soggetti;
 - Il perfezionamento di altri accordi per la dismissione di partecipazioni e immobilizzazioni dai quali si attende il realizzo di significativi flussi di cassa;
- La realizzazione di condizioni per rendere disponibili alla Capogruppo ammontari di cassa necessari per l'adempimento delle proprie obbligazioni. Si segnala in particolare:
 - Lo sblocco da parte della autorità argentine del divieto di trasferimento all'estero dei surplus finanziari generati dall'attività svolta dalla local branch della Capogruppo. In particolare si attende di poter trasferire nelle casse centrali della Capogruppo fondi per almeno Euro 5 milioni entro la fine del 2021
 - L'incasso nei prossimi mesi di un anticipo relativo alla summenzionata commessa Metrotranvia Milano, conseguente all'avvio dei lavori, per almeno circa Euro 6 milioni;
 - Lo sblocco di crediti relativi alla summenzionata commessa Catania, previsto in contemporanea alla ripresa dei lavori, per circa Euro 3 milioni.
 - l'approvazione e l'eventuale omologa delle proposte concordatarie definite dalle controllate Empedocle 2 e Bolognetta, i cui termini sono stati differiti al mese di luglio 2021, da cui dipende la possibilità della Capogruppo di non subire nei prossimi esercizi ulteriori perdite e flussi di cassa negativi oltre ad evitare il rischio di escussione delle fidejussioni;
 - la capacità della Capogruppo di riacquisire in tempi ragionevolmente brevi una credibilità sul mercato, attestati già in parte dagli inviti a partecipare con altri partner a gare in ambito domestico e internazionale, condizione necessaria per garantire i livelli di produzione previsti nel 2022 e nel 2023;
 - la capacità della Capogruppo di ottenere sufficienti linee di firma necessarie per l'acquisizione delle nuove commesse;
 - la positiva conclusione per la Cooperativa dei contenziosi avviati da alcuni fornitori che chiedono il riconoscimento dello status di privilegiato del loro credito e/o da stazioni appaltanti per il riconoscimento di penali da addebitare alla Capogruppo ovvero avviati dalla Capogruppo per ottenere l'incasso dei propri crediti e/o il riconoscimento di corrispettivi aggiuntivi.
 - La possibilità, già commentata, che i creditori richiedano un'integrale conversione degli SFP in obbligazioni. Questa ipotesi comporterebbe l'emersione di un deficit patrimoniale.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha opportunamente richiesto e ottenuto le informazioni necessarie a valutare la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze di cui sopra, ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha fondato le proprie conclusioni sulla base delle seguenti considerazioni, con riferimento a ciascuno degli elementi di incertezza sopra esposti:

- Nonostante gli effetti determinati dalla pandemia di Coronavirus, le incertezze e le difficoltà del mercato delle costruzioni in particolare quello italiano che non risente ancora degli effetti positivi attesi del PNRR - Recovery Fund, che hanno impattato in maniera significativa sul rallentamento della produzione dei cantieri sia in Italia che all'estero, riducendo il fatturato del 70% rispetto alle attese del Piano Concordatario, la Capogruppo è stata in grado di far fronte ai pagamenti dei crediti in pre-deduzione, nonché dei crediti sorti post 3 dicembre 2018.
- L'andamento della campagna vaccinale e la progressiva riduzione delle restrizioni fa ritenere che a partire dal secondo semestre 2021 si potrà effettivamente riportare la gestione dei cantieri alla normalità
- Si è riusciti inoltre a mantenere una certa regolarità nei pagamenti dei fornitori e dei salari e stipendi, cui ha fatto seguito il regolare pagamento dei contributi previdenziali che hanno permesso alla Capogruppo di avere sempre il Durr regolare e poter così ricevere gli incassi dai committenti.
- Nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021 sono stati definiti e incassati claims sia in Italia che all'estero che hanno generato importanti flussi di cassa positivi per complessivi circa Euro 60 milioni. Inoltre, nello stesso periodo, la Capogruppo ha ricominciato a partecipare a numerosi bandi di gara in Italia ed all'estero.
- Sul fronte finanziario, considerando che l'avvenuto incasso di alcuni claim ha permesso il normale decorso della gestione corrente, proseguono le trattative per l'ottenimento di linee di credito di firma funzionali alle specifiche necessità delle singole commesse. Gli Amministratori ritengono che, pur in un quadro di incertezze legate sia alla situazione della pandemia che alle persistenti difficoltà operative della Capogruppo, le azioni descritte in precedenza dovrebbero avere una conclusione positiva nei tempi previsti garantendo i flussi di cassa necessarie per adempiere alle proprie obbligazioni. In particolare, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, gli Amministratori ritengono che le trattative richiamate in precedenza finalizzate alla cessione di asset aziendali, allo sblocco dell'incasso di crediti e di anticipi e all'ottenimento del via libera per l'avvio di lavori già contrattualizzati dovrebbero avere un esito positivo nel rispetto dei tempi previsti dal piano dei flussi di cassa
- I provvedimenti legislativi hanno consentito la proroga del termine di pagamento dei creditori privilegiati inizialmente prevista per maggio 2021 e slittata a novembre 2021. Si segnala inoltre che in data 9 marzo 2021 nel corso di un'audizione parlamentare, il CNDCEC ha affermato la necessità di un'ulteriore proroga dei termini di adempimento dei concordati preventivi degli accordi di ristrutturazione, degli accordi di composizione della crisi e dei piani del consumatore omologati aventi scadenza in data successiva al 23 febbraio 2020, già precedentemente prorogati di sei mesi, visto il perdurare della situazione di grave difficoltà economica e il tardare di un ritorno alla normalità.

Gli Amministratori, alla luce delle considerazioni sopra esposte, hanno adottato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio consolidato, in quanto ritengono ragionevole che il percorso di uscita dalla situazione di crisi stia procedendo secondo le linee delineate dal Management.

In sintesi, essi ritengono, che pur in un quadro caratterizzato da significative incertezze, si possa prevedere che:

- Per effetto della pandemia da Coronavirus, alcune assunzioni e obiettivi riflessi nel Piano concordatario e previste nel 2019 e 2020 sono state differite nei prossimi esercizi e pertanto si ritiene siano ragionevolmente realizzabili in particolare quelli relativi all'acquisizione di nuovi lavori, alla misura del realizzo dei claims e della dismissione di attività non strategiche e alla riduzione dei costi di struttura, consentendo il rispetto degli impegni assunti nei confronti dei creditori concordatari;
- Le assunzioni e gli obiettivi relativi al piano di cassa predisposto dalle funzioni aziendali preposte (in particolare con riferimento al periodo di dodici mesi decorrente dalla data di approvazione del presente progetto di bilancio) siano ragionevolmente realizzabili in particolare con riferimento all'ottenimento delle linee di credito per cassa e di firma e alle tempistiche di realizzo dei claims, nonché alla ripresa dei lavori su alcuni cantieri che nel corso del 2020 hanno subito blocchi o rallentamenti.

Si rimarca che il mancato rispetto degli impegni assunti attraverso la Proposta Concordataria nell'arco dei due anni dalla data di omologazione comporterebbe la revoca del concordato e, inevitabilmente, l'avvio di una diversa procedura concorsuale, con conseguente venir meno della continuità aziendale e rilevazione di significative rettifiche delle attività ed ulteriori passività non riflesse nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Va dato atto altresì che l'esistenza ed il superamento delle situazioni di incertezza menzionate in precedenza dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla Direzione Aziendale, mentre per altri versi dipende da fattori esterni che sono stati valutati secondo i criteri di ragionevolezza sopra esposti.

PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

I principi di consolidamento maggiormente significativi adottati per la redazione del Bilancio Consolidato sono i seguenti:

- il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo dell'integrazione globale, iscritto nel bilancio della Capogruppo e delle altre società consolidate, è stato eliminato contro il relativo Patrimonio Netto a fronte dell'assunzione delle loro attività, passività, costi e ricavi nel loro ammontare complessivo, prescindendo dall'entità della partecipazione detenuta;
- l'eventuale differenza tra il costo di acquisto ed il Patrimonio Netto delle società partecipate viene imputata, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento fino a concorrenza del loro valore corrente. L'eventuale parte residua, viene iscritta in una voce dell'attivo denominata "Differenza da Consolidamento" ed ammortizzata sistematicamente in quote costanti in relazione alla prevista recuperabilità, ovvero, se positiva nella voce del Patrimonio Netto denominata "Riserva di Consolidamento". Nella fattispecie non sono emerse differenze imputate a voci dell'Attivo e/o del Passivo ovvero alla Differenza da Consolidamento, in quanto al momento del primo consolidamento sono emerse solo differenze positive che, in quanto tali, sono confluite nella Riserva di Consolidamento;
- gli utili e le perdite più significativi non ancora realizzati, derivanti da operazioni tra le società del Gruppo, vengono eliminati al netto dell'eventuale effetto fiscale, così come le partite di debito e credito;
- eventuali quote del Patrimonio Netto di competenza degli azionisti e dei soci di minoranza vengono iscritte in un'apposita voce del Patrimonio Netto, mentre eventuali quote del risultato netto delle società controllate vengono evidenziate separatamente nel conto economico consolidato.

Le società ed i consorzi che operano nell'attività di costruzioni per le quali il Gruppo esercita il controllo congiunto unitamente ad altri partners sono consolidati con il metodo dell'integrazione proporzionale previsto dall'art. 37 del D. Lgs. 127/91. I criteri adottati per l'applicazione di tale metodo sono principalmente i seguenti:

- vengono consolidate le attività, le passività, i ricavi ed i costi esclusivamente per la quota corrispondente alla percentuale di pertinenza del Gruppo e non il loro valore globale. Inoltre, in contropartita del valore delle partecipazioni viene eliminata solamente la quota di Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo. Non compaiono pertanto né la voce "Patrimonio Netto di terzi" né quella "Utile di terzi" nel conto economico;
- gli utili e le perdite infragruppo sono eliminati proporzionalmente e le altre rettifiche di consolidamento sono fatte su base proporzionale;
- nel caso di elisione di crediti e debiti tra consociate consolidate attraverso metodi di consolidamento diversi, la quota di competenza di terzi viene riclassificata con il consolidamento proporzionale tra i crediti e i debiti verso terzi;
- le eventuali differenze di consolidamento subiscono un trattamento analogo a quello descritto nell'ipotesi di consolidamento integrale.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate non operanti nel settore delle costruzioni, sono state valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 127/91.

Le partecipazioni in altre imprese, nonché le partecipazioni in imprese controllate e collegate poste in liquidazione ovvero non operative, sono valutate con il metodo del costo.

CONVERSIONE IN EURO DEI BILANCI IN VALUTA ESTERA

La conversione in Euro di tali bilanci, trattandosi di imprese sostanzialmente autonome, viene effettuata applicando i cambi correnti alla data di bilancio per le poste patrimoniali mentre per le poste di Conto Economico si applica la conversione al cambio medio di periodo.

Per quanto riguarda i saldi relativi alle stabili organizzazioni all'estero della Capogruppo, che presentano un'elevata autonomia gestionale e che adottano la contabilità multivalutaria, le operazioni ed i saldi originati in valute diverse dall'Euro, sono ugualmente convertiti alla fine dell'esercizio in base ai cambi correnti a tale data.

L'effetto netto derivante dalla conversione dei bilanci delle società estere e dei saldi relativi alle stabili organizzazioni all'estero viene imputato ad un'apposita posta del Patrimonio Netto denominata "Riserva di conversione".

I rapporti di conversione utilizzati sono i seguenti:

Valuta	Sigla	2019		2018	
		31 Dicembre	Average Anno	31 Dicembre	Average Anno
<i>US Dollar</i>	<i>USD</i>	1,12	1,12	1,15	1,18
<i>Rand (South Africa)</i>	<i>ZAR</i>	15,78	16,18	16,46	15,62
<i>New Metical (Mozambique)</i>	<i>MZN</i>	69,59	69,94	70,51	71,29
<i>Dollar (Singapore)</i>	<i>SGD</i>	1,51	1,53	1,56	1,59
<i>Kwanza (Angola)</i>	<i>AOA</i>	540,04	406,17	353,02	297,38
<i>Dinar (Algeria)</i>	<i>DZD</i>	133,89	133,68	135,49	137,65
<i>Kip (Laos)</i>	<i>LAK</i>	9954	9716	9767	9919
<i>Loti (Lesotho)</i>	<i>LSL</i>	15,78	16,18	16,46	15,62
<i>Kwacha (Zambia)</i>	<i>ZMW</i>	15,74	14,44	13,63	12,34
<i>Pound (Sudan)</i>	<i>SDG</i>	50,68	51,36	54,52	28,32
<i>Yuan (China)</i>	<i>CNY</i>	7,82	7,74	7,88	7,81
<i>Dollar (Namibia)</i>	<i>NAD</i>	15,78	16,18	16,46	15,62
<i>New Lev (Bulgaria)</i>	<i>BGN</i>	1,96	1,96	1,96	1,96
<i>Peso (Philippines)</i>	<i>PHP</i>	56,90	57,99	60,11	62,21
<i>Rupia (Pakistan)</i>	<i>PKR</i>	173,96	168,32	160,11	143,28
<i>Ruble (Russia)</i>	<i>RUB</i>	69,96	72,46	79,72	74,04
<i>Yen (Japan)</i>	<i>JPY</i>	121,94	122,01	125,85	130,3959
<i>Kwacha (Malawi)</i>	<i>MWK</i>	824,43	824,28	837,50	855,77
<i>Rupie (Nepal)</i>	<i>NPR</i>	128,30	126,13	127,57	129,18
<i>Scellino (Kenia)</i>	<i>KES</i>	113,90	114,22	116,63	119,64
<i>Lilangeni (Swaziland)</i>	<i>SZL</i>	15,78	16,18	16,46	15,62
<i>Peso (Argentina)</i>	<i>ARS</i>	67,27	53,82	43,16	32,91
<i>Peso (Chile)</i>	<i>CLP</i>	844,86	786,89	794,37	756,94

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2019 include le seguenti società:

Società	Sede	%
<i>Consolidate integralmente</i>		
<i>C.F.C. JV</i>	<i>Filippine</i>	<i>50.00</i>
<i>CMC Africa Austral Lda</i>	<i>Mozambico</i>	<i>100.00</i>
<i>CMC di Ravenna Algerie Eurl</i>	<i>Algeria</i>	<i>100.00</i>
<i>CMC di Ravenna - PG Mavundla J.V.</i>	<i>Sud Africa</i>	<i>51.00</i>
<i>CMC di Ravenna (Parent Company)</i>	<i>Ravenna</i>	<i>100.00</i>

CMC di Ravenna France Sarl	Francia	100.00
CMC di Ravenna Otesa JV	Namibia	100.00
CMC di Ravenna USA inc.	U.S.A.	100.00
CMC Holding Overseas Spa	Italia	54.81
CMC Immobiliare Spa	Ravenna	96.00
CMC Ltd Song Da JV	Laos	40.00
CMC ITINERA KENIA JV	Kenia	51.00
CMC Mavundla Eastern Basin JV	Sud Africa	100.00
CMC NY Construction LLC	U.S.A.	54.81
CMC –Bomar J.V.	Zambia	100.00
CMC – Botjheng J.V.	Lesotho	100.00
Concrete Finance srl	Ravenna	100.00
Groupement G.R.I.E.A.	Algeria	54.07
Iniziative Immobiliari Siciliane Srl	Palermo	100.00
LMH CC LCC	U.S.A.	54.81
LMH CMC USA JV	U.S.A.	76.95
LMH CMC USA MBTA JV	U.S.A.	100.00
Società Adriatica Impianti e Cave – S.I.C. Spa	Ravenna	85.50
Side Investment (Pty) Ltd	Sud africa	100.00
Sulbrita Lda	Mozambico	54.81
CMC Edilsider JV	Mozambico	
Consolidate proporzionalmente		
AUSA Scarl	Ravenna	52.45
Bolognetta Scpa	Ravenna	80.00
Conero Scarl	Ravenna	71.00
Consorzio Sulbrita Condor JV	Mozambico	50.00
Empedocle Scpa	Ravenna	80.00
Empedocle 2 Scpa	Ravenna	82.00
Norte ScrI ****	Reggio Emilia	54.49
Travessas Do Norte SA	Mozambico	21.90
Trento Tre Scar	Ravenna	45.00
Consolidate con il metodo del Patrimonio Netto (*)		
Di Fazio Industries INC. ***	U.S.A.	36.54
Alvisi Srl	Ravenna	90.00
Antares ScrI	Ravenna	28.00
BE Infrastrutture Srl	Ravenna	70.00
CMC Embassy Srl	Ravenna	100.00
EMIR S.p.A	Ravenna	41.90
Granarolo ImmobiliareSpa	Ravenna	30.00
Gruppo ImmobiliareSrl	Morciano (RN)	100.00
J.F. White – LM Heavy JV	U.S.A.	35.00

*** Società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto durante l'anno in corso

**** Società in uscita nel corso dell'anno.

Vengono valutate al costo le seguenti società controllate e collegate:

Società	Sede	%
<i>In quanto non significative per il Gruppo:</i>		
<i>Acquapura Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>60.00</i>
<i>Ancona Newport Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>53.10</i>
<i>Autostrada Romagna1 Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>35.00</i>
<i>CE.DI.R Srl (being wound up)</i>	<i>Ravenna</i>	<i>86.00</i>
<i>Ceta-CMC JV (Macurungo)</i>	<i>Mozambico</i>	<i>49.00</i>
<i>CMC CMC GRC JV</i>	<i>Pakistan</i>	<i>60.00</i>
<i>CMC di Ravenna Malaysia Sdn Bhd</i>	<i>Malaysia</i>	<i>100.00</i>
<i>CMC di Ravenna –WBHO Jv Massingir</i>	<i>Ravenna</i>	<i>60.00</i>
<i>CMC Engoa Groupment</i>	<i>Algeria</i>	<i>70.00</i>
<i>CMC Swaziland (Pty) Ltd (by pass)</i>	<i>Swaziland</i>	<i>100.00</i>
<i>CMC Tecrover JV</i>	<i>Sud Africa</i>	<i>80.00</i>
<i>CO.L.I.SPA Srl (in liquidazione)</i>	<i>Ravenna</i>	<i>29.76</i>
<i>Colfiorito Srl</i>	<i>Roma</i>	<i>52.10</i>
<i>Consorzio 2T Srl</i>	<i>Milano</i>	<i>31.00</i>
<i>Consorzio C.I.R.C. (in liquidazione)</i>	<i>Milano</i>	<i>25.00</i>
<i>Consorzio JV CB</i>	<i>Ravenna</i>	<i>50.00</i>
<i>Constructora Nuevo Maipo SA (*)</i>	<i>Cile</i>	<i>30.00</i>
<i>Elaion Srl</i>	<i>Portomaggiore</i>	<i>40.50</i>
<i>FDA Srl</i>	<i>Milano</i>	<i>20.00</i>
<i>Fontana Nuova Srl</i>	<i>Roma</i>	<i>51.00</i>
<i>G.E.D. Srl</i>	<i>Cesena (FC)</i>	<i>80.00</i>
<i>Gammon CMC JV (*)</i>	<i>India</i>	<i>50.00</i>
<i>Holcoap Spa</i>	<i>Ravenna</i>	<i>15.00</i>
<i>Iper Tre Ravenna Scarl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>70.00</i>
<i>Itaca Srl (in liquidazione)</i>	<i>Ravenna</i>	<i>34.60</i>
<i>JV CCC – CMC</i>	<i>Ravenna</i>	<i>66.00</i>
<i>JV-CMC Razel (Nampula RioLigonha)</i>	<i>Mozambico</i>	<i>50.00</i>
<i>Letimbro Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>51.00</i>
<i>Lodigiani –CMC Malaysia SDN</i>	<i>Malaysia</i>	<i>50.00</i>
<i>Lovon Samverkan AB</i>	<i>Stoccolma</i>	<i>49.00</i>
<i>Mazara Hospital Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>60.00</i>
<i>Mirandola Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>45.10</i>
<i>Molfetta Newport Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>38.50</i>
<i>Opera 3 Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>34.67</i>
<i>Ospedale dei Castelli Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>50.10</i>
<i>Padiglioni Expo Srl(*)</i>		<i>51.00</i>
<i>Piombone Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>49.00</i>
<i>Rodano Consortile srl</i>	<i>Reggio Emilia</i>	<i>46.43</i>
<i>Rugula Srl (in liquidazione)</i>	<i>Ravenna</i>	<i>50.00</i>

<i>Sistema 2 Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>37.00</i>
<i>Sistema 3 Scrl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>41.00</i>
<i>Tangenziale Esterna Spa</i>	<i>Milano</i>	<i>3.24</i>
<i>Under Water Anchors Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>33.33</i>
<i>Val Di Chienti Scpa</i>	<i>Ravenna</i>	<i>28.00</i>
<i>Venaus Scrl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>47.82</i>
<i>Villamarina Scrl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>51.00</i>
<i>In quanto non ancora operative:</i>		
<i>ACR Srl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>42.75</i>
<i>Agata Scrl</i>	<i>Reggio Emilia</i>	<i>70.10</i>
<i>Baglio la Camperia Srl</i>	<i>Palermo</i>	<i>20.00</i>
<i>CMC DI RAVENNA MOTA-ENGIL J.V (Liwonde-Naminga)</i>	<i>Malawi</i>	<i>100.00</i>
<i>CMC Stroy LCC- Moscow</i>	<i>Russia</i>	<i>100.00</i>
<i>Consorzio Nuova Darsena Scrl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>28.50</i>
<i>CTM BAU Srl</i>	<i>Bolzano</i>	<i>42.00</i>
<i>Eurolink Scpa</i>	<i>Roma</i>	<i>13.00</i>
<i>G.T.R.E.K. Groupement Cmc di Ravenna</i>	<i>Algeria</i>	<i>70.00</i>
<i>Habitur Lda</i>	<i>Mozambico</i>	<i>40.00</i>
<i>Italia 61 Scrl</i>	<i>Ravenna</i>	<i>99.99</i>
<i>Palazzo Rasponi Scrl</i>	<i>Roma</i>	<i>100.00</i>
<i>Ravenna Tunnel Scpa</i>	<i>Ravenna</i>	<i>99.00</i>
<i>Solarmaas Srl</i>	<i>Aci Castello</i>	<i>51.00</i>

(*) Variazione del perimetro di consolidamento rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

L'eventuale consolidamento o la valutazione di queste partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto, non avrebbe prodotto effetti significativi sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Viene inoltre mantenuta al costo la partecipazione del capitale sociale della C.S.C. - Coop. Servizi Cultura in quanto, trattandosi di società cooperativa, il Gruppo non detiene la maggioranza dei voti esercitabili in assemblea.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I Principi contabili ed i criteri di valutazione adottati sono quindi conformi a quanto previsto dal codice civile ed ai principi contabili dei dottori commercialisti e dei ragionieri come integrati e modificati emessi dall'OIC (Organismo italiano di contabilità).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità gestionale nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

significativi adottati per la redazione del Bilancio sono i seguenti:

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione o al valore di conferimento, ovvero in base ai costi direttamente sostenuti per la loro realizzazione ed ammortizzate per il periodo della loro prevista utilità futura.

I costi di impianto e di ampliamento, di avviamento (iscritti con il consenso del Collegio Sindacale), diritti di brevetto e utilizzazione delle opere dell'ingegno e per concessioni, licenze e marchi, vengono ammortizzati a quote costanti in cinque esercizi, come previsto dalla normativa civilistica italiana.

Gli oneri pluriennali relativi alle commesse, quali i costi di avviamento, di impianto di cantiere, di studi e progettazioni, ed i costi per garanzie contrattuali vengono valutati e classificati tra i lavori in corso su ordinazione.

I costi per la partecipazione alle gare d'appalto ancora in attesa di esito vengono classificati e valutati tra i lavori in corso su ordinazione.

Le spese di ricerca e sviluppo vengono imputate al conto economico al momento del loro sostenimento.

Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore successivamente alla prima iscrizione del costo di acquisto o di produzione, il valore dell'immobilizzazione viene rettificato ricorrendo alla svalutazione; se in esercizi successivi vengono meno le cause della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti ad eccezione degli avviamenti e dei costi pluriennali per i quali non è previsto il ripristino di valore.

Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori, o in base al costo di fabbricazione, determinato in base ai costi di diretta imputazione, maggiorati dei costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene, rettificato in applicazione di specifiche leggi di allineamento monetario. I valori sono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore successivamente alla prima iscrizione del costo di acquisto o di produzione, il valore dell'immobilizzazione viene rettificato ricorrendo alla svalutazione; se in esercizi successivi vengono meno le cause della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

I costi di manutenzione e riparazione sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti; i costi per gli ammodernamenti e le migliorie che prolungano la vita economica del bene sono attribuiti al cespite cui si riferiscono ed ammortizzati secondo l'aliquota applicabile al cespite.

Gli incrementi di immobilizzazioni per i lavori interni sono valutati sulla base degli effettivi utilizzi di materiali, manodopera interna e spese generali.

Gli oneri accessori, quali trasporti, noli, assicurazioni e dogane relativi al trasferimento del macchinario vengono capitalizzati come "Oneri Pluriennali Caratteristici" ed ammortizzati sulla base dell'avanzamento lavori del relativo contratto.

I beni strumentali con costo unitario inferiore ad Euro cinquecento, considerato il loro elevato grado di deperibilità, vengono spesi integralmente a conto economico nell'esercizio di acquisizione.

I costi di manutenzione e riparazione sono addebitati integralmente al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti; i costi per gli ammodernamenti e le migliorie che prolungano la vita economica del bene sono attribuiti al cespite cui si riferiscono ed ammortizzati secondo l'aliquota applicabile al cespite.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote applicate, in ragione della diversa tipologia di cespiti, sono di seguito riportate:

Terreni e fabbricati		Attrezzature industriali e comm.li	
- Fabbricati industriali	3,0%	- Escavatori e pale	20,0%
Impianti e macchinari		- Autoveicoli da trasporto	20,0%
- Costruzioni leggere	12,5%	- Autovetture, motoveicoli e simili	25,0%
- Impianti generici	10,0%	- Mobili e macch.ord. d'ufficio	12,0%
- Macchinari e impianti specifici	15,0%	- Macchine d'uff.elettromeccaniche	20,0%
- Casseforme e palancole metalliche	25,0%	- Hardware	20,0%
- Attrezzatura varia	40,0%		

Nell'esercizio di entrata in funzione del bene, l'ammortamento viene calcolato in base ai giorni di utilizzo rapportati all'intero esercizio.

I contratti di locazione finanziaria sono contabilizzati imputando i canoni al conto economico dell'esercizio per competenza, ed iscrivendo il bene al valore di riscatto al termine della locazione stessa.

Indipendentemente dagli ammortamenti contabilizzati, nel caso in cui risulti una perdita durevole di valore successivamente alla prima iscrizione del costo di acquisto o di produzione, il valore dell'immobilizzazione viene rettificato ricorrendo alla svalutazione; se in esercizi successivi vengono meno le cause della svalutazione viene ripristinato il valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo finanziario.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, ad esclusione delle imprese controllate e collegate maggiormente significative, per le quali viene utilizzato il metodo del patrimonio netto.

Per le partecipazioni valutate con il metodo del costo, il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione o del valore attribuito ai beni conferiti. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Nei casi di applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte in bilancio per un importo pari alla corrispondente frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio redatto nel rispetto degli artt. 2423 c.c. e 2423 bis c.c., detratti i dividendi ed operate le rettifiche richieste da corretti principi di redazione del bilancio consolidato. L'utile viene imputato tra le "Rettifiche di valore di attività finanziarie: rivalutazioni di partecipazioni" quindi nella voce D.18.a., ed ha quale contropartita l'incremento nello stato patrimoniale della posta "Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni". Di converso la perdita viene imputata tra le "Rettifiche di valore di attività finanziarie: svalutazioni di partecipazioni" (voce D.19.a) e comporta una riduzione delle "Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni" sopra indicate.

Le altre immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al valore di presunto realizzo.

Rimanenze

Le giacenze di materie prime e materiali ausiliari sono valutate al minore tra il costo medio ponderato di acquisto o di produzione (comprensivo degli oneri accessori e dei costi di diretta imputazione) ed il corrispondente valore desumibile dall'andamento del mercato.

Le rimanenze delle iniziative immobiliari dirette, classificate alla voce "Prodotti in corso di lavorazione, sono valutate sulla base dei costi sostenuti, rappresentati dal costo di acquisto dell'area incrementato dei relativi oneri accessori e dei costi di realizzazione e, ove necessario allineate al presumibile valore di realizzo.

I lavori in corso su ordinazione relativi a commesse di durata ultrannuale, classificate alla voce "Lavori in corso su ordinazione", sono valutati al presunto ricavo sulla base della percentuale di avanzamento dei lavori, determinata in funzione dei costi effettivamente sostenuti rapportati ai costi previsti per il completamento della commessa e dei corrispettivi totali pattuiti.

Gli stati di avanzamento approvati dalla committenza vengono direttamente imputati a ricavi del periodo e detratti dal valore delle rimanenze. Le rimanenze finali rappresentano pertanto la produzione effettuata dalla data dell'ultimo stato di avanzamento dei lavori (SAL) alla data di bilancio, valutato come descritto in precedenza.

Le opere di terzi in corso di esecuzione di durata inferiore all'anno sono contabilizzate con il metodo c.d. "della commessa completata". Il ricavo viene contabilizzato solo nel momento in cui la commessa è ultimata. In precedenza la valorizzazione delle rimanenze finali veniva effettuata sulla base dei costi effettivamente sostenuti.

Come già spiegato nel paragrafo relativo alle "Immobilizzazioni Immateriali", gli oneri pluriennali relativi alle commesse, quali i costi di avviamento, di impianto di cantiere, di studi e progettazioni, ed i costi per garanzie contrattuali, diversamente da quanto avveniva fino all'esercizio 2015 dove venivano capitalizzati nell'esercizio in cui erano sostenuti ed ammortizzati in proporzione all'avanzamento dei singoli lavori cui si riferiscono, vengono ora valutati e classificati tra i lavori in corso su ordinazione.

Anche per i costi per la partecipazione alle gare d'appalto ancora in attesa di esito, che fino al bilancio 2015 venivano capitalizzati nell'esercizio in cui erano sostenuti tra le immobilizzazioni in corso, purché specificamente sostenuti per una commessa la cui assegnazione fosse ragionevolmente certa, vengono classificati e valutati tra i lavori in corso su ordinazione.

Le richieste di corrispettivi aggiuntivi non ancora approvate dalla committenza sono contabilizzate sulla ragionevole aspettativa rappresentata dalla preposta struttura aziendale. Tale aspettativa di rimborso dei maggiori oneri sostenuti per la realizzazione delle opere o di incasso dei maggiori proventi richiesti sono rilevati come differimento di costi o riconoscimento di ricavi, limitatamente agli ammontari la cui manifestazione e quantificazione siano stimate come ragionevolmente ottenibili. A tale riguardo, l'aspettativa si ritiene ragionevole qualora il claim sia stato incassato prima della data di approvazione del bilancio e/o il claim sia oggetto di un contenzioso nel quale tuttavia la controparte abbia sostanzialmente già riconosciuto il diritto al maggiore compenso e si debba soltanto procedere alla definizione finale del relativo ammontare, ovvero quando esistono elementi sia interni che esterni (quali ad esempio relazioni dei responsabili di cantiere o opinioni autorevoli di terze parti - legali, consulenti ecc. - che lasciano presupporre esiti favorevoli per le controversie in essere).

Crediti

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato a meno che l'osservanza di tale criterio non produca effetti irrilevanti rispetto alla applicazione del criterio del valore nominale, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

I crediti ceduti senza azione di regresso (pro soluto) vengono rimossi dallo stato patrimoniale.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie non immobilizzate sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o sottoscrizione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo originario di tali titoli viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi, appostate allo scopo di realizzare il principio della competenza temporale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

A fronte dei rischi contrattuali sia in Italia che all'estero, derivanti dalla esecuzione delle opere per conto terzi non ancora ultimata, sono stanziati appositi fondi nel passivo.

Trattamento di Fine Rapporto

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato dalle società del Gruppo per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita:
 - a) destinate a forme di previdenza complementare;
 - b) mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce "Trattamento di fine rapporto". A livello patrimoniale la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, opportunamente assoggettato a rivalutazione a mezzo di indici. Nella voce "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" figura il debito maturato alla data di bilancio relativo alle quote di Trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione ed agli enti previdenziali.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato a meno che l'osservanza di tale criterio non produca effetti irrilevanti rispetto alla applicazione del criterio del valore nominale, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Contratti di finanza derivata

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate al conto economico, oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione di flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Nel caso in cui il fair value alla data di riferimento risulti positivo, è iscritto nella voce "strumenti finanziari derivati attivi" tra le immobilizzazioni finanziarie o tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Nel caso in cui il valore risulti negativo è iscritto nella voce "strumenti finanziari derivati passivi" tra i fondi per rischi e oneri.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valute estere sono iscritti ai cambi in vigore alla data di effettuazione delle relative operazioni. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I crediti e debiti in moneta estera ed i fondi liquidi in moneta estera in essere alla chiusura del periodo contabile sono esposti in bilancio al cambio in vigore alla data del bilancio stesso. Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione di singoli crediti e debiti a breve termine, ivi incluse le quote correnti di crediti e debiti a medio-lungo termine e dei fondi liquidi in moneta estera, al cambio in vigore alla data di bilancio, sono rispettivamente accreditati ed addebitati al conto economico come componenti di reddito di natura finanziaria (voce C.17 bis). L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo ai sensi dell'art. 2426 comma 8 – bis del codice civile.

Per quanto riguarda invece i contratti a termine di copertura del rischio cambio a fronte di una specifica commessa a lungo termine, i lavori in corso sono convertiti in Euro sulla base del cambio alla data di stipulazione del contratto a termine di copertura, fino a concorrenza dell'ammontare oggetto della copertura. La variazione di cambio dei contratti a termine tra il cambio alla data di stipulazione del contratto a termine ed il cambio a termine previsto contrattualmente è rilevata a conto economico sulla durata del contratto a termine per competenza, come un interesse, secondo quanto indicato nel Principio contabile 26.

Principi per la redazione dei bilanci nei Paesi ad alto tasso di inflazione

I bilanci delle società controllate mozambicane CMC Africa Austral Lda, C.I.M. Lda e Sulbrita Lda, sono stati rettificati al fine di recepire i seguenti criteri:

- le attività immobilizzate sono state rettificate mediante la loro conversione ai cambi storici di acquisizione, con imputazione del relativo effetto ad un'apposita voce di Patrimonio Netto;
- le poste monetarie non sono state rettificate e quindi convertite ai cambi in essere alla data di chiusura dell'esercizio;
- le componenti di conto economico non sono state rettificate e quindi convertite ai cambi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo i principi della prudenza e della competenza. In particolare i ricavi per la realizzazione di opere ultrannuali sono contabilizzati secondo i criteri descritti in precedenza in relazione alla valutazione delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione. I ricavi per le commesse infrannuali e per le altre prestazioni di servizio sono riconosciuti al momento del completamento dell'effettuazione dei servizi erogati; i ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni; I ricavi e i costi per servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione del servizio; infine i ricavi di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Dividendi

I dividendi ricevuti, ad eccezione delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante

Imposte sul reddito

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. Sono inoltre stanziate le imposte differite sia attive che passive sulle differenze temporanee tra i valori di iscrizione nello stato patrimoniale delle attività e passività ed i relativi valori riconosciuti ai fini fiscali. In particolare le imposte differite attive sono rilevate solamente quando è probabile che si avranno in futuro utili imponibili a fronte dei quali utilizzare detto saldo attivo.

Il gruppo CMC predispone, ai sensi degli artt. 117-129 del Testo Unico delle imposte sul reddito (T.U.I.R.) il consolidato fiscale, dove la società capogruppo funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti a tale consolidato fiscale, che beneficia in tal modo della possibilità di compensare redditi imponibili con perdite fiscali in un'unica dichiarazione.

Impegni e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Contratti di locazione finanziaria

I beni oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali nelle rispettive classi di pertinenza e sono ammortizzati, come i cespiti di proprietà, in modo sistematico secondo la residua possibilità di utilizzazione. In contropartita all'iscrizione del bene vengono iscritti i debiti, a breve e a medio termine, verso l'ente finanziatore locatore; i canoni sono stornati dalle spese per godimento di beni di terzi e sono iscritte le quote interessi di competenza dell'esercizio tra gli oneri finanziari. Si ottiene in tale modo una rappresentazione delle operazioni di locazione finanziaria secondo la cosiddetta "metodologia finanziaria" prevista dal Principio contabile internazionale IAS n. 17, che meglio rappresenta la sostanza economica dei contratti di locazione finanziaria in essere.

Esposizione dei valori

Al fine di una maggiore chiarezza e intelligibilità, tutti i valori della Nota Integrativa e degli Allegati sono espressi in migliaia di Euro.

Raccordo fra il Patrimonio Netto ed il risultato della controllante CMC e quelli consolidati

	<i>Risultato Dicembre 2019</i>	<i>Patrimonio netto Dicembre 2019</i>
<i>Importi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2019 della Capogruppo CMC di Ravenna</i>	<i>- 31.451</i>	<i>- 1.586.984</i>
<i>Effetto derivante dall'eliminazione delle partecipazioni consolidate contro il Patrimonio Netto delle medesime e dopo l'attribuzione delle quote di pertinenza degli azionisti di minoranza e altre variazioni di consolidamento</i>	<i>- 5.742</i>	<i>- 9.300</i>
<i>Effetto derivante dall'applicazione della metodologia finanziaria ai contratti di locazione finanziaria</i>	<i>196</i>	<i>24.772</i>
<i>Risultato di esercizio e Patrimonio Netto di pertinenza del Gruppo</i>	<i>- 36.997</i>	<i>- 1.571.512</i>
<i>Risultato dell'esercizio e Patrimonio netto di pertinenza di terzi</i>	<i>- 2.911</i>	<i>- 14.898</i>
<i>Totale</i>	<i>- 39.908</i>	<i>- 1.556.614</i>

Redazione del bilancio consolidato

La Capogruppo detiene partecipazioni di controllo e redige il bilancio consolidato di Gruppo, che rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio, ai fini di un'adeguata informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Capogruppo e del Gruppo. Tale bilancio, unitamente alla Relazione sulla Gestione e degli organi di controllo, viene reso pubblico ai sensi di legge

Deroghe ai sensi del quarto comma art. 2423 c.c.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi del quarto comma dell'art. 2423 c.c.

Altre informazioni

Alcune recenti vicende hanno comportato un deterioramento dei rapporti a livello locale costringendo il Gruppo a ridurre le spese e, conseguentemente, ad accettare un rallentamento dell'attività amministrativa. In particolare, in alcuni paesi, le società di revisione a suo tempo incaricate della revisione dei bilanci di alcune società controllate non sono state in grado di completare le attività di controllo previste anche ai fini della revisione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 riflette i saldi relativi ai bilanci delle società sotto riportate che si trovano nella situazione indicata in precedenza che vengono di seguito sintetizzati:

	CMCITDSONGJ V	LMHCC
AB10000000 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-	- 828
AB20000000 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	28.043.944	4.610.787
AB30000000 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	295.135	- 784.921
A02AB00000 IMMOBILIZZAZIONI	28.339.079	3.825.039
AC10000000 RIMANENZE	2.774.436	- 8.262.382
AC20000000 CREDITI	39.582.808	16.558.330
AC40000000 DISPONIBILITÀ LIQUIDE	9.034.743	3.768.811
A03AC00000 ATTIVO CIRCOLANTE	51.391.987	12.064.758
A04AD00000 RATEI E RISCONTI	-	266.854
<i>Effetti consolidamento</i>	- 10.845.223	4.985.151
A02ATTIVO TOTALE ATTIVO	68.885.844	21.141.801
A01PA00000 PATRIMONIO NETTO	154.839	-23.142.552
A04PB00000 FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	0
A05PC00000 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.	0	0
A06PD00000 DEBITI	68.731.005	44.135.642
A07PE00000 RATEI E RISCONTI	0	148.711
A04PASSIVO TOTALE PASSIVO	68.885.844	21.141.801
A01CEA00000 TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	98.597.577	32.752.455
A02CEB00000 TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	97.168.487	36.736.573
A00CEAB0000 DIF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	1.429.089	- 3.984.118
A04CEC00000 TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 5.026.826	- 777.533
A07ABCDE000 RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	- 3.597.736	- 4.761.651
A08CEF00000 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	1.422.580	- 39.027
<i>Effetti consolidamento</i>	- 1.642.607	- 200.866
CEABCDE000 RISULTATO DELL'ESERCIZIO	- 6.662.923	- 4.923.490

La Capogruppo ha svolto una dettagliata analisi delle risultanze contabili delle suddette società e ha ritenuto prudentiale stanziare alcuni fondi rischi e svalutazioni al fine di tenere conto delle passività potenziali conseguenti alla termination di alcune commesse, delle escussioni successivamente avvenute e potenziali, della svalutazione dei crediti e delle immobilizzazioni di difficile recupero e degli oneri che CMC potrà ragionevolmente sostenere successivamente alla chiusura dell'esercizio con riferimento a tali società.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Il saldo è relativo a crediti verso soci per quote sociali sottoscritte ancora da versare.

Immobilizzazioni

Per le immobilizzazioni sono stati preparati appositi prospetti, allegati alla presente Nota Integrativa, riportanti le informazioni richieste ai sensi di legge.

Immobilizzazioni immateriali

La voce "Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno" è formata dai costi sostenuti per l'acquisizione di diritti di utilizzo di software applicativo, la cui movimentazione è riportata negli appositi prospetti allegati.

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" accoglie principalmente i costi e acconti sostenuti per l'acquisizione di Immobilizzazioni Immateriali non ancora entrate in funzione. In particolare tale voce comprende la capitalizzazione di software in corso di implementazione.

La voce "Oneri pluriennali caratteristici", delle commesse, quali costi di avviamento, di impianto di cantiere, di studi e progettazioni, costi per garanzie contrattuali, vengono valutati e classificati tra i lavori in corso su ordinazione.

Oneri pluriennali caratteristici	2019	2018	delta
<i>Installazione /avviamenti cantieri</i>	661	904	(243)
<i>Altri</i>	504	881	(377)
Totale	1.165	1.785	(620)

Immobilizzazioni materiali

La voce "Terreni e Fabbricati" si riferisce principalmente a:

- due terreni siti in Ravenna (uno in località Porto Fuori ed uno in via dell'Idrovora) per euro 8 milioni e a due complessi commerciali-industriali siti in San Martino e Sant'Arcangelo per euro 0,6 milioni. Il valore di carico dei terreni siti in Ravenna non è stato oggetto di alcuna svalutazione in quanto è ritenuto recuperabile anche sulla base delle risultanze di una perizia predisposta da un professionista indipendente che ne supporta il valore.
- il patrimonio immobiliare detenuto direttamente o tramite contratti di locazione finanziaria da CMC Immobiliare composto da due contratti di locazione finanziaria:

1. L'immobile di Ravenna in Via Trieste 74, ceduto nel 2014 e contestualmente riacquistato con contratto di locazione finanziaria (Lease – Back) stipulato con la Società Sarda Leasing Spa in data 19 giugno 2014;
2. Contratto del 23 dicembre 2008 durata 18 anni sottoscritto con UBI Leasing e relativo al complesso industriale di Cesena frazione Pieve Sestina.

Al fine di verificare l'inesistenza di eventuali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni detenute tramite contratti di locazione finanziaria, nei primi mesi del 2019 la Società ha chiesto ad un perito esterno di verificare eventuali indicatori che potessero aver modificato il valore degli immobili iscritti a bilancio. I risultati delle perizie di seguito riportate, ritenute tuttora validi, confermano la correttezza dei valori iscritti a bilancio ed in considerazione del fatto che la situazione attuale del mercato immobiliare non si è modificata significativamente, non si ravvisa l'esistenza di perdite durevoli di valore.

Di seguito vengono espone le risultanze delle perizie dalle quali emerge un plusvalore latente rispetto all'importo del debito residuo riferito rispettivamente ai leasing dei due immobili.

- Immobile sito in Cesena, via Larga di S. Andrea n. 721: € 15.784.200.
- Immobile sito in Ravenna, Via Trieste 74: € 8.139.500.

Inoltre gli Amministratori della controllata, hanno considerato che:

- a fine dell'anno 2020 è stato inoltre definito un accordo con Sarda Leasing per la rimodulazione dei canoni previsti sul contratto di locazione finanziaria al fine di allinearli ai flussi di cassa generati dagli affitti attivi relativi al canone di locazione stipulato con l'Agenzia delle Entrate. Sono attualmente in corso trattative con potenziali investitori per la dismissione di tale immobile. Le manifestazioni di interesse ricevute fanno ritenere che dalla definizione di tale posizione non emergeranno perdite significative.
- sono in corso trattative per la dismissione dell'immobile sito in Cesena precedentemente affittato a GED (società fallita). Il contratto si è risolto ma il bene è stato concesso nel 2020 fino a maggio 2021 da IVG - Istituto vendite giudiziarie, al Soggetto che ha acquistato le attrezzature della GED all'asta, il tutto senza che la Società riceva un canone di affitto ma con la sola possibilità di inserirsi nel passivo della GED, per il quale sussiste un contratto di locazione finanziaria con la società UBI Leasing che prevede un debito residuo in linea capitale pari ad Euro 7.366 mila al 31 dicembre 2018. A tale riguardo sono state ottenute recentemente manifestazioni di interesse che fanno ritenere che dalla definizione di tale posizione non emergeranno perdite significative.
- per circa Euro 8 milioni, fabbricati di proprietà della controllata CMC AA impiegati nell'area di un'importante commessa ed altri fabbricati civili.

La variazione dell'esercizio è imputabile principalmente alla svalutazione delle aree e degli immobili detenuti da CMC Immobiliare al fine di allinearne il valore di carico al presumibile valore di realizzo, tenuto conto altresì delle trattative in corso per la loro cessione

Le voci Impianti e macchinari e attrezzature industriali e commerciali includono principalmente:

- Beni strumentali detenuti dalla Capogruppo principalmente per l'esecuzione di opere in Italia e all'estero per un valore netto complessivo pari ad Euro 23,6 milioni
- Beni strumentali detenuti dal CMC Africa Austral principalmente per l'esecuzione di opere in Mozambico per un valore netto complessivo pari ad Euro 23,7 milioni
- Beni strumentali presso la CMC ITINERA JV in Kenya per 1,9 milioni
- Beni strumentali detenuti dalla società di scopo che gestisce una commessa in Laos pari ad Euro 24 milioni
- Beni strumentali detenuti dalle società americane del Gruppo per l'esecuzione di opere negli USA per un valore netto complessivo pari ad Euro 10,1 milioni
- Attrezzature e impianti per la gestione delle cave di inerti di Sulbrite per circa Euro 10,3 milioni

Tali valori di carico sono ritenuti recuperabili attraverso i flussi di cassa che ci si attende saranno generati attraverso lo svolgimento delle commesse loro assegnate.

L'effetto delle scritture IAS 17 ammonta circa in Euro 25 milioni, principalmente imputabili alle controllate CMC Immobiliare per circa Euro 16 milioni, alla Branch in Libano e per circa Euro 2 milioni ed all'Head Office per circa Euro 3 milioni. Si ritiene che tali ammontari siano interamente recuperabili.

Il decremento della voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" rispetto all'esercizio precedente pari a euro 3,5 milioni è principalmente dovuto alla conclusione dell'allestimento dei macchinari per la realizzazione del progetto dell'area Argentina.

La maggior parte dei valori relativi ad "Attrezzature, impianti e macchinari" si riferiscono a cespiti dislocati in Paesi esteri e utilizzati per lo svolgimento di specifiche commesse. Il loro valore di carico si ritiene recuperabile attraverso i ricavi di commessa e/o in alcuni casi, mediante gli indennizzi che sarebbero dovuti dalla committenza in caso di sospensione dei lavori. L'incremento pari a euro 4,6 milioni è principalmente dovuto alla messa in opera di macchinari acquistati per la realizzazione del progetto dell'area Argentina.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, si evidenziano i beni presenti nel patrimonio aziendale sui quali sono state eseguite rivalutazioni.

Rivalutazioni	L. 576/75	L. 72/83	L. 413/91	L. 266/05	D.L. 185/0	Totale
<i>Sede Via Trieste – Ravenna</i>	108	1.033	639	1.000	4.000	6.780
<i>Centro operativo Via Trieste - Ravenna</i>	-	1.549	706	-	-	2.255
<i>Fabbricato in Via Faunia – Roma</i>	-	-	242	-	-	242
<i>Complesso industriale S. Arcangelo (RN)</i>	1	111	151	-	-	263
<i>Complesso industriale Pievesestina (FC)</i>	-	-	-	4.000	-	4.000
Totale	109	2.693	1.738	5.000	4.000	13.540

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2427 al punto n. 22 - codice civile, in merito alle operazioni di locazione finanziaria, si rimanda a quanto illustrato negli Allegati della Nota Integrativa.

Si segnala inoltre che sugli immobili della Capogruppo non grava alcun tipo di garanzia reale.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni la voce è costituita da:

Partecipazioni in	31-dic-19	31-dic-18
<i>Imprese controllate non consolidate</i>	2.350	2.344
<i>Imprese collegate</i>	25.017	23.453
<i>Altre imprese</i>	39.558	39.709
Totale	66.925	65.506
<i>Fondo svalutazione partecipazioni</i>	(13.722)	(24.298)
Totale	53.203	41.208

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate, non consolidate, sono le seguenti

Partecipazioni - Imprese Controllate	Dicembre 2019	Dicembre 2018	%
CMC di Ravenna Mota-Engil JV (Liwonde-Naminga)	519	519	100.00
CMC Swaziland (Pty) by pass	876	876	100.00
Ged Srl	1.278	1.278	80.00
JV CMC/CCC	13	13	66.00
BE Infrastrutture Srl	(77)	(77)	70.00
Ospedale dei Castelli Scrl	25	25	50.10
Colfiorito Scrl	5	5	52.10
Letimbro Scrl	51	51	51.00
Ravenna Tunnel Scpa	119	119	99.00
Solarmaas Srl	36	36	51.00
Villamarina Scrl	51	51	51.00
Norte Scrl	5	0	54.49
Ancona Newport Scrl	53	53	53.10
Acquapura Scrl	12	12	60.00
Fontana Nuova Scrl	10	10	51.00

Mazara Hospital Srl	6	6	60.00
Italia 61 Srl	30	30	99.99
Padiglioni Expo Srl	25	25	50.50
CMC Embassy Srl	(711)	(711)	100.00
Iper Tre Ravenna Srl	14	14	70.00
Montefiore Srl	9	9	85.00
Totale	2.350	2.344	

Partecipazioni - Imprese collegate	Dicembre 2019	Dicembre 2018	%
CMC Conduril JV (Beira)	37	37	50.00
Emir Spa	283	283	41.90
Fda Srl	256	256	20.00
Molfetta New Port Srl	19	19	38.50
Piombone Srl	49	49	49.00
Rodano Srl	0	116	46.43
Sistema 2 Srl	11	11	37.00
Val di Chienti Scpa	21.304	19.600	28.00
Venaus Srl	235	235	47.82
Granarolo Immobiliare Spa	554	554	30.00
Autostrade Romagna 1 Scpa	350	350	35.00
Baglio la Camperia Spa	100	100	20.00
Itaca Srl	4	4	34.60
Lodigiani-CMC Malaysia Sdn Bhd	7	7	50.00
Albacem Srl	0	8	20.00
Elaion Srl	4	4	40.50
Consorzio JV CB	13	13	50.00
Opera 3 Srl	10	10	34.67
Antares Srl	953	953	28.00
Under Water Anchors Srl	50	50	33.33
Mirandola Srl	9	9	45.10
J.F. White - LM Heavy JV	269	269	19.19
Gammon CMC JV	462	462	50.00
Sistema 3 Srl	12	12	41.00
Holcoap Spa	17	17	15.00
PACO Srl	8	25	49.00
Totale	25.017	23.453	

Di seguito riportiamo il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese:

Partecipazioni - Altre imprese	Dicembre 2019	Dicembre 2018	%
Terzi	1.214	1.311	n/d
Consorzio Cavet	611	611	11.27
Eurolink Scpa	19.500	19.500	13.00

Passante di Mestre Scpa	667	667	12.00
Azienda Libico-Italiana	9	9	0.33
Cooperazione Finanza Impresa Scpa	6	6	0.70
Consorzio Veneto Cooperativo	11	11	3.84
Consorzio Cooperativo Costruzioni (Bo)	1.011	1.011	1.82
Consorzio Toscano Cooperative Soc. Coop.	30	30	6.91
Conscoop (Fo)	58	111	2.86
Consorzio CO.RI.RE.	7	7	14.00
Consorzio Miteco	1	1	11.04
Cooperativa Culturale Luzzati (Ve)	28	28	31.32
Cooperativa Servizi Cultura	574	575	95.56
Cooperativa Terremere Srl	3	3	1.33
Federcoop Nullo Baldini Srl	64	64	3.84
Fincooper Srl (in liquidazione)	176	176	0.93
Igei Spa (in liquidazione)	744	744	9.60
Immobiliare Riminese Malatesta Srl	8	8	0.44
Istituto Cooperativo Icie (Bo)	41	41	3.41
Nomisma Spa	18	18	0.21
Nuova Quasco Srl	1	1	11.61
Sapir Porto Intermodale Ravenna Spa	354	354	0.21
S.C.S. Consulting Spa	11	11	0.44
Tangenziale Esterna Spa	14.031	14.031	3.24
Soped Spa	100	100	1.63
ImmoFil Srl	200	200	18.75
Consorzio Nazionale Servizi	12	12	12.00
SAT Lavori Srl	13	13	8.66
Consorzio Costruttori TEEM	2	2	n/d
Cooperare Spa	53	53	0.01
Consorzio Lybian Expressway Contractors	1	1	11.00
Totale	39.558	39.709	

In caso di differenziale negativo, tale ammontare non è stato stanziato a fondo rischi in quanto gli Amministratori non ritengono vi saranno ulteriori costi da sostenere, oltre a quelli contabilizzati per azzerare il valore della partecipazione.

Il saldo lordo del valore delle partecipazioni è sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. Le principali partecipazioni non consolidate sono le seguenti:

Eurolink S.c.p.A. - Società Consortile creata al fine di realizzare la commessa relativa alla costruzione del Ponte sullo stretto di Messina: detta opera non è stata mai realizzata a causa della rescissione del contratto definita unilateralmente dalla committenza pubblica e della successiva messa in Liquidazione della società committente Stretto di Messina S.p.A. La partecipazione non è stata svalutata per due ragioni:

- La stima della probabilità di realizzo di un claim che, potrebbe oscillare tra circa Euro 50 milioni (quota C.M.C.) nel best case ed Euro 8 milioni nel worst case.
- Dal momento che il progetto non dovrebbe andare avanti (ad oggi la società sta gestendo solo le spese legali). La Direzione Aziendale ritiene che il capitale sociale non versato, pari a euro 14,6 milioni non verrà richiesto.

TE – Il valore di carico non è stato assoggettato a svalutazioni in quanto non si prevede che dalla prossima cessione della partecipazione emergeranno perdite di valore.

Il fondo svalutazione partecipazioni stanziato nell'esercizio si riferisce principalmente a alla svalutazione della partecipazione in Valdichienti - La partecipata ha avviato un contenzioso con il committente per il riconoscimento di riserve sui lavori eseguiti vincendo nei due primi gradi di giudizio. A seguito del ricorso in Cassazione della committenza ANAS il claims non è stato riconosciuto. La partecipazione è stata pertanto svalutata quasi integralmente mentre sono stati mantenuti iscritti in bilancio crediti verso la partecipata per Euro 15,5 milioni e debiti nei confronti della partecipata pari a 31 milioni.

Crediti finanziari

Crediti Finanziari	2019	2018	delta
<i>Imprese controllate non consolidate</i>	18.215	21.133	-2.918
<i>Imprese collegate</i>	9.179	9.179	0
<i>Altri</i>	19.480	22.928	-3.448
Totale	46.874	53.240	-6.366

L'analisi dei crediti e debiti verso imprese controllate e collegate è riportata in allegato e commentata nel paragrafo relativo a rapporti con società del Gruppo. I crediti finanziari verso società controllate e collegate, sono stati svalutati tenendo altresì conto delle rettifiche apportate ai crediti commerciali verso società controllate e collegate. Il fondo è stato iscritto integralmente a riduzione del valore di carico dei crediti commerciali (si veda sezione di commento Crediti Commerciali).

La Direzione Aziendale ha effettuato le svalutazioni che seguono, quando le potenziali compensazioni fra crediti e debiti nei confronti del medesimo soggetto, previste nella situazione patrimoniale di partenza del Piano Concordatario ma non ancora effettuate contabilmente, presentano un saldo positivo ritenuto difficilmente recuperabile. Di seguito si riportano le principali svalutazioni apportate:

- Italia 61 – i crediti finanziari sono stati svalutati integralmente per Euro 8,8 milioni a seguito del fallimento della società partecipata.
- JV CMC-CCC - i crediti commerciali sono stati svalutati integralmente per Euro 5,4 milioni in quanto la società è ad oggi inattiva e non si ritiene vi siano attivi che consentiranno l'incasso del credito;
- SIC – i crediti finanziari e commerciali sono stati svalutati per Euro 4,4 milioni a seguito dell'apertura della procedura di concordato della società portando così l'esposizione creditoria a 400 k/e;
- BOTJHENG - i crediti finanziari sono stati integralmente svalutati per Euro 6,9 milioni in quanto la commessa è conclusa, non sono previsti incassi di partite da terzi e la società è ormai inattiva.
- RAZEL - Il credito finanziario è pari ad Euro 3,3 milioni ed è stato svalutato interamente in quanto la società è ad oggi inattiva e non si ritiene vi siano attivi che consentiranno l'incasso del credito.
- SIDEBAR – Il credito finanziario pari ad Euro 3,2 milioni è stato integralmente svalutato in quanto la società è ad oggi inattiva e non si ritiene vi siano attivi che consentiranno l'incasso del credito.

Il decremento dei crediti finanziari verso società controllate è dovuto principalmente a CMC NY per rimborso parziale del finanziamento erogato precedentemente a CMC e CMC Razel JV per effetto della chiusura della società. Il decremento della voce "altri" è dovuto principalmente dalla liquidazione della partecipazione di DiFazio.

Il dettaglio della voce "Altri", principalmente crediti nei confronti di partners in JV, della Capogruppo e della controllata CMC Otesa, è il seguente:

Altri Crediti Finanziari	2019	2018
<i>Finanziamenti ad altre Società</i>	5.710	5.460
<i>Apporti in associazione e/o enti</i>	12.277	15.628
<i>Depositi Cauzionali</i>	1.493	1.840
Totale	19.480	22.928

La Direzione Aziendale ritiene recuperabili tali valori iscritti.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze finali

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

Rimanenze finali	2019	2018
<i>Materie Prime</i>	19.077	37.003
<i>Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati</i>	9.421	11.523
<i>Lavori in corso su ordinazione</i>	214.788	278.063
<i>Prodotti finiti e merci</i>	429	429
<i>Acconti</i>	32.698	31.399
Totale	276.413	358.417

Materie prime, sussidiarie e di consumo

Si tratta principalmente di materie prime utilizzate presso i cantieri delle varie commesse. I principali decrementi sono riconducibili alla commessa del Laos e alle commesse in Mozambico.

Le rimanenze di materie prime riguardano principalmente:

- Materiali detenuti dalla Capogruppo CMC presso la propria sede o presso cantieri in Italia e all'estero per complessivi Euro 6,1 milioni
- Materiali utilizzati per la realizzazione di commesse in Mozambico per complessivi Euro 8,8 milioni
- Materiali utilizzati per la realizzazione di commesse in Sicilia per complessivi Euro 1,6 milioni

Il decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 18 milioni è imputabile principalmente alla riduzione delle giacenze nei cantieri di Laos e Mozambico.

La svalutazione delle rimanenze nel presente esercizio ha comportato la rettifica del costo delle materie prime e di consumo presso i cantieri di commesse ultimate o per le quali è stata data termination, in quanto considerate non più recuperabili o utilizzabili su altri cantieri. In particolare il fondo svalutazione rimanenze passa da 7,7 a 15,4 milioni di Euro con un incremento interamente imputabile alla svalutazione dei materiali nella controllata in Laos.

Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati

Sono quasi integralmente relativi alle società ubicate in Mozambico.

Rimanenze di lavori in corso su ordinazione

Il decremento dei lavori in corso è principalmente imputabile alla commessa Empedocle 1 che ha contabilizzato i ricavi a seguito della transazione firmata con Anas per il riconoscimento di Euro 47 milioni.

I lavori in corso su ordinazione pari a Euro 215 milioni sono rappresentativi della produzione svolta dalla Società e non ancora oggetto di fatturazione ai committenti. In taluni casi includono anche le richieste nei confronti dei committenti di varianti e di corrispettivi aggiuntivi, che storicamente sorgono durante l'esecuzione delle opere.

In particolare la società ha contabilizzato, nell'esercizio ed in esercizi precedenti, richieste di corrispettivi aggiuntivi non ancora approvate dalla committenza riflesse nei "Lavori in corso su ordinazione" pari a circa Euro 178 milioni, che la preposta struttura aziendale ritiene rappresentino una stima prudentiale degli ammontari che saranno riconosciuti tenuto conto anche degli anticipi già incassati e riflessi tra le poste del passivo. I saldi iscritti, al netto delle anticipazioni ricevute e degli specifici accantonamenti al fondo rischi riflessi nel passivo, sono oggetto di trattative allo stato attuale in fase di avanzata negoziazione. Cautelativamente sono stati accantonati nell'apposito fondo rischi di Euro 13,3 milioni che riduce l'importo dei Lavori in corso a Euro 215 milioni e dei claim in esso inclusi a Euro 164,4 milioni.

La Direzione della Cooperativa, pur nell'incertezza legata all'esito dei contenziosi avviati per ottenere il riconoscimento di tal ammontari, ritiene ragionevolmente certo il loro realizzo in considerazione dell'esame della documentazione relativa a tali procedimenti. Tale stima di recupero trova riscontro altresì in un'analisi predisposta da una primaria società di consulenza.

Nel corso dell'esercizio, oltre al citato claim relativo alla commessa Empedocle, sono stati definiti ed incassati i seguenti ulteriori claim:

- Douaouda
- El Kala
- Shanxi
- E.S.A. Basso Verdura

Di seguito la tabella comparativa con i valori del 31 dicembre 2018:

Committente	Descrizione	2019	2018	Delta
ANAS SPA	SS 640 AGRIGENTO CALTANISSETTA LOTTO 2	37.611	37.006	605
PHONESAC GROUP Co. Ltd. – VIENTIANE LAOS	IMPIANTO IDROELETTRICO DI NAM THEUN 1 (LAOS)	0	33.424	-33.424
ANAS SPA	SS 640 AGRIGENTO CALTANISSETTA	0	32.426	-32.426
RIFT WALLEY WATER SERVICES BOARD (RWWSB)	PROGETTO IDRICO-DIGA ITARE (KENYA)	30.970	30.970	0
CIRCUMETNEA	STAZIONE MONTE PO/STESICORO	31.088	30.756	332
A.G.A. (AG. GESTION AUTOROUTES)	COSTRUZIONE SERVIZI PER AUTOSTRADA LOTTO EST (ALGERIA)	24.519	21.117	3.402
ANAS SPA	LAVORI A SAVONA	17.414	17.414	0
SHANXI MIDDLE YELLOW RIVER WATER RESOURCE DEVELOPMENT CO. LTD.	SCAVO PER TRASFERIMENTO ACQUE FIUME SHANXI	9.366	9.354	12
ISTITUTO NAC. ESTRADA DE ANGOLA	AUTOSTRADA LUANDA SOYO (ANGOLA)	8.608	8.446	162
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE	METROTRANVIA MILANO	7.811	8.211	-400
EPIC ALGERIENNE DES EAUX	DISSALATORE DOUAOUA (ALGERIA)	0	5.218	-5.218
ANP-AGENCE NATIONAL DES PORTS - MAROCCO	MAROCCO-PORTO MOHAMMEDIA	4.426	4.426	0
REGIONE CALABRIA	METROTRANVIA COSENZA- RENDE	4.604	3.669	935
NHPC LIMITED	INDIA-PARBATI TUNNEL IDROELETTRICO	3.454	3.454	0
ROAD AUTHORITY	WINDHOEK-OKAHANDJA (NAMIBIA)	259	2.962	-2.703
ANAS SPA	SS 121 - PALERMO LERCARA FRIDDI	8.120	52	8.068
ALTRI		26.538	29.158	-2.620
Totale		214.788	278.063	-63.275

Acconti

Il dettaglio degli acconti è il seguente:

Paese/ Entità	Euro/milioni
Italia	4,5
Africa Australe	1,8
Africa dell'est	10,3
Asia	10,5
Sud America	3,3
Altri	2,5

Totale	32,70
---------------	--------------

Nella voce "Acconti" il leggero incremento è dato soprattutto dalla commessa Argentina.

Crediti

A causa della situazione di crisi di CMC, commentata in precedenza, nell'esercizio 2018 è stato incrementato il fondo svalutazione crediti sino ad un valore che al 31 dicembre 2019 è di Euro 149,5 milioni per riflettere in modo prudente i rischi di inesigibilità di alcuni crediti nei confronti di terze parti oggetto di contenziosi o per i quali sussistono difficoltà finanziarie della controparte.

La Capogruppo ha avviato molteplici azioni legali finalizzate al recupero dei suddetti crediti ottenendo alcuni risultati positivi sia in Italia che all'estero.

Crediti	2019	2018
Verso clienti		
- per lavori e forniture	424.779	426.027
- meno fondo svalutazione crediti	(140.436)	(152.263)
- per interessi di mora	1.370	1.372
- meno f.do svalutaz. crediti per interessi di mora	(1.370)	(1.372)
Totale Clienti	284.343	273.764
Verso imprese controllate non consolidate	19.181	19.936
Verso imprese collegate	28.248	25.626
Tributari	32.519	39.531
Imposte anticipate	3.216	2.123
Totale	83.164	87.216
Verso altri		
- acconti a fornitori e subappaltatori	3.174	2.513
- crediti verso partners in J.V. cons. proporz.	97.928	86.800
- enti previdenziali e assistenziali	7.315	9.387
- crediti verso dipendenti	809	271
- note credito da ricevere per lavori	91	92
- diversi	21.056	25.693
- meno f.do svalutaz. crediti per interessi di mora	(7.675)	(7.863)
Totale Altri	122.698	116.893
Totale crediti	490.205	477.873

Il valore di Crediti e del Fondo Svalutazione crediti è sostanzialmente allineato a quello del precedente esercizio.

In merito ai crediti vantati dalla Capogruppo, si segnala che le principali svalutazioni sono state effettuate nel bilancio della Capogruppo in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 hanno riguardato:

Mercati Agro-Alimentari Sicilia S.c.p.A. - Si tratta di un credito relativo alla commessa per la realizzazione del nuovo Mercato Agro Alimentare di Catania (CT) per la quale il committente è Mercati Agro-Alimentari di Sicilia S.c.p.A (di seguito MAAS), società a controllo pubblico. I lavori sono stati conclusi e il collaudo ha avuto esito positivo. Il totale della posizione creditoria di CMC al 31/12/2019, invariata rispetto al 31/12/2018 è pari ad Euro 11,29 milioni ed è riferita a certificati emessi per Euro 11,10 milioni e a ritenute a garanzia per Euro 195 migliaia. Il committente non ha ancora saldato tali posizioni debitorie poiché si trova in difficoltà finanziarie.

Nel marzo 2020 è stato definito un accordo transattivo con la stazione appaltante accettata da CMC.

M.A. KHARAFI (MALAWI BRANCH) - Si tratta di un credito relativo ad una commessa per la costruzione di un'autostrada i cui lavori sono terminati da diversi anni. Il credito pari ad Euro 3,3 milioni al 31 dicembre 2019 (pari all'importo al 31 dicembre 2018) è stato svalutato nell'esercizio precedente per Euro 2,231 milioni per incertezza nelle tempistiche di incasso. La parte del credito non svalutata corrisponde all'importo del debito che la Società ha maturato verso il fornitore (subappaltatore) passante (Herbo) per circa Euro 1milioni. Sono comunque in corso azioni per ottenere il realizzo anche del credito oggetto di svalutazione.

Melamchi Water Supply Development Board – M.W.S.D.B. (NEPAL BRANCH) - Si tratta di un credito relativo ad una commessa avente ad oggetto lo scavo di circa km 20,5 di tunnel al fine di deviare l'acqua dal fiume Melamchi. Si tratta di un progetto terminato. Il credito pari ad Euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2019 (pari all'importo al 31 dicembre 2018)) è stato parzialmente svalutato nell'esercizio precedente per Euro 3,9 milioni.

Grandi Lavori Fincosit S.p.A. – Il saldo esposto al 31 dicembre 2019, pari a Euro 26,6 milioni, verso la società si riferisce per la quasi totalità al ribalto costi nei confronti di Grandi Lavori Fincosit S.p.A. (di seguito GLF) effettuato sulla base di un accordo tra CMC e GLF del 2010 in base al quale CMC ribalta a GLF parte del ribalto costi del bilancio della Val di Chienti. GLF è in concordato. Verso GLF, la Cooperativa presenta anche una posizione debitoria di importo analogo. La Direzione della Società ritiene che il credito sia pienamente esigibile e pertanto non ha effettuato alcun accantonamento al 31 dicembre 2019.

Crediti tributari

La voce è così composta:

	2019			2018		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Imposte dirette	1.905	6.047	7.952	2.569	7.790	10.358
IVA	19.873	2.645	22.518	24.582	3.592	28.174
Ritenute IRPEF	265	15	281	216	38	255
Altre Imposte	56	1.711	1.767	52	692	744
TOTALE	22.100	10.418	32.518	27.420	12.112	39.532

La voce "crediti tributari" include principalmente IVA Italia.

A seguito dei numerosi incontri con l'Agenzia delle Entrate Regionale di Bologna, nel mese di agosto 2019 si è finalizzata la proposta all'Agenzia, stante la situazione concordataria di CMC, di compensare parte del credito IVA maturato con la dichiarazione dell'anno 2018 con i debiti verso l'Erario relativamente a Ires 2017, ritenute sul personale 2018 e il debito per l'accertamento con adesione del 2016. Il valore della compensazione realizzata è pari a Euro 10.647 mila. Il credito Iva Italia maturato a seguito dell'applicazione in regime di split payment art. 1 comma 629 legge 2014/190 a cui siamo sottoposti, viene chiesto a rimborso all'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda i crediti tributari nei confronti di paesi esteri, si è proceduto ad una ricostruzione ritenuta la migliore stima da parte della Direzione aziendale. La recuperabilità del saldo è attualmente incerta a causa delle difficoltà di gestione incontrate in alcuni paesi.

Imposte anticipate

	2019			2018		
	Differ. Temp.	Effetto Fiscale	Aliq. %	Differ. Temp.	Effetto Fiscale	Aliq. %
Imposte anticipate						
- dividendi joint ventures	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- interessi passivi	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- perdita fiscale	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- fondi tassati generici	10.782	3.008	27,90%	7.419	2070	27,90%

- fondo svalutazione partecipazioni	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- fondo rischi straordinari	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- contributi deducibili per cassa	204	49	24,00%	204	49	24,00%
- crediti per imposte pagate all'estero	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- cash flow hedge	-	-	24,00%	-	-	24,00%
- adeguamento cambi	661	159	24,00%	17	4	24,00%
- manutenzioni 5%	-	-	24,00%	-	-	24,00%
Imposte differite						
- dividendi joint ventures	-	-	24,00%	-	-	24,00%
Imposte anticipate (differite)		3.216			2.123	

In relazione ai crediti, si evidenzia la ripartizione per area geografica, come richiesto dall'art. 2427 del codice civile:

	Italia	Africa	Asia	Europa	Usa	Sud America	Medio Oriente	Totale
Crediti verso clienti	53.006	114.080	78.902	188	22.628	12.937	2.602	284.343
Crediti verso controllate	17.724	1.381	75	-	-	-	-	19.181
Crediti verso collegate	27.545	-	-	569	-	135	-	28.248
Crediti tributari	22.118	5.000	3.981	3	210	1.206	-	32.518
Imposte anticipate	49	3.167	-	-	-	-	-	3.216
Altri crediti	70.088	48.336	3.082	19	1.048	126	-	122.698
	190.531	171.964	86.039	779	23.885	14.404	2.602	490.205

I saldo dei crediti verso clienti è esposto al netto del Fondo svalutazione crediti.

La voce "Altri Crediti" include principalmente crediti verso INPS e crediti verso Joint Ventures. Includono inoltre circa Euro 49 milioni per crediti verso soci Consorziati, principalmente relativamente alle controllate CMC Itinera, CMC Mav e Bolognetta.

Disponibilità liquide

Nella voce "Denaro e valori in cassa", confluiscono le disponibilità di contante e di valori della sede e dei vari cantieri.

La voce (relativa alle disponibilità liquide convertite in Euro riferite ai conti correnti delle Branch e della Capogruppo) è così composta:

Dettaglio liquidità	2019	2018
Disponibilità c/o CMC		
- Euro	6.489	12.655
- Dinari (Algeria)	526	405
- Peso (Argentina)	1.436	17

- Kwanza (Angola)	7	12
- Dollari (USA)	510	3.491
- Dinaro (Kuwait)	30	
- Peso (Filippine)	529	248
- Renminbi (Cina)	29	33
- Dollari (Singapore)	11	70
- Rand (Sud Africa)	600	643
- Rupie (Nepal)	2	58
- Lev (Bulgaria)	3	2
- Kes (Kenya)	12	33
- Altre valute	118	576
	10.302	18.243
Disponibilità c/o Consorzi		
- Consorzi Italia	2.939	3.681
- Consorzi Estero	51.338	62.889
- Altre società	236	137
	54.513	66.707
Totale disponibilità	64.815	84.950

La variazione rispetto all'esercizio precedente è analizzata nell'allegato rendiconto finanziario.

Le disponibilità liquide detenute per il tramite dei consorzi sono relative ad incassi ricevute dalla committenze e non sono normalmente disponibili per le esigenze delle altre società del Gruppo essendo funzionali alle esigenze delle rispettive commesse.

Ratei e Risconti

La composizione della voce è così dettagliata:

Ratei e Risconti Attivi	2019	2018
<i>Ratei Attivi</i>		
<i>Interessi</i>	-	-
<i>Altri</i>	55	75
<i>Risconti Attivi</i>		
<i>Oneri assicurativi</i>	3.047	3.717
<i>Fitti e locazioni</i>	319	521
<i>Oneri Fideiussori</i>	282	452
<i>Interessi</i>	0	0
<i>Altri</i>	4.615	6.242
Totale	8.317	11.006

A seguito della procedura concordataria gli interessi verso banche non maturano.

PASSIVO

Patrimonio netto

In allegato è riportata la movimentazione delle poste del patrimonio netto dell'esercizio.

Capitale sociale

Il capitale sociale è composto da 297.273 azioni del valore nominale di euro 50, cui vanno aggiunti circa euro 20 mila di frazioni di azioni per rivalutazione.

La movimentazione della base sociale nel 2019 è stata la seguente:

	Soci attivi	Soci pensionati	Soci sovventori	Totale
Al 31.12.2018	323	498	1	822
Nuovi soci	-	-	-	-
Recessi	(71)	(3)	-	(74)
Pensionamenti	(1)	1	-	-
Al 31.12.2019	251	476	1	728

Categorie sociali	31/12/2018			31/12/2019		
	n. soci	Cap. soc.le	%	n. soci	Cap. soc.le	%
Soci Cooperatori	323	13,31	76,98%	251	10,84	72,85%
Soci Pensionati	498	2,69	15,56%	476	2,75	18,48%
Soci Sovventori	1	1,29	7,46%	1	1,29	8,67%
TOTALE	822	17,29	100,00%	728	14,88	100,00%

Il capitale sociale sottoscritto è passato da euro 17,3 del 2018 a euro 14,9 del 2019 come da tabella sopra riportata.

Riserva Legale

Accoglie la destinazione dei risultati di periodo così come previsto dallo Statuto della Capogruppo.

Riserva Straordinaria

Accoglie la destinazione dei risultati di periodo così come stabilito dalle delibere assembleari.

Riserva da conversione in valuta

Accoglie l'effetto netto derivante dalla conversione in euro dei saldi relativi alle stabili organizzazioni all'estero che presentano una elevata autonomia gestionale e che adottano la contabilità multivalutaria.

Riserva di consolidamento

Si riferisce al maggior Patrimonio Netto contabile delle società consolidate rispetto al valore di carico contabile alla data del primo consolidamento.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. n. 4 e 7-bis relative alle voci di patrimonio netto si rimanda al capitolo "Allegati" della Nota Integrativa, in cui vengono fornite anche le informazioni relative alle possibilità di utilizzo delle riserve, alla quota disponibile ed agli utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi.

Con riferimento alla Capogruppo si rammenta che in caso di un patrimonio netto negativo, determinato da ingenti perdite l'art. 182-sexies l. fall. stabilisce che dalla data della presentazione della domanda – sia essa di ammissione al concordato preventivo oppure di omologazione dell'accordo di ristrutturazione o di inibitoria connessa a preaccordo ai sensi del sesto comma dell'art. 182-bis l. fall. – e sino alla omologazione non si applicano le norme stabilite dal codice civile in materia di perdite superiori al terzo del capitale sociale e non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale ex artt. 2484, n. 4 e 2545-duodecies c.c. In ogni caso si rimanda alle considerazioni svolte nella sezione relativa al presupposto della continuità aziendale.

Fondi per rischi ed oneri

Fondi	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
<i>Fondo imposte</i>	3.205	3.426
<i>Fondi per strumenti finanziari derivati passivi</i>	751	943
<i>Fondo rischi contrattuali</i>	188.491	198.811
<i>Fondo gestioni estere</i>	109.929	154.944
<i>Fondo per altri rischi ed oneri</i>	107.336	217.956
Totale	409.712	576.080

I Fondi rischi sono stati accantonati per far fronte alla migliore stima effettuata sulla base delle informazioni a suo tempo disponibili delle probabili perdite future per le commesse eseguite direttamente, in raggruppamento ovvero tramite società, nonché in relazione alla valutazione di alcune partecipazioni così come precedentemente commentato. In merito alle passività per fidejussioni si osserva che per effetto dell'omologa del concordato la maggior parte dei rischi è venuta meno in quanto un'eventuale escussione delle fidejussioni, comporterebbe il contestuale esdebitamento mediante assegnazione di SFP.

Le valutazioni effettuate a suo tempo dalla Capogruppo sono state successivamente riviste per tenere conto degli effetti dell'omologa della proposta concordataria. Pertanto in sede di redazione del bilancio separato della società controllante al 31 dicembre 2020, i suddetti fondi sono stati utilizzati per circa Euro 206 milioni a fronte del venir meno di alcuni rischi considerati nella redazione del presente bilancio consolidato.

I Fondi sono ritenuti congrui dalla Capogruppo, con il supporto dei suoi consulenti legali e fiscali, a fronte degli oneri che si prevede deriveranno dalla definizione dei suddetti contenziosi.

La Cooperativa è inoltre parte di diversi contenziosi inerenti la sua attività caratteristica. In particolare si segnala che:

- In relazione al progetto Headrace Tunnel of Hydroelectric Plant in Alto Maipo (Cile), realizzato in collaborazione con Hochtief Solutions AG, attraverso il veicolo Constructora Nuevo Maipo SA (di cui siamo soci con una partecipazione del 30%), il 7 giugno 2017, il cliente e proprietario del terreno, Alto Maipo S.p.A., una società cilena, ha consegnato una notifica di denuncia relativa alla violazione di diversi obblighi contrattuali da parte di Constructora Nuevo Maipo SA e contemporaneamente ha presentato una richiesta di arbitrato dinanzi alla Camera internazionale di commercio, lamentando presunti danni. Di conseguenza, Alto Maipo S.p.A., ha attivato le garanzie sulle obbligazioni di performance concesse in relazione a questo progetto, per un importo complessivo di 79,5 milioni di Euro, il 30% dei quali era contro-garantito da UniCredit S.p.A. che avrebbe dovuto ricorrere contro di noi. L'esecuzione è stata inizialmente sospesa (Constructora Nuevo Maipo SA aveva ricevuto un ordine di ingiunzione dai tribunali cileni locali) ma l'ordine di sospensione è stato infine revocato il 10 luglio 2017. Di conseguenza, abbiamo accettato di rinunciare all'ordine di sospensione che avevamo ottenuto il 13 giugno 2017 dal Tribunale Civile di Ravenna, a seguito della nostra petizione per ingiunzione cautelare urgente del 12 giugno 2017 nei confronti di UniCredit SpA, e alla fine abbiamo pagato al controgarante italiano un importo pari ad Euro 19,5 milioni. Constructora Nuevo Maipo S.A. ha presentato domanda riconvenzionale per danni contro Alto Maipo S.p.A. all' ICC (International Chamber of Commerce) per la risoluzione abusiva del contratto dell'Alto Maipo, chiedendo inoltre il rimborso degli importi prelevati da Alto Maipo dalle garanzie bancarie esistenti. Lo scambio delle prime memorie tra le parti è avvenuto il 3 agosto 2018. Il lavoro sulle memorie e sulle domande è poi continuato nel corso dell'anno 2018 e l'audizione orale di fronte al tribunale arbitrale dell'ICC si è tenuta dal 21 al 30 Maggio 2019 a Santiago, il lodo arbitrale è atteso nel terzo trimestre del 2021. Intendiamo continuare a sostenere l'opposizione di Constructora Nuevo Maipo S.A. contro Alto Maipo e AES Gener.

- Con decreto di citazione a giudizio notificato a febbraio 2017, la Procura della Repubblica di Ravenna disponeva il rinvio a giudizio di Massimo Matteucci, ex presidente del Consiglio di Amministrazione di CMC, Dario Foschini, ex amministratore delegato di CMC, Guido Leoni, ex vice-presidente CMC, Maurizio Fucchi, ex vicepresidente di CMC e Alfredo Fioretti, all'epoca dei fatti vicepresidente di CMC, imputati, in concorso con altri, dei reati di cui agli artt. 256 comma 1 lett. a), comma 2 e 4, e comma 3 del D.lgs. 152/06. Le contestazioni riguardavano la gestione dei materiali provenienti dalle opere di dragaggio appaltate dall'Autorità Portuale di Ravenna a CMC. Il primo grado di giudizio si è concluso con il proscioglimento di Matteucci, Leoni e Fioretti e la condanna di Fucchi e Foschini. I legali hanno proposto appello contro la condanna pronunciata a carico di Fucchi e Foschini, mentre la Procura ha proposto appello contro l'assoluzione di Fioretti. Con sentenza di marzo 2021 la Corte di Appello di Bologna ha confermato l'assoluzione in primo grado per Fioretti e assolto anche gli altri imputati dal reato loro ascritto.
- Ad ottobre 2013, la Procura della Repubblica del Tribunale di Trani ha aperto un'indagine penale sull'aggiudicazione del contratto per i lavori relativi alla costruzione del nuovo porto di Molfetta. Il contratto era stato assegnato nel 2006 ad un consorzio guidato dalla Società. L'accusa rivolta alla Società è quella di aver consapevolmente partecipato ad un progetto fraudolento organizzato dal Comune di Molfetta. L'indagine riguarda, tra gli altri, anche il precedente presidente del nostro consiglio di amministrazione (ora deceduto) e il nostro precedente ex amministratore delegato nella qualità dei rappresentanti legali di CMC e Molfetta Newport S.c.a.r.l.. Le misure cautelari richieste dal pubblico ministero contro la Società ed i suoi dipendenti (compresa la richiesta dell'interdizione dallo svolgimento della propria attività ai sensi del D. Lgs. 231 /2001) sono state respinte e revocate dal Tribunale competente. Con sentenza del 20.12.2019 depositata ad aprile 2020 è stata dichiarata l'assoluzione della Società e di tutti i dipendenti coinvolti.
- In relazione al procedimento penale avviato nei confronti del Consorzio C.A.V.E.T. e di alcune persone fisiche, fra cui alcuni ex-dirigenti del Consorzio stesso, il processo di appello si è concluso con sentenza emessa il 27 giugno 2011, che ha integralmente riformato la decisione di primo grado, annullando quindi i provvedimenti di condanna emessi in primo grado ed assolvendo, con ampie formule, sia il Consorzio sia le persone fisiche nei confronti delle quali erano state rilevate le imputazioni. In esito al ricorso per Cassazione sollevato dalla Procura di Firenze, in data 18 marzo 2013 la Suprema Corte ha parzialmente annullato il provvedimento emesso dalla Corte di Appello di Firenze e disposto il rinvio degli atti a quest'ultima. Il giudizio di rinvio presso la Corte di Appello di Firenze si è aperto il 30 gennaio 2014 ed in data 21 marzo 2014 la stessa Corte ha emesso il dispositivo di sentenza che respinge gran parte delle tesi accusatorie della Procura Generale, accogliendole però in alcuni importanti casi. La sentenza della Corte di Appello di Firenze è stata impugnata da tutti gli imputati e dal C.A.V.E.T, in qualità di responsabile civile, e nel settembre 2014 sono stati depositati i relativi ricorsi per Cassazione.
In data 21 aprile 2016 la Corte di Cassazione, IV Sezione penale, ha emesso sentenza che ha annullato senza rinvio la sentenza 21 marzo 2014 della Corte d'Appello di Firenze per tutti gli aspetti penali e per la maggior parte degli aspetti civili, disponendo, solo per alcuni di questi ultimi, l'eventuale riassunzione avanti al competente giudice civile in grado d'appello.
Il Ministero dell'Ambiente ha in effetti riassunto il giudizio avanti alla Corte di Appello civile di Firenze, chiedendo dichiararsi la sussistenza del danno ambientale e per l'effetto condannare CAVET e alcune delle persone fisiche già imputate nel processo penale, all'adozione delle misure riparatorie occorrenti ma non ancora individuate.
- Nel giugno 2012 la Procura della Repubblica del Tribunale di Latina ha avviato un'indagine penale nei confronti, tra gli altri, dell'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società e dell'Amministratore Delegato pro-tempore, con riferimento alla presunta violazione dell'art. 256 del D.Lgs 152/2006 relativamente alla movimentazione e trasporto di materiali non pericolosi. Nei confronti del Presidente è stata emessa sentenza di non luogo a procedere a seguito del decesso, mentre è continuato il procedimento nei confronti dell'Amministratore Delegato pro-tempore (Dott. Dario Foschini). Il procedimento è tuttora pendente. Gli Amministratori ritengono che da questo procedimento non emergeranno passività per la Società.
- Nel luglio 2011, conseguentemente alla morte di un lavoratore della Cooperativa avvenuto nel dicembre 2010, la Procura della Repubblica del Tribunale di Perugia ha avviato un procedimento penale contro un Dirigente della Cooperativa relativamente alla presunta violazione dell'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e dell'art. 589 del codice penale italiano. Il procedimento risulta tuttora pendente. Gli Amministratori ritengono che da questo procedimento non emergeranno passività per la Cooperativa.
- Nel luglio 2019 il Public Prosecutor di Nairobi ha richiesto l'avvio di un procedimento penale a carico tra gli altri, della Joint Venture CMC – Itinera s.c.p.a., società costituita da CMC e Itinera S.p.A. per l'esecuzione dei lavori di realizzazione delle due dighe Aror e Kimwarer in Kenya affidati dalla Kerio Valley Development Authority (ente governativo) e del suo presidente Ing. Paolo Porcelli, che riveste la carica di Direttore Generale della Cooperativa. Le accuse mosse nei confronti dell'Ing. Porcelli e della JV, poi estese anche alla Cooperativa ed al suo organo amministrativo in carica nel 2014, avrebbero ad oggetto la "conspiracy to defraud" e "fraudulent acquisition of public property" commesse ai danni dello stato del Kenya. Allo stato non sono emersi elementi o prove a supporto della tesi accusatoria e la Cooperativa si è attivata con ogni mezzo opportuno per dimostrare la propria estraneità ai fatti delittuosi che sono contestati anche nei confronti dei propri rappresentanti. Nel maggio 2021 Il Public Prosecutor ha chiesto lo stralcio del procedimento contro le persone fisiche e giuridiche

straniere che continuerà separatamente dal procedimento principale che vede ora coinvolti i soli pubblici funzionari kenyoti.

- In data 6 maggio 2019 è stato notificato ad un dipendente della Cooperativa l'avviso di conclusione delle indagini preliminari relativamente ad un'inchiesta riferita all'appalto pubblico per la realizzazione della metropolitana leggera di Cosenza. Il reato contestato è turbativa d'asta ai sensi dell'art. 353 c.p.. La società si è attivata con ogni mezzo opportuno per dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati e ritiene di essere estranea alle accuse sollevate. Il procedimento risulta tuttora pendente.
- Nel corso del 2019 la Procura della Repubblica di Ravenna ha avviato un'indagine penale avente ad oggetto l'ipotesi di commissione dei reati p.p. dagli artt. 110 c.p., 236, comma 2, in relazione all'art. 224 e 217 n. 4, 219, comma 1, R.D. 267/42 nei confronti di membri ed ex-membri del Consiglio di Amministrazione e dirigenti ed ex-dirigenti della Società (il relativo avviso di proroga delle indagini è stato notificato nel novembre del 2020). In data 4 marzo 2021 la Procura ha altresì dato esecuzione ad un decreto di perquisizione e sequestro avente ad oggetto documenti e informazioni connessi alle ipotesi di reato formulate dalla Procura medesima. Le indagini risultano tuttora in corso e non vi sono provvedimenti di rinvio a giudizio noti. La società e gli amministratori in carica all'epoca dei fatti contestati si sono attivati conferendo mandato ai propri legali e professionisti di fiducia al fine di dimostrare nelle sedi opportune l'infondatezza delle accuse ipotizzate.
- Con ricorso ex art. 702 bis c.p.c. notificato il 31 marzo 2021 SACE si è rivolta al Tribunale di Roma per chiedere la riclassificazione del credito da lei vantato pari ad € 20.610.984,34 quale credito privilegiato della procedura di concordato di CMC. La Cooperativa, ritenendo infondate le richieste di SACE dal momento che il suo credito tra fondamento dal precedente credito vantato ha affidato la propria difesa allo Studio del Pprof. Avv. Valerio Di Gravio per contestare le pretese di SACE. Si prevede che il giudizio si prolunghi oltre il 2021.
- Con domanda depositata nel gennaio 2021 CMC, Itinera la società JV CMC-Itinera s.c.p.a. hanno avviato un arbitrato contro KVDA, committente dei due progetti per la realizzazione delle dighe di Arror e Kimwarer in Kenya, per chiedere il risarcimento e indennizzo relativo alla sospensione dei due contratti, per un ammontare complessivo di circa 124 milioni di dollari. Lo Stato del Kenya si è costituito in sostituzione di KVDA presentando una domanda riconvenzionale. L'arbitrato è in fase di avvio e si presume possa finire nell'ultimo trimestre 2022 o primo semestre 2023.
- Il fornitore MEC della commessa Cabot Yard in USA a fine 2020 ha richiesto l'avvio di un arbitrato nei confronti della JV LANE-JV LMH-CMC, LANE, LMH e CMC per chiedere il risarcimento di tutti i danni derivanti dal mancato pagamento dei lavori eseguiti in forza del contratto sottoscritto con la JV ad agosto 2018, nonché il risarcimento del mancato guadagno, per un importo stimato di circa 9 milioni di dollari. L'arbitrato è ancora nelle fasi iniziali e le parti hanno richiesto alcuni rinvii per tentare una risoluzione bonaria della vicenda.
- LANE, partner del progetto Cabot Yard, ha avviato anch'essa un arbitrato nei confronti della JV LMH-CMC, LMH e CMC singolarmente, per chiedere il risarcimento dei danni e perdite subite per la gestione della commessa di Cabot Yard. E' stato avviato un subprocedimento di mediazione per tentare una risoluzione bonaria della lite. Lane non ha presentato una stima dei danni richiesti, riservandosi di precisarla in corso di causa. A livello stragiudiziale aveva avanzato richieste di rimborso delle perdite per circa 33-34 milioni di dollari.
- Nel luglio 2020 CMC e Itinera hanno promosso un secondo giudizio contro ANAS relativamente al contratto di appalto riferito alla commessa di Savona per l'appalto dell'Aurelia bis, per un ammontare complessivo di circa 90-100 milioni. La causa sarà probabilmente riunita con la precedente causa sempre promossa da CMC e Itinera riferita alle prime riserve la cui CTU si era chiusa con un riconoscimento di un importo a favore dell'appaltatore di circa 35 milioni di euro, tuttavia il Giudice ha ordinato il rinnovo della CTU, per tale motivo è stata richiesta la riunione dei due procedimenti. ANAS ha avanzato una domanda riconvenzionale per l'applicazione delle penali e il risarcimento del danno per l'interruzione dell'appalto a seguito del concordato di CMC. Ad ogni modo per CMC eventuali condanni saranno da includersi come crediti chirografari nel piano di concordato.

Debiti

Debiti verso soci per finanziamenti

	2019	2018
Debiti verso soci per finanziamenti	8.266	8.271

Nel 2019 il movimento cooperativo, tramite le sue strutture finanziarie, è intervenuto a supporto della situazione di crisi finanziaria di CMC con la finalità di acquisire e liquidare parte del credito che i soci vantavano nei confronti di CMC. Alla data di redazione del presente bilancio il debito si è estinto per effetto dell'omologa del concordato.

Obbligazioni

Saldo al 31 dicembre 2018	591.561
<i>Variazione</i>	-
Saldo al 31 dicembre 2019	591.561

La voce accoglie i debiti per prestiti obbligazionari, in linea capitale e interessi maturati a tutto il 3 dicembre 2018. Di seguito si riportano i dettagli delle operazioni e una tabella esplicativa a supporto:

- emissione, nel luglio 2017, di un prestito obbligazionario unsecured di importo nominale pari ad Euro 250 milioni, con scadenza nel 2022 e cedola pari al 6,875%. Il costo dell'operazione iniziale è stato pari ad Euro 5.994 migliaia, portando ad un tasso effettivo di interesse pari al 7,6%. Gli interessi maturati al 3 dicembre 2018 sono pari a Euro 5.920 migliaia;
- emissione, nel novembre 2017, di un prestito obbligazionario unsecured di importo nominale pari ad Euro 325 milioni, con scadenza 2023 e cedola pari al 6%. Il costo dell'operazione iniziale è stato pari ad Euro 16.557 migliaia, cui si aggiungono Euro 5.297 migliaia residui di costi accessori del prestito obbligazionario oggetto di rimborso, portando ad un tasso effettivo di interesse pari al 7,75%. Gli interessi maturati al 3 dicembre 2018 sono pari a Euro 10.641 migliaia;

Obbligazioni	2019
Obbligazioni 6,875% - luglio 2017	
- nominale	250.000
- ammortamento	
- interessi	5.920
	255.920
Obbligazioni 6,000% - Novembre 2017	
- nominale	325.000
- ammortamento	
- interessi	10.641
	335.641
Totale	591.561

Alla data di redazione del presente bilancio il debito si è estinto per effetto dell'omologa del concordato.

Debiti verso banche

	2019	2018
Debiti verso Banche	503.709	359.691

La variazione di questa voce rispetto all'esercizio precedente è analizzata nell'allegato rendiconto finanziario, l'incremento è dovuto principalmente all'escussione di garanzie estere.

L'indebitamento di cui sopra è coperto da contratti contabilizzati secondo quanto descritto nei "Criteri di Valutazione".

Alla data di redazione del presente bilancio il debito verso le banche della Capogruppo si è estinto per effetto dell'omologa del concordato.

Debiti verso altri finanziatori

Tali debiti sono così dettagliati:

Debiti verso altri finanziatori	2019	2018
Cooperare	25.000	-

AMCO-Ex Carige	12.675	-
UBI Leasing	6.388	7.002
Sarda Leasing	2.744	3.256
Coop Servizi Cultura	1.220	1.220
Factoring	123	123
Totale	48.150	11.601

L'incremento rispetto all'anno precedente è imputabile al nuovo finanziamento erogato da Cooperare pari a euro 25 milioni, e alla cessione ad AMCO del credito CARIGE per circa euro 13 milioni.

Su tali finanziamenti maturano interessi a tassi di mercato e non sono inclusi importi scadenti oltre cinque anni.

Debiti verso leasing

Sono riflessi debiti vs/società di leasing per quota capitale pari a euro 6,1 milioni nella voce "debiti vs. fornitori"; di seguito viene esposto il valore complessivo del debito verso società di leasing al 31 dicembre 2019 e dove lo stesso debito viene classificato in bilancio:

<i>Debiti verso leasing</i>	2019	2018
Verso altri finanziatori	9.132	10.257
Verso Fornitori	6.074	15.094
Totale	15.206	25.351

In merito ai contratti di locazione finanziaria in essere nella controllata CMC immobiliare si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Immobilizzazioni materiali".

Acconti

Questa voce pari a euro 44.934 migliaia (euro 21.283 migliaia al 31 dicembre 2018) include il differenziale fra gli importi certificati e pagati dai clienti e le produzioni effettivamente svolte. Per il commento si fa riferimento a quanto indicato nei "criteri di valutazione".

Acconti da clienti e committenti

Per il commento a questa voce si fa riferimento a quanto indicato nei "Criteri di valutazione" ed al commento sulla voce "Rimanenze".

Anticipazioni da clienti e committenti

Le anticipazioni da clienti sono così dettagliate:

Anticipazioni da clienti e committenti	2019	2018
KERYO VALLEY DEVELOPMENT AUTHORITY ADVANCE (KENYA)	66.972	66.615
ITARE DAM (KENYA)	36.130	36.130
PHONESACK GROUP CO.LTD (LAOS)	17.498	23.893
ALGERIA -AGA AUTOSTRADA EST	17.617	18.299
LIBANO -GRATER WATER	-	12.192

A.N.E. - AMMINISTRAÇÃO NACIONAL DE ESTRADAS (MOZAMBICO)	9.955	9.978
NEPAL – SAHAS URJA Ltd - SOLU KHOLA (DUDH KOSHI) IMPIANTO IDROELETTRICO	7.223	7.223
ANADARCO ADIANTAMENTO CONTRACT (MOZAMBICO)	-	6.901
ARGENTINA - RIO SUBTERANEO A LOMAS	3.305	6.420
ANGOLA – GABINETO TECNICO DE INVESTIMENTOS PUBLICOS	5.672	5.565
ZAMBIA-MILLENNIUM CHALLENGE DRAINAGE PROJECT	5.786	5.564
CINA - SHANXI	4.054	5.364
MWSS-AWTIP CONTRACTAL ADVANCE (FILIPPINE)	-	4.529
CINA – QINGHAI XINING	2.896	2.870
REGIONE SICILIA E.S.A.	2.442	2.586
COMMERCianti INDIPENDENTI ASS.	236	2.294
NEPAL – MELAMCHI WATER SUPPLY DEVELOPMENT BOARD	837	837
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	826	940
MALAWI - MINISTRY IF AGRICULTURE IRRIGATION AND WATER DEVELOPMENT	-	392
LTF TORINO – LIONE	166	166
PEDO (PAKISTAN J.V.)	-	-
ROAD AUTHORITY (NAMIBIA)	-	-
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FOGGIA	-	-
FERROVIA CIRCUMETNEA (Fce)	-	-
ALTRI	9.799	6.250
Totale	191.414	225.008

Tale voce accoglie principalmente anticipi ricevuti per lavori ancora da eseguire e non include importi scadenti oltre cinque anni.

Debiti verso Fornitori

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

	2019	2018
Debiti verso Fornitori	494.005	601.155

La variazione più significativa è influenzata dalla partita del Consorzio Integra; decrementano inoltre le commesse del Laos, del Mozambico e quelle area USA.

Alla data di redazione del presente bilancio il debito verso fornitori chirografari in essere alla data di presentazione della domanda di concordato si è estinto per effetto dell'omologa del concordato per circa Euro 1,287 milioni.

Debiti verso società controllate e collegate

Il dettaglio di questa voce è fornito nel prospetto allegato alla nota integrativa. Tali debiti si riferiscono principalmente a transazioni di natura commerciale relative al "ribaltamento costi" ricevuto da società consortili e consorzi ai quali la Capogruppo partecipa per la realizzazione di opere nonché a debiti iscritti nei confronti delle stesse in relazione agli impegni assunti per la copertura delle perdite da queste realizzate. La quota scadente oltre dodici mesi si riferisce a debiti verso società in liquidazione, che compensano parzialmente crediti verso le medesime società che verranno regolati solo al termine delle liquidazioni stesse.

Altri debiti

I debiti diversi si possono riepilogare come segue:

Altri debiti	2019	2018
<i>Debiti verso Partners in J.V. cons. proporz.</i>	108.569	99.901
<i>Dipendenti per retribuzioni da liquidare</i>	20.349	19.604
<i>Quote sociali sottoscritte da versare</i>	177	219
<i>Altri</i>	87.720	48.058
Totale	216.815	167.782

La voce "Rapporti diversi con partners in JV" si riferisce a transazioni di natura commerciale intrattenute con i soci dei principali consorzi attivi e con le società del gruppo.

La voce "Altri" si incrementa di circa euro 40 milioni principalmente per effetto dell'iscrizione del debito Zurich per escussione di fidejussioni per circa euro 25 milioni e euro 21 milioni relativi alla transazione del contenzioso con il cliente LTA relativo alla commessa Metropolitana di Singapore.

I debiti chirografari della Capogruppo verso Partners in essere al 3 dicembre 2018 si sono successivamente estinti per effetto dell'omologa del concordato per circa euro 163,2 milioni.

Ratei e Risconti

La composizione della voce è così dettagliata:

Ratei e Risconti Passivi	2019	2018
Ratei passivi		
<i>Interessi passivi</i>	454	413
<i>Oneri assicurativi</i>	3.041	2.429
<i>Oneri fidejussori</i>	1.951	2.395
<i>Altri ratei passivi</i>	1.640	114
Risconti passivi		
<i>Fitti passivi</i>	12	38
<i>Leasing</i>	-	576
<i>Altri risconti passivi</i>	1.011	363
Totale	8.109	6.328

L'incremento della voce "ratei e risconti" è relativo principalmente agli oneri assicurativi e fidejussori.

Impegni e garanzie

Di seguito vengono riepilogati gli impegni per fidejussioni:

Garanzie - Tipologia	2019	2018
Affidamenti bancari	45.202	95.512
Anticipazioni committenti	102.575	248.111
Bid Bond - Cauzione Provvisoria	16.412	26.937
Buona Esecuzione - Cauzione definitiva	333.804	467.016
Doganale	13.498	18.393

Garanzia pagamento	12.441	23.900
Leasing JV	2.845	2.845
Polizza IVA	15.403	15.403
Ritenute Garanzia	25.732	31.055
Varie	14.652	24.259
Totale	582.563	953.431

Gli impegni per fidejussioni prestate da terzi nell'interesse del Gruppo a favore di società controllate, collegate e terzi sono nella quasi totalità relativi a garanzie per buona esecuzione lavori, anticipazioni e svincolo trattenute di garanzia su lavori e revisione prezzi. Le più significative riguardano le garanzie prestate per l'esecuzione dei lavori in corso in Sicilia per la costruzione del tratto stradale SS640 Agrigento – Caltanissetta (lotti 1 e 2) e per il tratto SS121 Palermo – Lercara Friddi e nell'interesse della commessa legata all'Alta Velocità (tratta Bologna-Milano) in Italia, agli impianti idroelettrici in Sud Africa, commesse in Nepal, Kuwait, Kenya, Laos, Filippine e alla costruzione di un acquedotto a Beirut in Libano per all'estero. Il totale delle fidejussioni prestate da terzi al 31 dicembre del 2019 é par a Euro 582.563.

Le garanzie reali a favore di terzi sono relative a pegni su azioni Val di Chienti Scpa e Tangenziale Esterna Spa e ammontano complessivamente a Euro 34.641 mila.

Conto Economico

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono così dettagliati:

Ricavi vendite e prestazioni	2019	2018
<i>Corrispettivi da appalti</i>	362.596	683.959
<i>Corrispettivi da prestazioni diverse</i>	148.088	120.148
<i>Corrispettivi da vendita materiali</i>	3.014	7.732
Totale	513.698	811.839

Dettaglio valore produzione (in milioni di €)	31/12/2019		31/12/2018	
<i>Ricavi e variazione delle rimanenze di lavori in corso</i>	496,2	96,8%	302,9	87,4%
<i>Costruzioni</i>	496,2	96,8%	282,6	81,5%
<i>Altre attività</i>	9,9	1,9%	20,3	5,9%
<i>Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni</i>	0,2	0,1%	0,5	0,1%
<i>Altri ricavi e proventi</i>	6,2	1,2%	43,3	12,5%
Totale	512,6	100%	346,7	100%

La tabella seguente illustra la suddivisione per area geografica dei ricavi da costruzioni per gli esercizi 2019 e 2018 con relativa percentuale sul totale dei ricavi da costruzioni.

Suddivisione per area geografica	31/12/2019		31/12/2018	
Italia	117,2	-47,3%	-133,7	-47,3%
Africa Australe	131,8	42,6%	120,5	42,6%
Asia	153,8	36,9%	104,3	36,9%
Nord Africa	8,7	4,1%	11,6	4,1%
Africa dell'est	5,1	12,4%	34,9	12,4%
Sud America	17,9	2,0%	5,6	2,0%
Nord America	61,4	40,2%	113,6	40,2%
Europa	0,3	0,2%	0,7	0,2%
Medio Oriente	-	8,9%	25,1	8,9%
Totale estero	379,0	147,3%	416,3	147,3%
Totale	496,2	100%	282,6	100%

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

Altri ricavi e proventi	31 Dicembre 2019	31 Dicembre 2018
<i>Capitalizz. oneri ad utilizz. Differita</i>	175	9.319
<i>Utilizzo fondi</i>		
<i>Proventi diversi</i>	16.002	45.327
Totale	16.177	54.646

Per quanto riguarda i corrispettivi da appalti si fa riferimento a quanto esposto nei criteri di valutazione che qui si intendono richiamati.

La voce "Patrimonializzazione partite ad utilizzazione differita" dell'esercizio 2019 si riferisce, in via residuale, ad impianti di cantiere capitalizzati nelle Immobilizzazioni Immateriali ed ammortizzati in base all'avanzamento delle commesse di pertinenza per i quali la Capogruppo ha reputato non rilevante e diseconomica l'analisi puntuale al fine di riclassificarli all'interno dei lavori in corso su ordinazione dato il modesto valore ed il frazionamento degli importi che lo costituiscono.

La voce "Proventi diversi", complessivamente pari a euro 13,7 milioni, è costituita principalmente da plusvalenze su alienazioni di beni, da rimborsi danni e per la rimanente parte principalmente da addebiti a società del gruppo e vendita di materiali.

L'ammontare complessivo relativo alla voce "Costi per Servizi" comprende:

Costi per Servizi	2019	2018
<i>Subappalti</i>	96.496	148.784
<i>Prestazioni per lavori in raggruppamento</i>	10.283	88.352
<i>Consulenze, legali e notarili</i>	15.082	31.293
<i>Trasporti e Noleggi con Operatore</i>	7.704	46.989
<i>Studi e progettazione</i>	2.031	7.626
<i>Utenze</i>	6.495	6.576
<i>Spese Viaggio Soggiorno e Mensa</i>	3.165	13.939
<i>Manutenzioni e riparazioni</i>	1.074	2.187
<i>Altre prestazioni</i>	58.092	119.353
Totale	200.422	465.100

La ripartizione del costo del personale è già fornita nel conto economico.

Gli "Oneri diversi di gestione" sono così composti:

Oneri diversi di gestione	2019	2018
<i>Assicurazione e dogane</i>	7.864	14.877
<i>Attività sociali</i>	309	3.832
<i>Minusvalenze da vendita macchinari</i>	10	74
<i>Oneri garanzie lavori</i>	3.170	7.787
<i>Oneri tributari diversi</i>	2.319	3.706
<i>Altri costi di gestione</i>	4.764	27.013
Totale	18.436	57.289

La voce "Altri costi di gestione" include principalmente le spese inerenti la stipulazione di contratti, sia relativi ai lavori acquisiti sia ad altre tipologie di contrattualistica (finanziaria, assicurativa, consulenziale, etc.), ed i costi sostenuti per la partecipazione alle gare di appalto italiane ed internazionali.

La voce "Altri proventi e oneri finanziari da altri" è così composta:

Proventi e oneri finanziari da altri	2019	2018
<i>Proventi da altri</i>		
- <i>interessi attivi v/clienti</i>	1.605	1.123
- <i>Interessi attivi v/banche</i>	81	557
- <i>proventi diversi</i>	1.233	353

Totale Proventi	2.919	2.033
<u>Oneri da altri</u>		
- interessi passivi v/banche	(1.573)	(17.507)
- oneri fideiussori	(2.862)	(5.732)
- oneri bancari	(833)	(10.259)
- oneri e interessi su prosoluto	(729)	(729)
- interessi passivi su prestito sociale	-	(113)
- interessi passivi v/altri finanziatori	(433)	(448)
- interessi passivi e altri costi su debiti obbligazionari	-	(60.823)
- oneri diversi	(1.335)	(3.599)
Totale Oneri	(7.766)	(99.210)

Il saldo della voce Altri oneri finanziari risulta decrementato a seguito del concordato che ha di fatto azzerato tutti i gli interessi passivi.

Perdita (utile) di pertinenza di terzi

Tale voce è così composta:

Risultato di terzi	2019	2018
Cooperare SpA	-	16.292
Generale Prefabbricati SpA	-	-
Terzi SONGJV	3.998	4.656
Difazio Holdings Corp.	-	(1.837)
Altre	(1.087)	212
Totale	2.911	19.323

ALLEGATI

- VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
- VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
- VARIAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
- ELENCO PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE
- CREDITI E DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

TABELLA VARIAZIONI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	Costi di imp.ti e ampliament.	Diritti di brevetto ind.le e etc.	Conc.ni Licenze e Marchi	Immobiliz. in corso ed acconti	Oneri pluriennali caratter.	Totale
31 Dicembre 2018						
Costo storico	420	12.768	94	532	1.951	15.765
Amm.to Cumulato	(420)	(10.860)	(26)	(7)	(166)	(11.479)
Valore Netto	0	1.908	67	525	1.784	4.285
Movimenti						
Incrementi - Costo Storico	343	528	0	19	69	959
Decrementi - Costo Storico	0	0	(17)	(322)	(664)	(1.003)
Decrementi - Amm.to cumulato	(426)	(749)	(21)	(11)	(82)	(1.289)
Ammortamento	(426)	(741)	(20)	(18)	(81)	(1.286)
Var. area consolidamento	(10)	8	17	0	0	15
Ricl./Delta Cambi	402	(8)	3	10	57	464
31 Dicembre 2019						
Costo storico	752	13.293	79	221	1.351	15.697
Amm.to cumulato	(443)	(11.606)	(29)	(0)	(186)	(12.265)
Valore Netto	309	1.687	50	221	1.165	3.432

TABELLA VARIAZIONI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzat. Industr.li e Commerciali	Altri Beni	Immobilizzazioni in Corso e Acconti	Totale
Dicembre 2018						
Costo storico	98.364	433.537	142.741	2.841	17.157	694.639
Amm.to Cumulato	(21.780)	(332.779)	(117.843)	(973)		(473.376)
Valore Netto	76.583	100.757	24.897	1.868	17.157	221.263
Movimenti						
Incrementi - Costo Storico	85	13.384	2.429	858	2.241	18.997
Decrementi - Costo Storico	(5.006)	(3.787)	(94)	0	(4.887)	(13.774)
Decrementi -Amm.to cumulato	(2.365)	3.686	556	72	0	1.949
Ammortamento	(4.366)	(36.351)	(7.081)	(880)	0	(48.678)
Ricl./Delta Cambi	190	24.234	(463)	(22)	(887)	23.052
Dicembre 2019						
Costo storico	93.824	423.368	144.704	3.671	13.624	679.191
Amm.to cumulato	(28.703)	(321.444)	(124.459)	(1.775)	0	(476.381)
Valore Netto	65.121	101.924	20.245	1.896	13.624	202.810

Variazione delle immobilizzazioni finanziarie

	31-dic-19	31-dic-18
Partecipazioni		
Imprese controllate non consolidate	2.350	2.344
Imprese collegate	25.017	23.453
Altre imprese	39.558	39.709
Fondo svalutazione partecipazioni	(13.722)	(24.298)
	53.203	41.208
Crediti Finanziari		
Imprese controllate non consolidate	18.215	21.133
Imprese collegate	9.179	9.179
Altri	19.480	22.928
Totale	100.077	94.448

CREDITI DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

CREDITI / DEBITI - SOCIETA' CONTROLLATE	CREDITI FIN. IMPRESE CONTROLLATE	CREDITI V/ IMPRESE CONTROLLATE	DEBITI FINANZIARI V/ IMPRESE CONTROLLATE	DEBITI COMMERCIALI V/ IMPRESE CONTROLLATE	TOTALE 2019	TOTALE 2018
CMC Head Office	0	37	(0)	(0)	37	0
CMC di Ravenna - Impregilo - PG						
Mavundla JV	0	(1)	(0)	(0)	(1)	0
CMC di Ravenna Mota-Engil JV (Liwonde-Naminga)	0	0	(836.746)	(0)	(836.746)	(820.961)
CMC Swaziland (Pty) by pass	0	14.829	(0)	(68.417)	(53.588)	(54.745)
CMC Co Ltd Sudan	0	0	(0)	62.946	62.946	62.946
CMC Tamega JV	0	0	(0)	(0)	0	0
Ged Srl	0	1.800.168	(44.324)	(11.958.647)	(10.202.804)	(9.829.316)
CMC Engoa Groupement	0	0	(0)	(1.207)	(1.207)	24.059
G.T.R.E.K. Groupement CMC di Ravenna	0	2.225.349	(0)	(0)	2.225.349	199.041
CoopTre Srl	0	0	(0)	(0)	0	0
JV CMC/CCC	0	9.088.652	(0)	(3.817.771)	5.270.881	5.422.306
Triclinio Srl	0	0	(0)	(0)	0	0
Alvisi Srl	157.222	752.867	(79.854)	(12.297)	817.938	442.369
BE Infrastrutture Srl	0	369.874	(0)	(711.882)	(342.008)	(357.680)
Gruppo Immobiliare Srl	935.719	1.886.830	(0)	(0)	2.822.549	2.822.549
Ospedale dei Castelli Srl	0	318.763	(0)	703.768	1.022.531	(1.720.007)
Autostrada SARC 3 Srl	0	0	(0)	(0)	0	0
Cedir Srl (in liquidazione)	38.600	251.237	(0)	(0)	289.837	289.837
CMC Malaysia Sdn Bhd	746.366	75.409	(0)	(620)	821.156	807.246
CMC Wbho JV	0	(471.509)	(0)	469.151	(2.358)	(2.155)
Colfiorito Srl	0	734.111	(0)	(10.901.564)	(10.167.453)	(10.167.453)
Ghilina Srl (in liquidazione)	0	551	(0)	(0)	551	551
La Quercia 2 Srl	0	93.807	(0)	(0)	93.807	93.807
Le Vigne Srl	0	0	(0)	(0)	0	0
Letimbro Srl	0	(1.589.417)	(0)	(15.635.180)	(17.224.598)	(17.493.420)
Macrodue 2002 Srl	0	0	(0)	(0)	0	0
Ravenna Tunnel Scpa	0	0	(0)	(124.309)	(124.309)	(119.361)
Solarmaas Srl	0	7.485	(0)	(0)	7.485	7.485
Polis Trento Srl (in liquidazione)	0	992	(0)	(0)	992	992
Sidebar Manufacturing Pty Ltd	3.908.939	(2.713.650)	(1.486.883)	218.609	(72.985)	13.862
Dunrose Investments Pty Ltd	69.985	0	(46.724)	(10.263)	12.998	141.060
Moreside Investments Pty Ltd	108.516	0	(110.839)	(0)	(2.323)	(2.425)
Empedocle 2 Scpa	0	0	(0)	524.835	524.835	0
Esino Srl (in liquidazione)	0	0	(0)	(0)	0	0
Consorzio Nazionale Servizi	0	60.264	(0)	(0)	60.264	366.000
Villamarina Srl	0	(20.904)	(0)	(333.918)	(354.821)	(354.887)

CMC Razel JV	0	0	(0)	(0)	0	3.260.707
Norte Srl	520.607	1.408.286	(0)	(0)	1.928.893	0
Ancona Newport Srl	0	102.964	(0)	(189.535)	(86.571)	(83.447)
Acquapura Srl	1.308.809	0	(0)	(1.761.827)	(453.018)	(453.018)
Fontana Nuova Srl	0	95.154	(0)	(52.244)	42.910	42.249
CETA-CMC JV (Macurungo)	0	0	(0)	(0)	0	359.058
Mazara Hospital Srl	0	396.824	(0)	(287.571)	109.253	114.867
Sistema 3 Srl	0	0	(0)	(0)	0	232.292
Italia 61 Srl	8.825.000	667.082	(0)	(21.938.917)	(12.446.835)	(12.444.407)
Padiglioni Expo Srl	0	31.568	(0)	(30.698)	871	1.021
LMH CMC JV04	0	0	(0)	(211.333)	(211.333)	0
CMC Embassy Srl	1.594.817	243.913	(0)	(0)	1.838.730	1.950.443
CMC Tecrover	0	2.325.987	(0)	(359.470)	1.966.517	2.349.842
Iper Tre Ravenna Srl	0	561.767	(0)	(592.510)	(30.743)	(30.743)
CMC GRC JV	0	0	(0)	(0)	0	1.722.746
Montefiore Srl	0	461.491	(0)	(1.456.731)	(995.240)	(874.525)
Totale	18.214.582	19.180.777	(2.605.370)	(68.477.601)	(33.687.611)	(34.081.214)

CREDITI DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE

CREDITI / DEBITI - SOCIETA' COLLEGATE	CREDITI FIN. IMPRESE COLLEGATE	CREDITI V/ IMPRESE COLLEGATE	DEBITI FINANZIARI V/ IMPRESE COLLEGATE	DEBITI COMMERCIALI V/ IMPRESE COLLEGATE	TOTALE 2019	TOTALE 2018
Emir Spa	0	0	(0)	(357)	(357)	(357)
Ged Srl	0	0	(0)	(41.526)	(41.526)	(53.672)
Eurolink Scpa	0	0	(0)	(109.381)	(109.381)	0
Fda Srl	0	0	(0)	(142.879)	(142.879)	(141.286)
Molfetta New Port Scrl	0	3.637.788	(0)	(2.319.031)	1.318.757	1.318.757
Opera 2 Scrl	0	333	(0)	(38)	295	295
Piombone Scrl	0	0	(0)	(69.514)	(69.514)	(69.304)
Rodano Scrl	0	0	(0)	(0)	0	(13.150)
Sistema 2 Scrl	0	56.609	(0)	(7.945)	48.663	48.663
Val di Chienti Scpa	0	16.270.956	(0)	(35.661.946)	(19.390.990)	(15.514.653)
Venaus Scrl	4.953.873	2.877.822	(478.200)	(6.417.251)	936.243	1.639.095
Granarolo Immobiliare Spa	100.000	5.644	(0)	(0)	105.644	105.644
Autostrade Romagna 1 Scpa	0	0	(0)	(351.395)	(351.395)	(350.222)
Baglio la Camperia Spa	70.000	0	(0)	(0)	70.000	70.000
Colispa Scrl (in liquidazione)	0	0	(0)	(20.534)	(20.534)	(20.534)
Consorzio C.G.L. (in liquidazione)	0	1.255	(0)	(0)	1.255	1.255
Itaca Scrl	0	143.302	(0)	(96.123)	47.179	40.768
Lodigiani-CMC Malaysia Sdn Bhd	791.950	33.070	(0)	(0)	825.020	825.020
Pizzarotti-CMC Ra Sep	0	0	(0)	(16.380)	(16.380)	(16.380)
S.C.S. Consulting Spa	0	0	(0)	(4.986)	(4.986)	(4.986)
Habitur	49	0	(0)	(0)	49	48
Elaion Scrl	30.375	651.955	(0)	(336.457)	345.873	346.231
Consorzio JV CB	65.080	127.796	(0)	(14.957)	177.919	194.239
Opera 3 Scrl	0	30.957	(0)	(22.024)	8.932	9.388
ACR Srl	0	644.564	(0)	(0)	644.564	644.564
Consorzio Costruttori TEEM	0	0	(0)	(0)	0	47.354
Antares Scrl	0	384.001	(0)	(0)	384.001	446.017
Under Water Anchors Srl	96.000	3.282	(0)	(0)	99.282	99.305
Mirandola Scrl	0	150.777	(0)	(127.639)	23.139	26.496
Constructora Nuevo Maipo SA	(1)	134.539	(0)	(1.903.409)	(1.768.871)	20.761
Consorzio Lybian Expressway Contractors	0	0	(0)	(6.958)	(6.958)	(6.958)
Gammon CMC JV	0	0	(0)	(0)	0	0
Sistema 3 Scrl	0	2.499.201	(0)	(3.501.816)	(1.002.615)	(1.072.948)
Holcoap Spa	0	0	(0)	(57.096)	(57.096)	(57.096)

Lovon Samverkan AB	1.870.018	569.048	(0)	(0)	2.439.066	2.146.571
Arabia Saudita JV	1.201.295	0	(0)	(0)	1.201.295	1.201.295
ITARE Srl	0	25.541	(0)	(0)	25.541	2.241
PACO Srl	0	0	(8.375)	(0)	(8.375)	(8.375)
Totale	9.178.639	28.248.439	(486.575)	(51.229.644)	(14.289.141)	(8.095.913)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci della Cooperativa Muratori & Cementisti
– C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa**
Via Trieste, 76
48122 Ravenna

ed alla **Lega Nazionale Cooperative e Mutue**
Ufficio Certificazioni

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa (Capogruppo) e sue controllate ("Gruppo C.M.C." o "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo *Molteplici Significative incertezze sulla continuità aziendale* della sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*, fermo restando quanto evidenziato nel paragrafo *Altri rilievi* della medesima sezione della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Molteplici significative incertezze sulla continuità aziendale

Gli Amministratori hanno descritto nel paragrafo "Presupposto della continuità aziendale soggetto a significative incertezze" della nota integrativa, gli eventi che hanno provocato l'insorgere negli ultimi mesi del 2018 di una situazione di grave tensione finanziaria e la conseguente necessità di presentare, in data 4 dicembre 2018, domanda di concordato preventivo "con riserva" ("Concordato") ai sensi dell'art. 161, sesto comma del R.D. 267/1942 ("Legge Fallimentare"). La crisi di liquidità generatasi ha comportato altresì gravi conseguenze sull'operatività della Cooperativa, che negli ultimi due esercizi ha consuntivato rilevanti perdite che hanno determinato l'insorgere di un *deficit* patrimoniale di pertinenza del Gruppo riflesso nello stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019 per circa Euro 1.572 milioni.

Essi hanno altresì descritto gli eventi successivi che hanno portato all'approvazione e alla successiva omologazione della proposta concordataria ("Proposta Concordataria"), avvenuta in data 29 maggio 2020, per effetto della quale si è prodotta l'estinzione integrale di debiti iscritti nei confronti dei creditori chirografari della Capogruppo, per un ammontare complessivo pari a circa Euro 1.850 milioni, a fronte della emissione di strumenti finanziari di partecipazione convertibili in obbligazioni (Strumenti Finanziari di Partecipazione). Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 non riflette tali effetti che sono stati contabilizzati nell'esercizio 2020, ma gli Amministratori hanno evidenziato che mediante tale estinzione di debiti è stato integralmente coperto il *deficit* patrimoniale.

Tuttavia, gli Amministratori evidenziano che, nonostante la citata omologazione della Proposta Concordataria abbia rappresentato il presupposto di base nell'ambito del percorso volto a ricercare il superamento dello stato di crisi del Gruppo, permangono profili di significativa incertezza in merito all'effettiva possibilità della Capogruppo di rispettare gli impegni assunti in sede di proposta concordataria e, pertanto, di assicurare l'adempimento delle proprie obbligazioni nell'arco dei dodici mesi successivi alla data di redazione del bilancio. In particolare, tali profili di significativa incertezza riguardano (i) la possibilità di superamento della soglia del 70% delle domande di conversione in obbligazioni degli Strumenti Finanziari di Partecipazione emessi per dare attuazione a quanto previsto dalla proposta concordataria, il cui avverarsi comporterebbe l'emersione di un *deficit* patrimoniale; (ii) la possibilità che l'esito delle trattative e gli eventi da cui dipende il realizzo di alcuni rilevanti flussi di cassa in entrata previsti dal piano per il periodo di dodici mesi successivi alla data di redazione del presente bilancio possano non essere allineati in termini di importo e di tempistiche con le previsioni formulate; (iii) il rischio che le previsioni di rilevante ripresa dei ricavi e degli incassi nel secondo semestre del 2021 e nel primo semestre del 2022 possano non realizzarsi; (iv) l'approvazione delle proposte concordatarie relative a due società consortili controllate; (v) la definizione e l'incasso dei contenziosi attivi inerenti richieste di ricavi aggiuntivi; (vi) l'acquisizione da parte del Gruppo delle linee di credito di cassa e di firma previste dal Piano Concordatario e (vii) la positiva conclusione dei contenziosi con alcuni fornitori che chiedono il riconoscimento dello *status* di privilegiato dei propri crediti e/o con stazioni appaltanti per il riconoscimento di penali da addebitare alla Capogruppo.

Gli Amministratori, nell'evidenziare l'esistenza di tali significative incertezze che possono far sorgere rilevanti dubbi sulla capacità della Capogruppo e, conseguentemente, del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento nel prevedibile futuro, hanno descritto le motivazioni per le quali hanno ritenuto di predisporre il bilancio al 31 dicembre 2019 sulla base del presupposto della continuità aziendale. In particolare, essi evidenziano che il superamento della pandemia dovrebbe consentire una ripresa delle attività e che le azioni avviate per la definizione e l'incasso di *claim* hanno già prodotto effetti positivi nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021.

Gli Amministratori hanno altresì evidenziato che il mancato rispetto degli impegni assunti mediante la Proposta Concordataria comporterebbe la revoca del concordato e, inevitabilmente, l'avvio di una diversa procedura concorsuale, con conseguente venir meno della continuità aziendale e rilevazione di significative rettifiche delle attività e di ulteriori passività non riflesse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

Altri rilievi

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include uno stanziamento al fondo per rischi e oneri per circa Euro 29,5 milioni (Euro 36,5 milioni al 31 dicembre 2018) iscritto a fronte della stima dei costi da sostenere per la gestione della procedura concordataria della Capogruppo e di due società di scopo, in relazione ai quali nessuna obbligazione era in essere a tale data. Conseguentemente, nessuno stanziamento avrebbe dovuto essere riflesso nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 e, pertanto, la perdita dell'esercizio e il *deficit* patrimoniale al 31 dicembre 2019 risultano rispettivamente sottostimata per Euro 7 milioni e sovrastimata per circa Euro 29,5 milioni, al lordo dei relativi effetti fiscali di difficile quantificazione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include i saldi relativi ai bilanci delle controllate CMC Song JV e LM Heavy Civil Construction Inc. Con riferimento alla società controllata CMC Song JV non abbiamo ricevuto la relazione di revisione da parte del revisore incaricato della revisione contabile del bilancio di detta società al 31 dicembre 2019, e non siamo stati in grado di svolgere sufficienti procedure alternative, mentre, con riferimento alla controllata LM Heavy Civil Construction LLC., a causa di difficoltà organizzative della stessa, non siamo stati in grado di svolgere le necessarie procedure di revisione. Conseguentemente, non siamo stati in grado di stabilire se fosse necessario apportare eventuali rettifiche alle poste di bilancio relative alle suddette società riflesse nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019, di cui gli Amministratori hanno fornito un prospetto di sintesi nel paragrafo "Altre informazioni" della nota integrativa.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nella presente sezione non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di incertezze significative riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

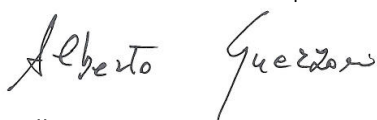
Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo C.M.C. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo C.M.C. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio* della Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato della Cooperativa Muratori & Cementisti - C.M.C. di Ravenna Società Cooperativa al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alberto Guerzoni
Socio

Bologna, 30 luglio 2021